ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno IX - Num. 54
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

VENERDÌ 1° [illegible]
Lire 25 (spedizione in abbonamento)

OMAGGIO

INSERZIONI S.P.I., via S. Tommaso 7, tel. 40-000, 40-880, 40-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. Lit. 200 - Avv. Uffici e Legali L. 500 - Necrol. L. 150 (partecipaz. L. 400 la linea) - Echi cronaca e sport L. 400 la linea - Public. econ. e varie, rich. rubriche - Settimo del venerdì: [illegible]. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1200): Italia anno L. 6500, semestre L. 3300, trimestre L. 1650 - Estero anno L. 10.000 semestre L. 5500, trimestre L. 2700. — Copie arretrate: prezzo [illegible]

Una frase di Nenni e la fantasia delle "aperture,,

L'impossibilità dell'eventuale costituzione di un governo di destra Mutamento di linguaggio tra Saragat e il leader del PSI? - In certi ambienti di sinistra si ritiene che, superato lo scoglio dell'UEO, un governo costituito fra democristiani, socialdemocratici e repubblicani «potrebbe contare sulla comprensione dei socialisti»

ROMA, venerdì sera.

Ogni volta che la possibilità di un nuovo Governo si profila all'orizzonte, ecco che si avanzano le «alternative», gli «allargamenti», le «coloriture». Ma ci sono effettivamente questo prospettive? E quale valore hanno?

Prendiamo innanzitutto quella più lontana: una eventuale «apertura» a destra è, allo stato dei fatti, possibile? Riteniamo di poter rispondere senza alcun timore di essere smentiti dai fatti: assolutamente no. Oltre ai monarchici e ai missini, guardano a, a destra, i Togni e i Gonella, ma questo correnti, costituiscono all'interno della D. C. una esigua minoranza e non hanno alcuna speranza di capovolgere la situazione senza sfasciare il partito in due. Ed anche quando questo sfasciamento fosse avvenuto, non vi si troverebbe la maggioranza sufficiente per costituire un Governo siffatto. Il «precedente» di Pella non può essere invocato ad esempio. Il governo di «affari» dell'on. Pella, si appoggiò sulla destra dello schieramento politico senza certo sollecitarne i voti, come non sollecitò la «comprensione» di Togliatti, che pure venne, seppure con altri fini più lontani. E di recente lo stesso ex-presidente del Consiglio ha tenuto a differenziarsi dalle cosiddette «forze nazionali» e pur anco dalle correnti di destra all'interno della Democrazia Cristiana.

Dall'altra parte dello schieramento politico è forse possibile l'allargamento della maggioranza, fino ad includere i socialisti di Nenni? E' dall'inizio della legislatura che si parla di «apertura a sinistra» e Saragat accusa Nenni di non essere mantenuto fede alle promesse elettorali, e Nenni, a sua volta, accusa di «clericalismo» il leader socialista.

Ma da qualche tempo il linguaggio dei due è mutato. Ci disse una volta Saragat: «Quando Nenni ci chiama «piscielli», state sicuri che è di malumore; ma quando ci gratifica di socialdemocratici e traditori di saragattiani, potete giurare che Nenni ci fa l'occhio di triglia, forse sta per chiederci qualcosa». E' un fatto che, da qualche giorno, la polemica fra socialisti e socialdemocratici ha assunto toni quasi sulfurei e le parole grosse sono tornate fuori dalla porta.

Questo è bastato per sbizzarire le fertili menti di coloro che vogliono vedere ad ogni costo aperture verso Nenni. Tuttavia bisogna mettere nel conto che stamani, in certi ambienti di sinistra, si parla, una volta superato lo scoglio dell'U.E.O., della possibilità di un governo fra democristiani socialdemocratici e repubblicani che «potrebbe contare sulla comprensione dei socialisti». E una «comprensione» che si può considerare: ma è la stessa che Togliatti offrì a Pella che «parlava un altro linguaggio»?

Le prossime settimane chiariranno questo posizioni. Ma intanto si deve registrare che Nenni ha in certo senso «superato» la politica dell'U.E.O.. Già l'altro giorno aveva avvertito che non si trattava di «rovesciare le alleanze» e stamani, rispondendo a Saragat che gli aveva posto in tal senso una precisa domanda, precisa che egli si riconosce con quella corrente dei laburisti inglesi che, pur disapprovando il riarmo della Germania, non ha provocato una rottura, ma chiede trattative con l'Unione Sovietica per evitare il peggio.

Nenni, in un'intervista dell'altro giorno, ha fatto intendere che qualcosa si muove nella D.C. e che qualche legge sociale potrebbe anche essere approvata coi voti socialisti.

E Nenni ancora si riconosce in Nehru che ha approvato «per mera forma» il riarmo della Germania. Ma è contro la SEATO, o cioè la NATO asiatica e stabilisce rapporti economici con gli Stati Uniti e con la Russia ed è parte attiva per la neutralità e la distensione. Insomma, ritorna anche in politica estera la «equidistanza» fra i due blocchi, la politica di neutralità che era alla base della famosa «alternativa socialista».

p. a. p.

Il delitto che stroncò la giovane vita della sartina torinese

La rievocazione del delitto suscita brividi di emozione tra il pubblico che si affolla nell'aula della Corte di Assise di Aosta. (foto Motalo)

STAMANE, ALLA CORTE D'ASSISE DI AOSTA

Chiabodo colto da una violenta crisi mentre è in camera di sicurezza

Ha cercato più volte di sbattere la testa contro un muro, ha sferrato calci ai carabinieri, poi è piombato a terra dimenandosi e chiedendo di essere trasportato in carcere - Aveva la bava alla bocca, gli occhi iniettati di sangue ed è stato necessario immobilizzarlo saldamente per impedirgli più furiose esplosioni - Dopo la visita di un sanitario, l'imputato è rientrato in aula pallido e stravolto - Le deposizioni del padre e della sorella di Angela Cavaliere, del capitano dei carabinieri che ebbe la confessione del criminale e del parroco di Courmayeur - Stasera la requisitoria del Pubblico Accusatore

DAL NOSTRO INVIATO

Aosta, venerdì sera.

La prima persona entrata in aula, stamani, è stata la madre di Nadir Chiabodo. E' stato questo quasi un suo diritto, ha atteso pazientemente dieci, venti minuti, mezz'ora, finché, giunto l'imputato nella camera di sicurezza, i carabinieri hanno aperto la porticina che immette nell'aula ed hanno fatto cenno alla donna che poteva entrare. «Non è tutta colpa tua, Nadir, lo capisco» ha esclamato Palmira Domaine abbracciando il figlio.

La scena di quest'incontro è stata seguita soltanto dai carabinieri di scorta, immobili, impassibili, hanno assistito al colloquio che è stato, però, solo uno scambio di reciproci incoraggiamenti a cuore stretto.

«Ho letto sui giornali che ieri hai cercato di me, Nadir, e non ha resistito, anche se questo processo mi spezza il cuore», ha detto la madre dell'accusato.

Nadir ha confermato in parte il suo ottimismo della vigilia: «Spero che comprenderanno che non avevo la testa a posto in quel momento», ha detto. Inoltre ha chiesto perdono alla madre del gesto commesso, durante quel tragico mattino, alla vista della ragazza, non aveva saputo resistere alla delittuosa tentazione. Dopo rinnovati abbracci, i due si sono separati.

Palmira Domaine è uscita piangente nell'aria. Ma qui l'attendeva un nuovo incontro emozionante: la madre Nicole Pouly, che proprio in quel momento arrivava per l'udienza.

«Non tradirmi, non tradirmi Nicole, cerca di capire il dolore di una madre», le ha detto Palmira.

Sono noti gli ultimi disastrosi tra amore e morte a proposito di Nadir. La madre dell'imputato rimproverò Nicole sotto vari aspetti e inoltre accusò il suo abbandonato il Chiabodo proprio nell'imminenza del processo. Malgrado ci fosse dell'ostilità nell'incontro tra le due donne, non ci sono stati scenate.

Palmira Domaine, ancora trepidante e commossa per i due colloqui, è entrata in aula ed ha preso posto sulla panca dei testimoni, nel recinto del pretorio. Nicole Pouly, invece, è entrata nel settore riservato al pubblico.

L'udienza è stata aperta alle 9,15. Primo preoccupazione dei patroni di Parte Civile, avv. Salza e Chabod, è di sottoporre il giovane accusato a una nuova serie di contestazioni.

Avv. Salza — Ammetto l'imputato di aver bisticciato spesso con la moglie?

Chiabodo (in piedi, con voce dura e aggressiva) — Bisticciato? Sì, qualche volta, ma non spesso.

Avv. Salza — Per quali ragioni?

Chiabodo — Motivi di famiglia.

Avv. Salza — Ma schiaffi, ne avete dati a vostra moglie?

— Chiabodo — Sì, qualche volta.

Avv. Salza — Molto tempo o poco tempo dopo il matrimonio?

Chiabodo — Non ricordo.

L'accusato risponde a sedere sulla panca. Il suo interrogatorio continuerà ieri, è finito soltanto ora.

Incominciano a sfilare i testimoni.

Primo è Alessio Cavaliere, il papà di Angela. Parla a voce bassa; quasi a tu per tu con il Presidente: è un uomo immiserito precocemente dal dolore, un padre che mostra ancora la gravità della ferita ricevuta nel tremito della sua deposizione, e nell'accorato ricordo della sua morte. Il papà di Angela ricorda che la figlia era fidanzata con Silvio Barretto all'epoca in cui si celebrò a Torino la festa dell'Unità al Parco Michelotti, che il Chiabodo ha scelto come teatro della sua fantasticata avventura amorosa con Angela Cavaliere.

Alessio Cavaliere — Escludo che mia figlia si sia recata a quella festa. Angela usciva sempre con noi, oppure, dopo il fidanzamento, col Barretto. Negli ultimi tempi, però, quando fidanzamento era stato rotto, in ogni modo, sono sicuro che mia figlia rifuggiva dalla compagnia di estranei perché era di carattere estremamente riservato. L'unico lo siamo accompagnato all'incontro domenica seguente, cioè il 9 agosto. Saremi raggiunta per trascorrere assieme, con mia moglie e l'altro mio figlio, qualche giorno di riposo in montagna.

A domanda dei patroni di Parte Civile, il signor Cavaliere precisa che sua figlia soffriva di un disturbo intestinale che la imponeva di ritirarsi frequentemente lontano dagli sguardi indiscreti.

Del soggiorno ad Entrèves di Angela egli aveva ricevuto una relazione più che tranquillizzante da una lettera della figlia: «Trascorro qui giorni completamente sereni. Abbiamo fatto amicizia con due tedeschi allegroni che si sono accampati nelle vicinanze. Uno di loro, Fritz, mi ha manifestato la sua simpatia. Non credevo che i tedeschi fossero così buontemponi».

Dopo altri chiarimenti, Alessio Cavaliere è congedato e va a sedere sulla panca dove è già seduta la madre di Nadir Chiabodo. I due non si guardano. Alessio Cavaliere ha gli occhi fissi sul Chiabodo che gli volge le spalle.

Nel frattempo è entrata in aula anche Anna Maria Cavaliere, la sorella di Angela. La giovane, che oggi è sposa e vive accanto ai genitori, fornisce ulteriori spiegazioni sul carattere dell'uccisa.

Anna Maria Cavaliere — Posso escludere in modo certo che Angela sia andata nell'estate del '53 alla festa dell'Unità, al Parco Michelotti. Prima di tutto perché non amava quel genere di trattenimenti, poi perché abitavamo dall'altra parte della città. Escludo pure che avesse le abitudini che le sono state attribuite: metteva persino di assentarsi per i piccoli bisogni quando andavamo in pita con papà e mamma, tanta era la paura che qualcuno potesse scoprirla.

Anna Maria fornisce altri chiarimenti sull'abbigliamento della sorella e sulle sue abitudini; infine, congedata dalla Corte, raggiunge il padre sulla panca dei testimoni, accanto alla madre di Nadir.

Terza deposizione è quella del dott. G. B. Norat, medico condotto di Quart.

Dott. Norat — *Nel dicembre scorso ho ordinato il ricovero di Enrico Domaine, parente prossimo dell'imputato, al manicomio di Collegno.*

Avv. Salza (P. C.) — *E' fratello della madre del Chiabodo?*

Palmira Domaine (intervenendo a gran voce) — *Non è mio fratello, è mio cugino.*

Avv. Salza — *Prendiamo atto che è soltanto un lontano parente dell'imputato.*

Presidente (al teste) — *Che sintomi presentava?*

Dott. Norat — *Era violento e minacciava nelle sue crisi.*

Avv. Salza — *Che crisi?*

Dott. Norat — *Si tratta di un alcoolizzato inveterato. Ha assassinato. Nel 1958 anche un altro Domaine ha dovuto essere ricoverato al manicomio per psicosi etilica...*

Avv. Salza — *Insomma, si tratta solo di ubriaconi!*

Sale ora alla pedana dei testi il signor Nino Gocha. Fin'presente che ebbe alle sue dipendenze il Chiabodo fino al giorno prima del delitto.

Teste — *Non era un cattivo decoratore, ma aveva poca voglia di lavorare. Perciò appena potei lasciarlo in libertà lo feci molto volentieri. Alle 18,45 del giorno 8 agosto egli venne a riscuotere la paga. Lo vidi pallido ed emozionato. Credetti fosse inquieto, perché il denaro che gli consegnavo era scarso. Più tardi, invece, seppi la verità: aveva appena commesso il delitto.*

Presidente — *Ma Accorsi il Chiabodo o no?*

Teste — *Licenziato proprio no: lo liquidai, ma aveva intenzione di non riprendermi più, perché molti clienti si erano lamentati di lui.*

Segue un teste che ha fatto molto parlare di sé all'epoca delle prime indagini: Giovanni Forno.

Il Procuratore Generale ha una brusca domanda da rivolgere a quello giovanotto, su cui cade in un primo momento un sospetto terribile.

P.G. — *E' lei, Forno, che ha accompagnato Angela Cavaliere in riva alla Dora l'ultimo agosto, prima di mezzogiorno?*

Teste — *No, io l'accompagnai tre giorni prima a Courmayeur, e Angela in quell'occasione mi disse: «Che bel posto. Non ero mai stata a Courmayeur».*

Avv. Salza (P.C.) — *Così è da escludersi che in quel pomeriggio la ragazza si sia accompagnata al Chiabodo?*

Teste — *Assolutamente. Angela uscì solo al pomeriggio, per qualche passeggiata, e sempre con la comitiva.*

Di poco rilievo è la testimonianza successiva di Vincenzo Bocco, figlio della direttrice dell'accantonamento di Entrèves.

Ma è proprio durante questa deposizione che avviene un grosso colpo di scena.

Nadir Chiabodo chiede, infatti, di essere accompagnato fuori dell'aula. Nessuno si oppone.

Nel frattempo depone il capitano dei carabinieri Arrigo De Luca, il quale riferisce ampiamente alla Corte sull'andamento delle indagini che portarono all'arresto dell'imputato.

Cap. De Luca — *Per un giorno intero il Chiabodo continuò a negare. Poi, quando fu stretto dalle contestazioni in modo inoppugnabile, uscì l'ascrgimento di chiamare sua moglie. Finì, inoltre, di telefonare a sua madre in Svizzera, per chiederle d'ascoltare la confessione del figlio. Nadir allora mi disse: «Sono stanco, non posso più resistere con questo peso sul cuore. Sono deciso a dire tutto». Confessò ampiamente, senza che mai io lo interrompessi, tanto che il maresciallo dattilografo stentava a tenergli dietro. Quando ebbe finito, si disse più sereno ed espresse il suo pentimento per ciò che aveva fatto.*

Alla fine della testimonianza del capitano De Luca, trapela in sala la notizia che il Chiabodo, nella camera di sicurezza ove era stato trasportato a sua richiesta, è stato colto da una violenta crisi. Egli ha accusato crampi lancinanti allo stomaco, le sue membra si sono irrigidite, ha cercato di sbattere più volte la testa contro il muro, ha scalciato contro i carabinieri e poi è piombato a terra dimenandosi e invocando di essere trasportato in carcere. L'altro dichiarava di non voler più assistere al processo.

Con la bava alla bocca, pallido e con gli occhi iniettati di sangue, l'imputato ha dovuto essere saldamente immobilizzato dai carabinieri, a scanso di più furiose esplosioni.

La notizia dell'improvvisa crisi suscita tra i banchi dei patroni alcune polemiche.

Accorrono, nel frattempo, nella camera di sicurezza, anche la moglie e la madre di Nadir, le quali gli prodigano affettuose carezze.

Dopo un quarto d'ora il sanitario dei carabinieri Arrigo De Luca, il quale riferisce ampiamente alla Corte sull'andamento delle indagini che portarono all'arresto dell'imputato.

Cap. De Luca — *Per un giorno intero il Chiabodo continuò a negare. Poi, quando fu stretto dalle contestazioni in modo inoppugnabile, uscì l'ascrgimento di chiamare sua moglie. Finì, inoltre, di telefonare a sua madre in Svizzera, per chiederle d'ascoltare la confessione del figlio. Nadir allora mi disse: «Sono stanco, non posso più resistere con questo peso sul cuore. Sono deciso a dire tutto». Confessò ampiamente, senza che mai io lo interrompessi, tanto che il maresciallo dattilografo stentava a tenergli dietro. Quando ebbe finito, si disse più sereno ed espresse il suo pentimento per ciò che aveva fatto.*

Alla fine della testimonianza del capitano De Luca, trapela in sala la notizia che il Chiabodo, nella camera di sicurezza ove era stato trasportato a sua richiesta, è stato colto da una violenta crisi. Egli ha accusato crampi lancinanti allo stomaco, le sue membra si sono irrigidite, ha cercato di sbattere più volte la testa contro il muro, ha scalciato contro i carabinieri e poi è piombato a terra dimenandosi e invocando di essere trasportato in carcere. L'altro dichiarava di non voler più assistere al processo.

Con la bava alla bocca, pallido e con gli occhi iniettati di sangue, l'imputato ha dovuto essere saldamente immobilizzato dai carabinieri, a scanso di più furiose esplosioni.

La notizia dell'improvvisa crisi suscita tra i banchi dei patroni alcune polemiche.

Accorrono, nel frattempo, nella camera di sicurezza, anche la moglie e la madre di Nadir, le quali gli prodigano affettuose carezze.

Dopo un quarto d'ora il sanitario dei carabinieri Arrigo De Luca, il quale riferisce ampiamente alla Corte sull'andamento delle indagini che portarono all'arresto dell'imputato.

Cap. De Luca — *Per un giorno intero il Chiabodo continuò a negare. Poi, quando fu stretto dalle contestazioni in modo inoppugnabile, uscì l'ascrgimento di chiamare sua moglie. Finì, inoltre, di telefonare a sua madre in Svizzera, per chiederle d'ascoltare la confessione del figlio. Nadir allora mi disse: «Sono stanco, non posso più resistere con questo peso sul cuore. Sono deciso a dire tutto». Confessò ampiamente, senza che mai io lo interrompessi, tanto che il maresciallo dattilografo stentava a tenergli dietro. Quando ebbe finito, si disse più sereno ed espresse il suo pentimento per ciò che aveva fatto.*

Alla fine della testimonianza del capitano De Luca, trapela in sala la notizia che il Chiabodo, nella camera di sicurezza ove era stato trasportato a sua richiesta, è stato colto da una violenta crisi. Egli ha accusato crampi lancinanti allo stomaco, le sue membra si sono irrigidite, ha cercato di sbattere più volte la testa contro il muro, ha scalciato contro i carabinieri e poi è piombato a terra dimenandosi e invocando di essere trasportato in carcere. L'altro dichiarava di non voler più assistere al processo.

Con la bava alla bocca, pallido e con gli occhi iniettati di sangue, l'imputato ha dovuto essere saldamente immobilizzato dai carabinieri, a scanso di più furiose esplosioni.

La notizia dell'improvvisa crisi suscita tra i banchi dei patroni alcune polemiche.

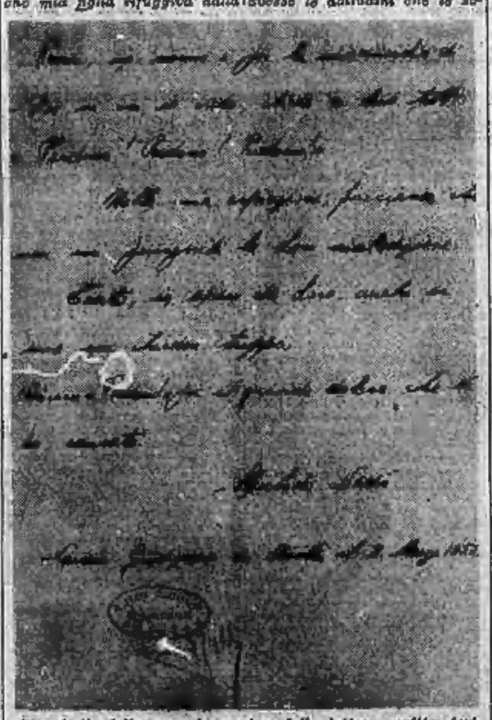
Accorrono, nel frattempo, nella camera di sicurezza, anche la moglie e la madre di Nadir, le quali gli prodigano affettuose carezze.

Dopo un quarto d'ora il sa-

(Continua in ultima pagina)

La madre e la moglie di Nadir Chiabodo fotografate stamane in Tribunale. (f. Motalo)

Nadir Chiabodo in un momento dell'interrogatorio



Fac-simile della seconda pagina della lettera scritta, ieri pomeriggio dal carcere, da Nadir Chiabodo ai genitori di Angela Cavaliere per chiedere loro perdono del delitto

Le Borse oggi

A TORINO

	3	4		3	4
Mon.02	61 90	61 50	a Sam.	10.570	10.550
Mont.%	62 75	61 90	An. Ass	14.575	14.800
» t. a.	62 30	62 —	Assic.	7570	7550
Mont.3%	82 10	81 25	Ital. M.	206 —	209 —
» t. a.	92 90	93 —	Assicur.	1561	1573
Mont.5%	92 —	92 10	Gig.	1565	1565
Mont.5%	91 40	92 —	Term.	260 —	261 —
» t. a.	91 30	92 10	F. G. E.	725 —	722 —
Mont.5%	71 —	71 05	Lanz.	662 —	665 —
» t. a.	71 10	71 15	Mar.	2430	2405
Mont.5%	91 —	91 075	Sper.	2685	2695
» t. a.	91 10	91 15	Vicosa	2750	2720
Ben. 49	96 975	96 90	Montedis.	603 —	604 —
» 50	97 25	97 25	Fiat	1825	1837
» 51	96 575	96 50	Savigl.	—	—
» 52	96 65	96 50	Mobilia.	25 50	25 50
» 53	96 60	96 50	Cost.	570 —	570 —
Imi 5%	91 —	91 80	Mont.	1060	1055
Sit 5%	91 —	97 —	Pirelli	557 50	557 50
» 6%	96 80	96 60	Gaz.	778 —	780 —
Immob.	96 —	96 —	Assicu.	1195	1200
Cem 5%	97 75	97 85	Fiocch.	1540	1540
Imi 4%	220 —	220 —	Chimiti	20200	20200
Imi 3%	96 70	96 85	Cir.	3010	3010
Ist-Ed.	104 80	105 —	Ipitop.	1500	1480
Edison	88 —	88 05	Cavi	2800	2820
Tor 5%	89 —	88 —	Fond. Ed.	1692	1710
5% 47	87 50	87 50	M. prod.	2580	2495
S. Paolo	91 —	91 —	Immob.	2625	2670
» 5%	94 50	94 50	Immob.	9025	9000
» 3,5%	84 —	84 —	Linoleum	96 —	96 50
L. Naz.	92 —	92 —	Cart. It.	4540	4540
Ma. 5%	99 —	99 —	Burgo	13.200	13.500
F. Ital.	65 30	65 30	Fond. R.	27.000	27.000
Imi 5%	93 60	93 50	Fiam. P.	975 —	975 —
» 5%	95 40	95 40	F. Meta	1225	1225
» 3,5%	94 50	94 50	S. A. I.	16.700	16.700
» FF. S.	90 50	90 60	Stabil.	43 50	43 50
Fiat 5%	100 25	99 50	Valdis.	3040	3040
Fiat 6%	100 —	100 —	Mar. E.	1165	1165
Fiat 4%	103 70	104 50	Lido	1340	1320
» 52	105 —	105 —	Parcay.	180 —	180 —
Ansaldo	101 50	101 50	Ipom.	1050	1050
Ansaldo	101 80	101 80	Rina	444	445
Elet. T.	103 —	103 —	Piccin.	623 —	623 —
Vis. 7%	104 75	104 75	Edison	510 —	510 —
Cant. 7%	103 50	104 —	Pirelli	2810	2800
Wate. 7	102 —	102 —	Safat	1705	1705
Fond. %	91 —	91 —	Lat. Gas	815 —	813 —
Cart. %	100 —	100 —	Pulgine	373 —	363 —
Mont. %	99 25	99 50	Edis.	20.220	20.150
Mont. %	99 25	99 50	Elettr.	10.625	10.675
Ed. 4%	100 10	100 10	Cotoni	196 —	210 —
Sitmi 4	130 20	130 50	Fiuss	170 —	175 —
Tirso 4	97 80	97 80	Lanza	7650	7650
Tirso 4	98 50	98 —	Ambrin	9500	9530
Per. 7%	99 —	98 —	Ass. P.	2370	2330
Sinai %	96 —	96 —	Fiore	18 —	18 —
Sta 6%	99 60	99 10	Sarde	9220	9160
Term 4	91 30	91 50	Sino.	4375	4300
Unic. %	92 50	92 50	Rinn.	9350	9300
Cog. 6	96 —	96 —	G. Im. fi	637	645 —
Immo	2592	2606	Elettr.	5990	6000

Il mercato, gravato da un dopoborsa pesante, presenta in apertura un improvviso capovolgimento di situazione. La tendenza iniziale è infatti determinata dall'intervento di efficaci e diffuse compere che insistono in particolare sulle Fiat e sulle Montecatini determinando un immediato tono distensivo.

Successivamente si ricupero si sviluppa gradualmente sorretta da progressive compere, in modo da consentire ai maggiori titoli guadagni sui massimi della giornata, non un'ampia rettifica nei confronti dei prezzi terminali di ieri.

Affari generalmente scarsi sul complesso della quota; con la sola eccezione per la Fiat e per le Montecatini, fitto contrastate (et Nebiolo che concludono su un fondo migliore, risultando ancora in denaro nell'immediato dopoborsa. Ancora sostenute visibilmente le Assicurazioni Torino, sorrette in chiusura da compere insistenti.

Titoli di Stato animati dalla prevalenza dei compratori.

Dopoborsa rivolto a un lavoro di assestamento, sempre con la caratteristica della prevalenza del denaro.

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,85; dollaro canadese 654; Svizzera 145,70.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuoriborsa: sterlina 1700-1720; marengo 4250-4375; sterlina unit. 1700-1720; dollaro carta 623-643; franco svizzero 149,50-150,50; franco francese 170-174; oro fino 725-736; argento 18,50-19.

La deputazione di Borsa

Il conte Ratone Cisano, presidente della Camera di Commercio il 28 febbraio ultimo scorso ha insediato la deputazione borsa valori, costituita dal Ministero del Tesoro per il 1955 e composta dai signori deputati effettivi: Laguzzi dott. Vladimiro; Barra dott. Benedetto, Ceriana Amedeo; Coda dott. Antonio Dante; Ramella avv. Umberto; Gerbino avv. Angelo; Libonati dott. Francesco; Morosini conte Piero, e dai deputati supplenti Vaccarino ing. Ernesto; De Farina Mario; Zerboni Carlo. A presidente è stato riconfermato l'avv. Umberto Ramella.

A MILANO

L'esordio della Borsa è apparso stamani attivo, ma sottoposto tuttora ad un effluvio di realizzi superiore al normale. Seguiva una fase più calma, con diminuzione nel volume degli scambi, durante la quale, però, consolidazione a rilevarsi spunti di ripresa, quantunque ancora timidi.

I risultati dei primi assaggi si palesavano favorevoli, talché in chiusura il denaro spingeva un'azione più decisa, portando ad un recupero di una certa entità sui titoli a più largo mercato, in particolare sulla Fiat, che oltrepassava le 1360 lire, la Catini e la Edison.

Resistenti anche le due Pirelli. Nei tessili piuttosto realizzata la Cantoni, migliore la Gavardo sull'annuncio dell'aumento di capitale.

Mercato sempre lento e stato nel comparto del reddito fisso.

Dollaro U.S.A. 624,25; dollaro Canadese 652,50; franco svizzero 145,70.

Rocco e prassi; Generali 18.400 fine [illegible]; Viscosa 1845; Fondiar 552,50; Montecatini [illegible]; Assicu 1300; Centrale 9315; Fiat 1365; Nebiolo 2625; Edison 2890; Pir 1385; Terni [illegible]; Unes 670; Stet 2405; Romana Zuccheri 2125; Anic 2294; Safta 1685; Italgas 1370; Rumiana 1705; Burgo 13.650; Italcementi 11.850; Pirelli 1695; Pirelli e C. 2890.

Prezzi informativi: sterlina oro 6026-6025; marengo 4250-4550; sterlina unit. 1710-1730; dollaro carta 639-641; franco sv. 149,50-149,75; franco fr. 171-172; oro fino 725-736; argento 18,70-19.

CRONACA CITTADINA

Pescata con la rete

Gioachina Tramontana è una ragazza di 19 anni. Ieri, avendo deciso di morire, si è avventurata nelle acque del Po, lungo i murazzi, gridando: «Ora mi ammazzo!». Cinquanta pescatori l'hanno vista. Una più intraprendente degli altri l'ha presa: non ha saltato; lasciando con grande perizia la rete che stringeva in pugno, ha letteralmente «pescato» la ragazza. Più svelta di una trota, la Tramontana si è districata dal groviglio di corde raggiungendo il centro del fiume dove il Tosi, finalmente, l'ha raggiunta e trascinata a riva. Tutto è finito bene. In fondo era una sciocchezza cercare la morte nel fiume e ai protagonisti dell'avventura non resta che sorridersi. (foto Moisio)

Si cerca di svelare il mistero della mulattiera di Pessinetto

La Corte radunata sul posto del delitto

I tre punti oscuri da chiarire per provare la colpevolezza dell'Alterant
La sorella e la nipote dell'imputato presenti all'inchiesta dei magistrati

La Corte, nel gruppo degli avvocati, giunge dove il Re fu trovato cadavere. Davanti: il presidente Carron Cova (a destra) e il giudice Assalti (foto Moisio)

Alle 8 un pullman è passato al Palazzo di Giustizia a prendere la Corte e gli avvocati per condurli a Pessinetto per il sopralluogo sulla mulattiera dove Francesco Alterant la sera del 6 novembre 1953 avrebbe ucciso Giovanni Battista Re. Quindici persone comprensivamente. Mancava l'imputato: poichè egli respinge ogni accusa è inutile chiedergli una ricostruzione del delitto. Il Presidente Carron Cova si è proposto di chiarire alcune circostanze dibattute. Prima di tutto se un ubriaco, quale sarebbe stato l'Alterant, secondo la sua dichiarazioni, potesse salire per la ripida [illegible] di Pessinetto alla frazione Pugnetto di Mezzenile. In secondo luogo se l'ampiezza della mulattiera consente che due persone possano camminare appaiate. Terzo se era possibile ad una terza persona rimanere non vista, in agguato, colpire la vittima a bruciapelo e fuggire.

Un'ora di viaggio e giudici e avvocati sono giunti a Pessinetto. Subito [illegible] alla Stura, sono passati per il ponte, hanno attraccato la mulattiera. Innanzi camminava il presid. Carron Cova. Appassionato di montagna e buon conoscitore delle località egli conduceva la piccola comitiva alla quale si erano aggiunti i carabinieri di servizio. I fascisti di [illegible] erano ancora bagnati dalla pioggia. Due giudici, scivolando, hanno constatato di persona che per salire la mulattiera bisogna essere molto di gambe: un ubriaco non si reggerebbe in equilibrio e neppure potrebbe essere trascinato da un amico.

Nel primo tratto, che è anche il più duro, perchè sale a gradini, due persone appaiate non camminano. Dove invece si consumò il delitto potrebbero anche stare. Tuttavia è difficile che una terza persona, munita di coltello, possa essersi precipitata sul Re o sull'Alterant, abbia sparato a bruciapelo al Re senza essere vista dall'Alterant.

Presenti al sopralluogo erano le sorelle dell'imputato, Angela Alterant, che aveva deposto ieri in udienza, ed il nipote Francesco Cuva. Giunti al «pratello» o fare [illegible] Poichè c'era [illegible] neve sulla posizione che aveva il Re quando lo trovarono al mattino, il giornale Cova vi è adagiato sulla neve, coricato su un fianco al lato della mulattiera per circa [illegible] della Valle.

A mezzogiorno il sopralluogo era concluso. Il presidente Carron Cova ha dettato al cancelliere Ricca un verbale dettagliato. Anche il P. M. dott. Benedicti ha fatto scrivere alcune precisazioni.

Lo Sci Club «Torino e Piemonte» ha ripreso ieri sera la sua attività con una riunione all'Albergo Genio. Hanno parlato al centinaio l'avv. Barisone, presidente del Club, e l'avv. Buzzi, presidente onorario.

Una ospite straordinaria fra le studentesse del Pensionato di via Saccarelli

Nel reparto «signorine» una damigella di 104 anni

Legge senza occhiali, lavora velocemente all'uncinetto e ogni tanto gusta un cioccolatino: questo è il segreto per vivere oltre il secolo

Le notizie di politica sono quelle che interessano maggiormente l'arzilla «damigella» centoquattrenne. (foto Moisio)

«Vogliono salutare Ida Bevilacqua? Salgano al secondo piano, camera numero 14, reparto "signorine". Vedano pure, la "signorina" attende». Ecco dopo essersi assicurato che «madamigella» Ida è lieta di ricevere gli amici, la religiosa dalle Suore dell'Immacolata in via Saccarelli lascia entrare i visitatori. *La sua posizione, infatti è delicata; la signorina Bevilacqua non è una pensionante come tutte le altre per via dei suoi quasi 104 anni.*

«Purtroppo — dice un'anziana [illegible] che l'assiste — con noi si ferma poco. Viene qui quando la pronipote, marchesa Balsamo Crivelli, vedova del generale Kenno, deve recarsi in Austria a trovare i parenti. La damigella Ida rimarrebbe sola nel grande alloggio di corso Palestro n. 13, e la marchesa preferisce affidarla alle cure delle buone suore». Così, una volta ogni tanto, Ida Bevilacqua lascia la sua casa e va in pensione; una «signorina» d'eccezione fra studentesse poco meno che ventenni.

«Non essendo sposata sarebbe sconveniente che alla stessa nel reparto delle signore — spiegano le religiose».

«Madamigella» accetta il caso e commenta: *«Alla mia età è quasi buffo chiamarmi signorina. D'altra parte la cosa non mi dispiace: prima di tutto perchè mi sento più giovane, poi perchè posso vivere qualche tempo in mezzo a fanciulle semplici e piene di speranze, com'ero anch'io nel 1870».*

Millecinquecento cinquanta; madamigella Ida, figlia di un magistrato di Varallo, è nata il 30 luglio 1851, ricorda molti dei personaggi ormai leggendari della storia. Oltre Garibaldi e Cavour ha conosciuto il Re Vittorio Emanuele II. «E l'ho anche trattato male — dice —. E' capitato una mattina in casa nostra vestito da cacciatore, ora quasi l'alba, gli ho detto che mia padre dormiva e che avrebbe dovuto aspettare».

Ida Bevilacqua sorride pensando a quei tempi; sul suo viso ancora fresco non sembra sia passato il secolo: seduta in poltrona, con una cuffietta di lana sui capelli bianchi la signorina più vezzeggiata dall'Istituto chiacchiera con le amiche, legge il giornale senza occhiali, lavora velocemente all'uncinetto interrompendo ogni tanto lavoro e lettura per gustare un «fondant» o un «cioccolatino». E' golosa come una bambina e ammette, soddisfatta, di aver fatto nella sua lunga vita più di un peccato di gola.

«E' stato l'unico "debole"

della mia esistenza. Per il resto ho vissuto in modo molto normale: ai miei tempi non si avevano molti divertimenti e distrazioni». (In riferimento ai giovani d'oggi che, secondo Ida Bevilacqua, vivono una vita troppo movimentata). «Passato soltanto, d'inverno; molti interrompono gli studi o il lavoro per far che cosa? Andare a ballare. Anche noi — dice con un po' di risentimento — scivolavamo, a Varallo, per le strade gelate, recandoci a scuola la mattina presto. Quella sì, era fatica».

A parte l'avversione per questo sport invernale, madamigella Bevilacqua segue con passione il progresso, avvenimenti come il cinema la radio e la televisione l'hanno profondamente turbata. Quel che la preoccupa è la bomba all'idrogeno. «Ha ragione Churchill quando dice: Iddio abbia pietà di noi, io spero di andare presto in cielo e di lassù pregare per voi».

Con gli occhi un po' umidi madamigella Ida ha ripreso il suo lavoro all'uncinetto senza altre parole: è segno che la visita è finita.

Ambulatori chiusi per sciopero dell'INAM

Da stamane il personale amministrativo e ausiliario dell'INAM sciopera per protestare contro la mancata ostinazione alle loro categorie dei miglioramenti economici accordati ai dipendenti dello Stato. Sia gli uffici di via Arcivescovado che gli ambulatori resteranno pertanto chiusi da oggi. Gli assicurati e loro familiari potranno richiedere l'assistenza sanitaria ai medici generici convenzionati.

Anche i dipendenti dell'INAIL sciopereranno. La chiusura di uffici e ambulatori (contrariamente a quel che accade per l'INAM, dove lo sciopero è ad oltranza) è limitata a due giorni, per i soli servizi di pronto soccorso, resta aperto l'ambulatorio di via Monginevro 30.

OGGI

MINIMA —3,1
MASSIMA +8,3

Il Bollettino meteorologico comunica inoltre i seguenti dati: temperatura media +5,7; umidità 72; pressione 761. Cielo nuvoloso; precipitazioni: Leggeri annuvolamenti irregolari. Temperatura: media stazionaria.

Separazione legale a tutti i costi

Per ottenere la firma ubbriaca la moglie

Scoperto il raggiro, l'uomo finisce in cella

La vita di Vasco Mocera, di 56 [illegible] anni, e Marisa Buccarini, di 52, sposati da [illegible] abitanti in via San Donato, sarebbe stata felice se non l'avesse turbata la mancanza di figli. Questo era l'unico motivo di contrasti, fatti in questi ultimi tempi assai gravi: tanto che [illegible] erano nati litigi e non finiva, alternati ed insistenti. La vita era divenuta insopportabile: il Mocera [illegible] più volte acconsentire. L'uomo allora escogitò una soluzione.

Lunedì tornò a casa dal lavoro carico di pacchetti di dolci e di bottiglie di spumante; aveva avuto una bella promozione — disse — nell'ufficio in cui è impiegato ed intendeva festeggiare l'avvenimento. Ottenne lo scopo che intendeva raggiungere: la moglie bevve tanto che si ubbriacò, e quando non fu più in grado di capire nulla, le fece firmare un documento in cui quella accettava di [illegible] dal marito. Dopo di ciò, contento e soddisfatto, uscì.

Passati i fumi del vino, la Buccarini, che non ricordava più niente di quanto era avvenuto, denunciò la fuga del marito. Tosto agli agenti della P. S. di San Donato di rintracciarlo e l'impiegato, fingendo di cadere dalle nuvole, esibì la carta salvia con quel trucco, asserendo che la donna non aveva più alcun diritto a vivere con lui. Occorse un po' di tempo per scoprire quale fosse la verità, ma alla fine il raggiro è venuto a galla: il Mocera è stato denunciato per abbandono del tetto coniugale e circonvenzione di incapace.

Cascina in fiamme a Rivoli

Un incendio è scoppiato questa mattina in una cascina di corso Adua, a Rivoli. Le fiamme si sono levate dal fienile e stavano per investire anche la parte abitata della stabile; per fortuna, qualcuno pensò ad avvertire la vicina caserma di artiglieria alpina ed i militari accorsero con [illegible] e badili. L'incendio è stato spento rapidamente: danni 200 mila lire.

IL CALZOLAIO DI ALESSANDRIA GIUDICATO LUNEDI' IN ASSISE DI APPELLO

Due volte assassino per sposare l'amante

Il ricorso dell'Olmo contro la condanna all'ergastolo per aver massacrato, a colpi di sbarra di ferro, la moglie e il garzone della bottega - Le tesi della legittima difesa

L'ergastolano Emilio Olmo

Lunedì prossimo, in Corte di Assise di appello, sarà processato per la seconda volta il calzolaio Emilio Olmo, di 44 anni, che in Alessandria, la sera del 3 febbraio dello scorso anno, uccise la moglie Costantina Manuello ed il garzone di negozio Francesco Demetto. Nel luglio scorso, in un primo giudizio, fu condannato all'ergastolo. Dall'imminente dibattito il difensore Emilio Olmo spera di strappare una diminuzione di condanna. «Trent'anni, mi dano trenta anni — ha dichiarato — per me sarebbe sempre la fine della vita, ma almeno avrei un'illusione a cui aggrapparmi. L'ergastolo non lo voglio».

Il delitto fu consumato nel suo negozio di piazza Marconi 3. Secondo la ricostruzione fatta dalla sentenza dei giudici di Alessandria, l'Olmo avrebbe dapprima colpito al capo con una sbarra di ferro Francesco Demetto, di 24 anni, che lavorava seduto al deschetto, uccidendolo dopo breve colluttazione e che poi avrebbe ammazzato la moglie Costantina, di 39 anni, quando accorse dal retrobottega, chiamata dalle urla del garzone. Per mascherare il duplice omicidio il calzolaio finse un'aggressione da parte di ignoti. Egli stesso si ferì — con prudenza, per non farsi troppo male — al capo ed alle mani, si pose vicino all'uscio semi-aperto emettendo lamenti. Due giocatori della locale squadra di calcio lo udirono e portarono i soccorsi.

Per un giorno si credette alla versione dell'Olmo: i dubbi sorsero allorchè i medici accertarono che le ferite riscontrate sul suo corpo non potevano averlo atterrito e sopraffatto non potevano averlo costo la forza tanto da costringerlo a giacere sul pavimento. Resistette ostinatamente ai primi interrogatori: alla fine ammise di aver ucciso, ma subito si giustificò dicendo che il garzone l'aveva provocato a lite contraccambiandogli di avere relazione con sua moglie e di aver ammazzato quest'ultima perchè lo aveva scoperto accorrendo in difesa del Demetto.

Il motivo accertato del duplice omicidio è chiaro: l'Olmo si era invaghito della moglie del suo garzone, la giovane Matilde Calcamino, di 24 anni. La sua passione era corrisposta dalla donna. Credevano i due amanti, o almeno credettero l'Olmo che il loro amore potesse essere soddisfatto nelle poche scappate fuori Alessandria. Uomo dall'aspetto mite, che tutti stimavano buono e dedito alla famiglia ed al lavoro, nascondeva nel suo animo un temperamento focoso ed irriflessivo. Travolto dalla passione meditò di liberarsi dalla moglie e del garzone per poter sposare la Calcamino. Così decise di uccidere.

Durante il processo di [illegible] tenne un contegno assai strano. Si aggrappò a tutti i sotterfugi per farsi riconoscere seminfermo di mente e non esitò a lanciare accuse infamanti — e non provate — contro la sua vittima. Quando gli lessero la sentenza di condanna all'ergastolo lanciò in aula un urlo bestiale.

Il prossimo processo si presenta molto dibattuto. Innanzi tutto l'Olmo non avrà i difensori di Alessandria: gli avvocati Baliatevo e Gino Oberi. «Non mi sanno difendere», protestò. La verità è che egli vorrebbe presentare ai nuovi giudici una versione del delitto del tutto contrastante con i dati di fatto accertati.

«Mi difenderò da solo», dichiarò superbo l'Olmo. «Le mie ragioni saprò farmale io». Il presidente della Corte gli accordò un difensore d'ufficio: l'avv. Aventa. Ieri risulta che l'Olmo, pentito, ha nuovamente invitato i suoi avvocati di Alessandria di assumere la sua difesa anche a Torino. I due avvocati però non hanno accettato.

Cade in una voragine apertasi in piazza S. Carlo

Scendendo dalla macchina che aveva parcheggiato in piazza San Carlo, una signora ha avuto stamane una brutta sorpresa: invece del solido terreno, i suoi piedi hanno incontrato il vuoto e la donna è sprofondata fino al busto in una buca. Il soccorso aveva ceduto proprio in quel punto, sprofondo una vettura alla cui guida c'era un tassista. La signora ha dovuto recarsi in una farmacia dei pressi per farsi medicare lievi escoriazioni alle gambe.

Ecbi di cronaca

INIZIO CORSI «SIST». Puntuale come sempre la SIST la Scuola per chiunque e in ogni tempo inizia l'1 il 9 e il 10 marzo tutti i nuovi corsi di Stenografia, Dattilografia, Contabilità, Paghe, Contributi, Francese, Inglese, Tedesco, Spagnolo. Lezioni prova gratuite. Telefonate SIST - via Po 2 - 47 572

TACCUINO. — IL SOLE sorgerà domani, sabato 5 febbraio (64-301) alle ore 7,1'; tramonta alle 18,21'. — LA LUNA nasce alle ore 15.6'; tramonta alle 3,8'. —

LA LICENZA DELLA
SCUOLA MEDIA
o quella dell'AVVIAMENTO COMMERCIALE, E' IL MINIMO TITOLO DI STUDIO CHE OGNI PERSONA DOVREBBE POSSEDERE QUALE BASE DI CULTURA. ESSA APRE L'ACCESSO A TUTTE LE SCUOLE MEDIE SUPERIORI E ALL'UNIVERSITA'!
STUDENTI, un diploma di Geometra, Ragioniere, Maestro, ecc. vi sarà prezioso!
Corsi accelerati per gli esami del '55 e '57
NON PERDETE TEMPO! Rivolgetevi subito con fiducia all'Istituto
Fondato nel 1891 VOLONTA' v. Arno 44 ROMA
SCUOLE RIUNITE PER CORRISPONDENZA
Autorizzate dal Ministero della P. I.
Avrete, senza impegno, tutte le informazioni su qualunque Corso da seguirsi in casa propria e sui francoli
DISCHI FONOGLOTTA
per imparare il FRANCESE, INGLESE e il TEDESCO in modo sicuro - garantito - economico!
PERIODO DI PROVA GRATUITO!
200 CORSI CELERI IN CASA
scolastici della Stura, alla Media al Liceo e all'Ist. tecnico fino all'Università e alle Accademie militari (preparazione a tutti gli esami di stato e di licenza dal '30 al '57 di Cultura Generale, Diritto, storia, aritmetica, ecc. Professionali per i Comuni Ferrovieri magistrali, per i diplomi di Ragioniere, Geometra, Maestro, Computista, Segr. Comunale (esami Dicembre '54 - Marzo '55) di Cultura Generale, Dir. Comm., ecc. Corsi di lingue estere di Stenodattilografia, di Contabilità, di agraria, di costruzioni, motori, disegno, meccanica, elettricità, tecnica, Radio per operatori, Capomastri, Disegnatori, Periti e Maturandi, Corsi Forestali di taglio, cubatura, per Sarti, Corso per Segretari, Corso di Esperanto, ecc.
PER IL VOSTRO BENE!
leggete e studiate in vista indicando età e studi a: Ist. «Volontà», Roma, via Arno 44
Prego spedirmi gratis il Programma N. 21 DIVO e darmi senza impegno le informazioni circa il seguente corso:
Sig. .....
.....
5-4-3

Turismo Sport Villeggiature
ALPI torinesi: Sestriere, Bardonecchia, Claviere, Sauze d'Oulx, Sportinia, Cesana, Chiomonte Frais, Pragelato, Ala di Stura, Balme, 4 funivie, 23 skilifts, tramp. Informa.: E.N.T., Torino e tutte le Agenzie Viaggi
BARDONECCHIA offre con le seggiovie e skylift del Colomion splendide discese e piste perfett, battute. Domandate combinaz. Albergo, seggiov. e veicolo
CERVINIA Strada transitabile con ogni tipo di autoveicolo compreso pullman 80
CHIOMONTE Seggiovie: Chiomonte-Frais a m. 1550 Seggiovie: Frais-Pian Mesdi a m. 2210 Grande skilift. Staz. intermedia a Gran Pineta. Discesa sino a Chiomonte
EGITTO Genova, Alessandria, Cairo, Luxor, Assuan 2-30 aprile con le M/n Esperia e Enotria. Organizz. I GRANDI VIAGGI, Inform. prenot. ITALNORD VIAGGI, via Roma 268, telef. 48-343, Torino
LUGANO 19 marzo (S. Giuseppe) e 11 aprile (Pasquetta) Gita in autopullman L. 3000 a.r. Prenotazioni Viaggi ATIV, telef. 47-963, corso Siccardi, 5
SPAGNA Crociera Viaggio 1/17 aprile con le M/n Saturnia e Vulcania. Pasqua a Siviglia! Organizz. I Grandi Viaggi. Prenotaz. Italnord Viaggi, via Roma, n. 268 - Telefono 48-343 - Torino
SPORTINIA Sciatori si diventa - Tutte le domeniche gite pullman con biglietto skilift e seggiovia. Condizioni speciali per comitive. Rivolgersi Agenzie Viaggi

A TORINO visitate la Grande Esposizione Permanente
MOBILI DI CANTU'
Via S. Francesco da Paola 17 ang. via Giolitti (primo piano)
Telefono 46-736 AGEVOLAZIONI DI PAGAMENTO

INFORMITALIA
qualsiasi informazione indagine o ricerca ovunque
VIA DON PEDRONI 14 - TORINO - TELEFONO 51-024

CINE TORINO OGGI
Peccato che sia una canaglia
con SOPHIA LOREN - VITTORIO DE SICA - M. MASTROIANNI
Peccato che di film come questo ve ne siano molto pochi, anzi solo questo. Un film che è proprio non vedere.

AMBROSIO OGGI

LUX: ULTIME REPLICHE

SCUOLA E LAVORO
VIA GARIBALDI, 28
PAGHE OPERAI

ASTOR
E' nata una stella
con
J. MASON - J. GARLAND
CinemaScope
Technicolor, Suono stereofonico

PASSATEMPI
CAMBIO DI INIZIALE

1. Pumarina; 2. Gamalla; 3. Anna signora; 4. La cara vecchietta
Soluzione del gioco precedente
Passa di re: «I fiumi sono come gli imbecilli: continuano a nascere».

OGGI - REPOSI - OGGI

OGGI CINEMA DORIA OGGI

Cocteau "immortale,,

E' la prima volta che un poeta e drammaturgo ribelle alla società viene accolto sotto la cupola dell'Accademia francese

Parigi, venerdì sera.

Jean Cocteau, il poeta, drammaturgo e regista francese che ha avuto una parte di primo piano nella maggior parte dei movimenti artistici e letterari parigini di questo mezzo secolo, è da ieri membro dell'Accademia francese, al posto lasciato da Jérôme Tharaud.

Il conferimento a Cocteau del massimo riconoscimento ufficiale della cultura francese è stato accolto con soddisfazione negli ambienti letterari, anche se a molti sembrava in certo modo paradossale che l'ultimo «eterno ribelle» della società, il critico di tutte le scuole, divenisse membro di una accademia per di più antica ed illustre come quella di Francia.

In una personalità così contraddittoria e complessa come quella di Cocteau, è difficile distinguere la sincerità dalla posa, il genuino talento dal semplice desiderio di far colpo, il gusto spettacolare della sensazione e dello scandalo, dagli interessi più veri e profondi. «Bisogna bruciarsi vivi per rinascere» disse una volta, e la sua vita, come la sua opera, sono state in realtà tutta una serie di brillanti metamorfosi, e di mirabolanti acrobazie in cui l'unico motivo conduttore può essere appunto considerato questo culto del nuovo, dell'inaspettato, del completamente diverso, che è un po' al fondo di tutta la poetica della poesia e dell'arte d'avanguardia.

Nato a Maisons-Lafitte il 5 luglio 1889, Jean Cocteau (o Jean, semplicemente, come egli amava farsi chiamare) crebbe in un ambiente tipicamente borghese, ma sin dai suoi primi anni di soggiorno a Parigi, ai tempi in cui frequentava il liceo Condorcet, egli venne a contatto con un ben diverso mondo, quel era quello dei più raffinati circoli letterari e mondani della capitale. Rivelatosi poeta a sedici anni con le precoci liriche «*La Lampe d'Aladin*» (1909) e «*Le prince frivole*» (1910), egli s'imbevve — a contatto di intellettuali come Catulle-Mendès, Edmond Rostand, la contessa di Noailles e Marcel Proust — del più rarefatto preziosismo e psicologismo decadenti.

L'incontro con Serge Diaghilev e Stravinsky, nel 1913, doveva però allontanarlo ben presto dagli ambienti mondani di Parigi e preparare quella crisi che lo sconfisse della prima guerra mondiale accentuò in lui, facendogli rimettere in questione i principi stessi che avevano regolato fino allora la sua vita.

Associato d'azione e d'avventura, quando fu respinta la sua domanda di entrare come volontario nell'esercito regolare, riuscì a partecipare egualmente alla guerra organizzando un convoglio di vetture civili per raccogliere i feriti abbandonati sulle strade del fronte. Quest'esperienza doveva fornirgli in seguito gli elementi per il suo romanzo di ispirazione stendhaliana, *Thomas l'Imposteur*, (1923). Poco dopo egli abbandonò però quest'attività per entrare in un reparto di fucilieri di marina di stanza sui mari del Nord e partecipò così, senza essere ufficialmente autorizzato, a operazioni di volo col suo amico pilota Roland Garros. Scoperto e arrestato al momento di esser decorato della Croce di Guerra, riuscì a sfuggire ai gendarmi a bordo dell'automobile del generale D'Oysclun, che lo condusse sano e salvo a Dunkerque, mentre i compagni del suo reparto venivano tutti massacrati quel giorno stesso durante un assalto aereo.

Tornato a Parigi dopo la fine della guerra, Cocteau entrò in pieno nella vita artistica della capitale, proprio nel momento in cui vi si incrociavano i nuovi movimenti del cubismo e del futurismo e cominciavano a sorgere gli astri di Picasso, Erik Satie, Cendrars e Max Jacob. Successivamente redattore del giornale *Le Potomac*, direttore de *Le Mot*, e collaboratore di *Paris-Soir*, il giovane poeta divenne il sostenitore delle più radicali teorie artistiche e letterarie dell'epoca, presentando al pubblico l'opera dei nuovi poeti d'avanguardia, come Breton, Eluard, Desnos e Tzara. In collaborazione con il poeta Paul Claudel e il musicista Darius Milhaud, Cocteau lanciò la sua prima opera teatrale, *Le boeuf sur toit* (1920), cui seguì nel 1923, il suo romanzo a sfondo pesantemente *Le grand écart* dove trasciò con acuta problematicità i conflitti psicologici del passaggio dall'adolescenza alla giovinezza.

Lo scandalo mischiato a suo tempo dalla presentazione del balletto *Parade*, fatto a Roma nel 1917, in piena guerra mondiale si ripete coll'allestimento di un secondo balletto a Parigi, *Les Mariés de la Tour Eiffel* (1924).

Intanto la pubblicazione di *Le cog e l'arlequin* scatenò una polemica sulla musica francese mentre *Le loître à Jacques Maritain* con cui egli sembrò per un momento propenso a una conversione al cattolicesimo, suscitò nuovo rumore intorno al suo nome. Reduci con Diaghilev a Montecarlo, trascorse un burrascoso periodo durante il quale — si dice — divenne oppiomane.

Riuscì a liberarsi dalla schiavitù della droga dopo un periodo di cure disintossicante in una clinica di Saint-Cloud, dove scrisse su questa esperienza il libro *Opium* che doveva far molto rumore con le allucinanti descrizioni.

Dopo la guarigione intensificò la sua attività teatrale, iniziando quella serie di rifacimenti di drammi classici in veste moderna, che da *Orphée, Antigone* a *Oedipe roi* fino a *La machine infernale* dovevano fare di lui uno dei più brillanti esponenti della corrente simbolista sulla scena. Grande scalpore sollevò allora la rappresentazione della sua più audace opera teatrale, *Les enfants terribles* che per la scabrosità del soggetto anticipa i drammi di Tennessee Williams e di Sartre. Ma più ancora dell'opera, fu la vita stessa di Cocteau a stupire la mentalità della borghesia parigina, quando egli cominciò ad acquistare una serie di stravaganti appartamenti e fece parlare di sè per le sue pose eccentriche.

Poi venne la volta del suo strabiliante giro del mondo in ottanta giorni, compiuto nel 1936 sulle falsariga del fantastico romanzo di Verne, e descritto in una serie di famosi articoli su *Paris-Soir*. In seguito scoppiò nuovamente l'opinione pubblica divertendo il «manager» di un boxeur, Al Brown, che per il suo incoraggiamento ricominciò la carriera interotta e diventò campione del mondo dei pesi piuma. Durante la seconda guerra mondiale Cocteau riapparve alla ribalta come un eroe della Resistenza, rischiando di perdere un occhio in un incidente quando, durante il governo di Vichy, venne battuto da un gruppo di membri della Legga volontaria francese contro il bolscevismo, per essersi rifiutato di salutare pubblicamente la bandiera.

Dopo la fine del conflitto, appaiono le ultime opere letterarie di Cocteau che includono le raccolte di poesie, *Léon* (1945) e *La Crucifixion* (1946), i saggi critici *Poésie critique* (1945), *El greco* (1943), *Le foyer des artistes* (1947), e il famoso *L'Aigle a deux têtes* (1946). Oltre al campo poetico, narrativo e teatrale, la multiforme attività creativa di Cocteau si estende anche al cinema, dove egli ha prodotto opere di singolare importanza, che vanno dal suo primo film surrealista, *Le sang d'un poete* (1922) ai raffinati esperimenti recenti con cui ha cercato di tradurre sullo schermo miti e fiabe della tradizione popolare e letteraria d'ogni tempo *La belle e la bête* (1945), *L'éternel retour* (1944), *Orphée et Euridice* (1948).

*

L'APPASSIONANTE INTERROGATIVO DI UN CONGRESSO SCIENTIFICO

Il cinema può trasformare un giovane in un criminale?

Il caso di un sedicenne belga: rubò e uccise parecchie persone con la tecnica appresa da una pellicola poliziesca - Ma gli studiosi negano che lo spettacolo cinematografico abbia un'influenza sicuramente dannosa sulla gioventù - Spesso la predilezione per i film violenti non è la causa della miseria mentale di alcuni ragazzi, ma la conseguenza di tare costituzionali o di cattiva educazione familiare

Parigi, marzo.

Quarantasei anni fa, il 19 gennaio 1909, la Chicago Tribune denunciava pubblicamente come corruttori della gioventù i 116 nickelodeons della città dove si potevano ammirare brevissimi tremolanti filmetti così intitolati: Barometro di Cupido, Briganti del giorno d'oggi, I bassifondi di Parigi, Bigamo, Raffles ladro gentiluomo. Lo stesso anno, a New York, una Società di Protezione dell'Infanzia chiese ai giudici di far chiudere una sala della Prima Avenue ove si proiettava L'affare Thaw: la pellicola mostrava un marito assassinato dalla gelosia che uccideva la moglie, Tre anni dopo, in Inghilterra, i produttori cinematografici — onesti artigiani del cinema d'allora — si accordavano per imporsi spontaneamente un'autocensura. E nel 1916 in Francia, in piena guerra, divampava accesissima la polemica sugli effetti dannosi del cinema verso i giovani.

Fu un altro giornalista, Ricardo Poulain, ad alimentare le fiamme con un libello in cui già erano stati raccolti i primi casi di giovani criminali che affermavano di aver compiuto i loro delitti per suggestione di film. Il Poulain tuonava: «Se con Robespierre le teste cadevano, col cinema si rivoltano; attenti all'immagine che uccide, all'immagine che uccide, al fluido ipnotizzatore! Addosso al cinema, scuola di vizio e di delitti; indietro, agli avvelenatori del pubblico; la gogna di mercanti che si commerciano; l'odio per gli imbottitori del cranio!».

Vietato ai ragazzi

Pochi anni prima, nel 1913, a Bruxelles si era tenuto il primo modesto Congresso Internazionale sul Cinematografo; ed a noi, che oggi ci dibattiamo in ben più nutriti studi con l'ardore degli scopritori agli stessi argomenti di allora, sembrò far impressione sapere che già in quell'occasione si chiese l'apertura di sale apposite per spettacoli di giovani e si propose il famoso «Vietato ai minori di anni 16».

In realtà, la storia dei rapporti fra cinema e gioventù non è che una serie ininterrotta di propositi, di mozioni, di disposizioni particolari che non ha ancora, fino ad oggi, portato ad alcuna definitiva organicità di provvedimenti: nonostante oltre vent'anni fa, nel 1934, fosse già stato creato il Centro Cattolico Cinematografico del quale poi nel 1936 l'enciclica papale «Vigilanti cura» faceva la mèta nell'azione della Chiesa.

Anzi: dobbiamo dire che oggi la questione, sia negli aspetti generici dell'influenza del cinema sui giovani, sia nella fattispecie delle disposizioni legali di cautela e di censura, è più intricata che mai. Si moltiplicano le indagini, si esaminano ragazzi a decine di migliaia, si analizzano le carriere di giovani delinquenti, si «mimano» con metodi professionali descritti nel precedente articolo le reazioni dei piccoli spettatori, ed il campo appare quanto mai diviso fra molte ed opposte opinioni. La prova più lampante dello stadio fluido nel quale ancora gli studiosi e gli stessi educatori tradizionali si trovano, è stata fornita dalle discussioni agitate in seno a questo Congresso Internazionale di Filmologia. Gli uomini di scienza non vogliono lasciarsi impressionare dalle facili e superficiali conclusioni dell'opinione pubblica e di tanti profani, sempre pronti a ricercare qualcosa che funga da capro espiatorio di preoccupanti problemi della gioventù contemporanea. Poichè il cinema è, rispetto ad altre plurimillenarie istituzioni della società umana, un neonato, è spiegabile come si muovano in molti contro di esso, anche se non con lo zelo apocalittico del buon signor Poulain; tanto più che il cinema significa anche industria cinematografica, un formidabile giro d'affari, quel tanto che basta cioè per avere il sospetto di simonia.

In questi ultimi trent'anni sono state effettuate copiose ricerche e bisogna subito dire che parecchie di esse non hanno condotto a conclusioni sfavorevoli a danno del cinema. Dal 1929 al 1938 negli Stati Uniti, con le sovvenzioni di Rockefeller, furono analizzate migliaia e migliaia di risposte di ragazzi di età scolastica e le conclusioni, riportate in nove poderosi volumi, non misero affatto in evidenza reazioni particolarmente negative dei ragazzi, conseguenze dannose alla loro condotta. Pochi anni dopo due altri studiosi americani, Blumer ed Hauser, si sono dedicati a scoprire, in un gran numero di giovani criminali, il ruolo provocatore eventualmente svolto dal film: esso risultò assai indietro nella graduatoria delle cause, solo nel 10 per cento dei casi. Nel maggio del 1950 il Parlamento britannico furono presentati i risultati di una accuratissima inchiesta eseguita fra 1344 personalità competenti in problemi della fanciullezza per sapere se a loro parere esistesse una connessione fra l'assiduità cinematografica e la delinquenza o le semplici emozioni tantive: risposte negative furono in divreto sopravvento, 618 per la delinquenza, 711 per la ricreazione morale. D'altra parte, nel primo semestre del 1948 in Inghilterra furono giudicati in Tribunale circa 30.000 ragazzi fra gli 8 e i 15 anni, e una presumibile causale filmica fu messa in evidenza esattamente solo in 142 casi, cioè in meno dell'uno per cento dei reati.

«L'ho visto al cine»

Il prof. Heuyer di Parigi, che è forse il più illustre docente di neuropsichiatria infantile in Europa, dopo aver consentito in numerose esposizioni condotte sui «ragazzi difficili» ricoverati nella sua Clinica che non è dimostrabile la provocazione di gravi perturbamenti del carattere e della condotta mediante stimoli cinematografici normali, spiega il fatto dicendo che è il ragazzo stesso — con i complessi tormentosi che talvolta porta già nel chiuso del suo animo — ad interpretare sommati il film secondo la maniera nella quale questi suoi conflitti lo sconvolgono. Il film potrebbe tutt'al più agire da rivelatore di complessi sentimenti in precedenza. Ed un altro rinomato psichiatra parigino ha aggiunto: è certo che i minori delinquenti da me interrogati hanno manifestato grandi predilezioni per i film di avventure più violente, ma in genere questi giovani criminali hanno un basso livello di intelligenza, sono degli immaturi psichici per colpa di tare costituzionali o di cattiva educazione familiare, ed allora la predilezione è la conseguenza e non la causa della loro miseria mentale!

Tuttavia ha egli stesso ammesso che, proprio in soggetti meno capaci di senso critico, il film poliziesco può avere interesse particolare come «tecnica» dell'atto delittuoso: ed infatti le frasi che più sovente leggiamo negli interrogatori di ragazzi ritenuti rei sulla cattiva strada dal film sono: «l'ho visto fare al cinema», «ho fatto gli stessi gesti di quel tale allora nel tal film». Allo stesso modo ci si rende allora conto di quell'orribile misfatto che cinque anni fa stupì l'opinione pubblica francese e che Odette Phillipon riportò nel suo celebre libro La jeunesse coupable: vera accusa due ragazzi uscirono da un cinema dove avevano assistito ad un film sulla lotta clandestina fra partigiani e tedeschi, si misero a giocare, ad un tratto l'uno prese un altro appartenente al padre, sparò sull'amico uccidendolo, poi, non pago, sotterrò il cadavere e tornò a casa sua, spiegando più tardi che era già stata tecnica nelle fucilazioni dei mascherati.

Altri due psichiatri francesi, che lavorano in un Ospizio di rieducazione di ragazzi delinquenti, hanno raffrontato le loro risposte a quelle di altrettanti ragazzi normali di buona famiglia ed hanno visto che fra questi ultimi vi è un numero di appassionati frequentatori di sale, maggiore che fra le reclusse prima che maturassero il loro reato. Solo per il furto ed il vagabondaggio la influenza perniciosa del cinema è stata messa in evidenza. Ma nessuno potrà mai discriminare bene fino a che punto abbia agito un film e fin dove invece una persona piovane può aver ricevuto l'impulso criminale dalla poca cura affettiva dei parenti.

Certo si resta allibiti di fronte al caso di quel giovane belga sedicenne che rubò ed uccise parecchie persone prima di essere catturato e che portava in tasca un taccuino pieno di note prese durante un film poliziesco; era andato a vederlo più volte per imprimersi bene nella mente i gesti del bandito protagonista ed aveva persino fatto degli schizzi con lo studio della traiettoria dei proiettili durante una sparatoria fra il gangster e la polizia. Qui il film aveva veramente fornito la materia prima della tecnica criminosa; però l'analisi psicologica rivelò che si trattava di un disgraziato ragazzo che aveva subito per anni le violenze del padre, trattenuto dal tutto dalla madre, ed era cresciuto portando con sè fin da fanciullo la piaga di un odio contro tutta la società. E' chiaro che se ci si vuol limitare solo a mettere in correlazione di causa-effetto i due elementi più vicini nel tempo, cioè il film ed i reati, le possibilità nocive del cinema per i giovani aumentano grandemente. Questa correlazione appare troppo empirica ad un gran numero di psicologi, soprattutto agli psichiatri più moderni ed a procedere più o meno secondo la tecnica psicoanalitica andando a ricercare la ragione delle cose nel passato e nell'ambiente dell'individuo: ed eccone molti sorgere a difesa del cinema negando la più parte degli effetti negativi che gli si vorrebbero attribuire. La trovano giusta, invece, parecchi educatori ed anche la maggioranza dei magistrati, non usi ad addirittura impediti dal codice di procedura a far più sottili analisi psicologiche; ed allora ecco dalla loro parte tuonare contro certi film od il cinema in generale.

Cogli occhi aperti

Qualcuno al Congresso ha detto: ma infine i ragazzi sono protetti dalle influenze dei film più arditi per un semplice fatto, che fino ad adolescenza fatto difficilmente essi comprendono bene un film da capo a fondo ed allora l'incapacità a collegare gli episodi diminuisce la logica stringente dell'insegnamento esemplificativo e dilungare. Inoltre la riproduzione di certi atti è, si, frequente dopo lo spettacolo, ma è una pura mimica di gioco, che giuoco di puro movimento resta.

I ragazzi d'oggi sono effettivamente assai più disincantati che quelli di dieci o vent'anni fa. Per parecchi fra essi il film, qualunque esso sia, resta solo un fenomeno spettatoriale e riescono a ritirarsi dall'inverosimile realtà filmica abbastanza presto. Non parliamo poi dei più piccini, ai di sotto degli otto anni: abbiamo sentito le loro risa quando il protagonista di un film si torceva le mani in preda alla disperazione, quando un alpinista impazzito dalla paura si metteva a gesticolare ed a saltare, e perfino quando un altro alpinista colpito a morte da un fulmine penosamente grottescamente ancora avvinghiato alla parete rocciosa. Per essi, il macabro e il drammatico si trasforma in ridicolo; l'ingenuità e la relativa intelligenza fanciullesca oppone ancora una valida barriera ai pericoli del film. Però non bisogna fidarsi molto di questa capacità dei fanciulli di liberarsi col gioco delle suggestioni cinematografiche. Può darsi, ha detto acutamente il sociologo Morin, che — come nel sogno — nel film si evochi il bisogno di liberazione, ma questa poi non si possa realizzare (bambini tenuti costretti da una rigida educazione): allora il film «vive» per lungo tempo annidato nell'animo del ragazzo come ripetizione nevrotica di fantasmi che non si possono mai tradurre in azione giocosa.

Censura graduata

Senza contare, poi, che il danno di certi film non sta tanto nelle scene di violenza, ma nell'atmosfera nauseabonda ed irreale che essi portano: la realtà vi è non trasfigurata dall'arte, ma semplicemente travestita. Ha detto Margaret Thorp: «Ciò che può essere cattivo nell'universo del film non è tanto la sua immoralità, ma la sua piattezza». A proposito di piattezza: le nuove tecniche ed ampliamento dello schermo sono state molto discusse al Congresso e v'è stato un levata di scudi contro di esse dal punto di vista dell'arte cinematografica che pare se ne vada in tal modo a gambe all'aria, si disperda letteralmente nel troppo vasto orizzonte. Però gli esperimenti condotti sui ragazzi hanno dimostrato che il potere suggestivo dovuto alla troppo intensa partecipazione alla scena si riduce di molto nel cinemascope; il cinemascope, questa è apparsa la parola d'ordine a parte qualche contenuto della trama, può danneggiare i nostri figli assai meno del film col vecchio e classico sistema.

Naturalmente, d'accordo a non sui rapporti fra cinema e delinquenza, tutti i filmologi concordano nei chiedere provvedimenti i quali permettano ai ragazzi di trarre sempre e soltanto beneficio dal film. La censura? Anche quella inglese è assai ben graduata, con i film U (universali, per tutti), A (per adulti, e per minori accompagnati) ed X (vietati ai minori) non può evitare il ritmo psichico che certi film U provocano: basti un esempio per tutti, quello di «Biancaneve ed i sette nani» contro cui tutti concordemente si sono scagliati perchè falsamente ritenuto un film adatto per i piccini. Invece, poichè ormai pare inevitabile che i ragazzi frequentino il cinematografo, tanto vale liquidare il più possibile le eventuali reazioni dannose con una specie di iniziazione: additandoli, hanno sostenuto gli educatori, a discutere di un film, ad osservarlo senza critici, a raccontarlo in pubblici ed anche polemici dibattiti (cineforum, cineclub), ed allora la carica suggestiva ed i fantasmi interiori si dissolvono. Ma soprattutto, hanno aggiunto alcuni, pensiamo che se i ragazzi si buttano così avidamente al cinema è perchè cercano di evadere o di ottenere con la fantasia un surrogato di felicità; ed allora andiamo a ricercare le cause di tutta la lenta degradazione spirituale del ragazzo fuori della sala, nella sua famiglia che non gli dà quello di cui ha bisogno.

Ad un ragazzo che in questi giorni i poliziotti della Brigata Minorenni a Parigi hanno interrogato perchè da settimane si recava ogni sera al cinema, è stato chiesto: «Ma non puoi restarne a casa tua, non ti rendi conto del male che ti possono fare questi film?». Ha risposto: «A casa mia non c'è luce che mio padre o mia madre non litighino o qualche volta si picchino; almeno al cinema, anche se vedo le stesse scene, patisco di meno».

Dino Origlia

Tipiche reazioni mimiche di ragazzo durante la proiezione di un film. Le piccole spettatrici sono state fotografate di sorpresa, nel buio della sala con uno speciale apparecchio a raggi ultravioletti

Il disastro ferroviario di Santa Lucia di Verona

Un treno accelerato ne investe un altro: quattro morti e trenta feriti - Rinviato a giudizio il macchinista del primo convoglio sotto l'imputazione di omicidio colposo plurimo

Verona, venerdì sera.

(*g. fap.*) - Il magistrato inquirente ha concluso nei giorni scorsi l'istruttoria a carico dei responsabili del disastro ferroviario accaduto il 28 maggio 1953 al bivio di Santa Lucia, nei pressi della stazione di Porta Nuova, a soli tre chilometri da Verona. Come si ricorderà, il bilancio della gravissima sciagura fu di quattro morti e di una trentina di feriti.

Le circostanze del sinistro sono note. Dalla stazione di Porta Nuova era partito quel giorno per Mantova, come di consueto, alle ore 13,32 il treno accelerato 2367 «ordinario» composto di otto vagoni. Giunto al bivio di Santa Lucia, questo convoglio andava a investire, di fianco, il treno accelerato 2120, proveniente da Bologna e diretto a Verona, composto da sei carrozze.

In seguito alla tremenda collisione la locomotiva del convoglio investitore si rovesciava e tre vagoni del 2120 subivano gravi danni. Dal cumulo dei rottami delle carrozze sfasciate furono estratti, come s'è detto, quattro cadaveri e trenta feriti.

Dalle prime indagini, iniziate con la collaborazione dai dirigenti delle FF. SS., risultò il perfetto funzionamento degli impianti di sicurezza e dei relativi apparati di segnalazione, posti al bivio di Santa Lucia a tutela del convogli in transito. Fu anche subito interrogato il personale in servizio sui due treni venuti a collisione. Tutti ammisero, concordemente, il perfetto funzionamento delle segnalazioni ed aggiunsero che la causa del sinistro era da ricercarsi nel mancato rispetto dell'avvertimento di «via impedita» da parte del convoglio diretto a Mantova.

Questa tesi fu avvalorata dalla irreperibilità dei due guidatori della locomotiva del 2367: il macchinista Gino Marcato di Fortunato, d'anni 34, e l'aiuto-macchinista Angelo Braggio di Virgilio, di 23 anni, entrambi da Verona. Costoro si presentarono spontaneamente all'autorità inquirente solo il giorno successivo al disastro.

Il Braggio disse di essersi accorto che il semaforo segnava rosso e precisò di aver immediatamente avvertito il compagno. Senonchè il Marcato, pur azzeccando di aver scorto il segnale di «via chiusa», rivelò che i freni della locomotiva, prontamente azionati, non risposero al suo comando. Il soggiunse: «Il treno continuò la sua corsa, mi parve di viaggiare sull'olio».

Il Marcato prestava da molti anni servizio nelle ferrovie. Era macchinista fin dal 1932. Ma fu retrocesso poi a manovale poichè lo si scoperse, allora, convinto ed attivo antifascista. Solo dopo la Liberazione la sua posizione venne ripresa in esame, al pari di altre. Fu così reintegrato nei suoi diritti e promosso primo macchinista appena un anno prima del disastro.

Il Marcato, durante gli interrogatori, dichiarò pure che una squadra di operai era intenta ad alcuni lavori di riparazione proprio sulla linea ferroviaria percorsa dal suo treno. Questi operai gli impedirono di scorgere in tempo il segnale di «via chiusa» e quindi di azionare subito i freni.

Ora, a conclusione della sua lunga e diligente inchiesta, il giudice istruttore dott. Raffaele Daneluti ha rinviato a giudizio il Marcato sotto l'accusa di responsabilità di disastro ed omicidio colposo plurimo e lesioni. L'aiuto - macchinista Braggio è stato invece assolto da ogni imputazione. Il processo a carico del Marcato si discuterà tra un paio di mesi davanti al giudici del tribunale di Verona.

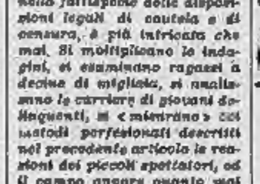
Presto sarà ricostruito il ponte di Santa Trinita

Firenze, venerdì sera.

Alla fine del corrente mese, così ha deciso la Giunta comunale, avrà luogo la gara di appalto per la ricostruzione del ponte di Santa Trinita sull'Arno, distrutto dagli eserciti bellici.

La spesa per la ricostruzione del ponte ammonterà a 270 milioni.

OROSCOPO di domani



Gli Astri: Luna in quadrato a Marte. Rinse, disappunti e complicazioni per un coloro. Tipi: Capricorno, Acquario e Sagittario.

Capricorno: soddisfazione del lavoro che vi darà i frutti desiderati. Una sorpresa non troppo piacevole provocata da una lavata di capo per una salone non troppo indovinata.

Acquario: dovete fare uno di energia che in questa giornata viene richiesta con più intensità. Non lasciatevi portare dietro alle parole poco simpatiche di una donna, reagite e andate all'appuntamento.

Sagittario: un incontro piacevole che provoca un lungo viaggio. Non pensateci due volte ed accettate la proposta. Il vostario ha una importanza massima per la vostra presentazione.

Per tutti gli altri che sono nati sotto l'Ariete: lasciate che l'acqua corra al suo mulino, ne avrete vantaggio e salute. Forse ancora per poche ore durerà l'incertezza, dopo la soluzione verrà facilitata. Gemelli: ore sentimentali intense che vanno tenute nascoste per non creare guai. Cancro: non lasciatevi prendere dallo scoramento, una lettera vi porterà le nuove propizie. Leone: incontro con una simpatica persona; un segreto vi verrà svelato ma non vi caverete d'impaccio. Vergine: insoddisfazione per una azione poco lodevole. Rimediate se non volete che la cosa abbia uno strascico. Bilancia: una proposta alla quale non dovete dare ascolto. Un avvenimento di età profilando, stiatevi. Scorpione: non parlate con nessuno del vostro progetto tanto meno in casa. Frodi: una inaspettata proposta e un appuntamento che al può quasi chiamare una fortuna.

T. Palamidessi

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bericio, tel. 53.113

Alfieri: Riposo. Domani, ore 21: «Madama Butterfly».

Auditorium di Torino: ore 21: Concerto sinfonico n. 12, turno «B». Direttore Paul Kiecki, Flautista Severino Gazzelloni.

Carignano: Comp. Calindri, Seppelli, Volpi, Maiero: ore 21,15: «Serenata al vento» di C. Vanzina Gubetti. Comp. Rondi, ore 21,15: «I tipi di un grand'om».

Piazza Vittorio Veneto: prosegue l'attività del Parco Divertimenti: fino domenica 6 marzo.

Mostra Genova Vecchia v. Monte Pietà 7, ex-Micropista Superplastico completo movimento.

Al Florida Club p. Solferino, tel. 42.822: ore 17-19, 21-1 Comp. Mº Di Nunzio, c. Martorana e Vigna. Castellino; 17 (a universitari; 21 riservato Famiglia Torinese.

Eden Danze: ore 21 Coraglotti.

Faro Club: 21 Hanghai Qualdi.

Fausto: Café chantant Medici 112.

Gandolfo Danze: ore 16,30 e 21.

Gay Dancing 17 e 21 Orch. Angelini

Hollywood Danze: 21 Pedrazzo.

La Perla: ore 21 Orchestra Olmelli

Principe: 21 Wonderful-Damonte, c. Gummy Sandra, dir. Mº Gallo.

Smeralda Club: 21 due orchestre.

Trecadero: 17-21 Los Alma Viva.

Augusteo Night Club: 22-3 Attr. Chatham via T. Rossi 3; Danze. Ray Martin con la sua orchestra.

Columbia Danze: v. Golto 5 bis, telef. 60143; Attraz. Orch. Armand Dadone: ore 21,30-3 danze, arte varia. Orchestra Lana.

Ristorti Club v. Cavour 8 t. 44780. Orchestra Ferrarone con Cosimo Gitè ed i 3 Bienvenidos.

Taverneta Bar Scrivere, via Amendola 10, tel. 47-685: Arte varia. Allegrini e il suo complesso.

Palazzo del Ghiaccio ore 9, 15 e 21

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Gli amori di Manon Lescaut», Miriam Bru, F. Interlenghi, Tochn, Victoria min. 14 a.

Astor «E' nata una stella» Cinemascope tech. J. Garland, Mason.

Corso «Il selvaggio» Marlon Brando, Mary Murphy, Robert Keith.

Doria: «Eco di voiro», Kirk Douglas, Jane Wyman, A. Kennedy.

Lux: «Salvina», Humphrey Bogart, A. Hepburn, W. Holden.

Maffei: «Totò e Carolina», Totò, Anna Maria Ferrero.

Metro-Cristallo: Spencer Tracy, Jean Simmons: «L'attrice», Matinata ore 10,30.

Nazionale: «Canta Diva» techn. Antonella Lualdi, N. Gray, M. Ronet Vittoria; «L'arte di arrangiarsi» Alberto Sordi.

Ariston: «Pane amore e gelosia» Gina Lollobrigida, V. Da Sica. Ultimi giorni.

Augustus: «Il terrore corre sull'autostrada» M. Rooney, D. Foster

Nazionale «Cavalieri della tavola rotonda» techn. Cinemascope Robert Taylor, A. Gardner, Ferrer.

Torino: «Peccato che sia una canaglia» S. Loren, De Sica. Ap. 10.

Alexandra: «Barretti rossi» tec. Alan Ladd, L. Morris, L. Genn.

Capitol: «Barretti rossi» techn. Alan Ladd, L. Morris, L. Genn.

Faro: «Barretti rossi» technicol. Alan Ladd, L. Morris, L. Genn.

Giuseppe «Grande notte di Casanova» tech. Bob Hope, J. Fontaine Hollywood; «Bionde nuove» techn. Tony Curtis, P. Laurie, D. Taylor

Ideal: «Paura» B. Wright, Riv. Dorio Pino-Grazia Cori 10,15-21,15.

Massima: «Senso» techn. Alida Valli, F. Granger, M. Mariani.

Principe: «Bolide rosso» techn. T. Curtis, Piper Laurie, D. Taylor.

Stadium: «Senso» technic. Alida Valli, F. Granger, M. Mariani.

Adriano (Secchi 65): «Allarme a Bida C.M. Canale, Mastroianni col.

Alpi; «L'oro di Napoli» S. Manganno, De Sica, S. Loren, Totò.

La Perla: «Circo delle meraviglie» CinemaScope techn. Pat O'Brien.

Regina: Riccardo Cuor di Leone.

Arti; «L'oro di Napoli» Silvana Mangano, S. Loren, Totò, Ap. 10.

Cor: «Giulietta e Romeo» techn.

Olimpia: «Magnifica canaglia».

Fo: «Avventure capitan Hornblower» techn. Gregory Peck, Mara.

P. Nuova: «Ribelli dell'Honduras»

Romano: «Il seduttore» A. Sordi.

Rivista Piero Pieri 16,15- 21.15.

M. Fulton: «Moloh Dio vendetta» techn. Van Heflin, W. Hendrix.

Esperia: «Da qui all'eternità» B. Canal, Burt Lancaster, Deborah Kerr, M. Clift, Frank Sinatra.

Italiano; «Inferno sotto zero» techinic, Alan Ladd, J. Mason.

Mirafiori: «Mambo» S. Mangano, Vianaglio; «La strada» Anthony Quinn, G. Masina, R. Raschart.

Arabia «SOS Scotland Yard» A. 18

Eliseo: «Terra lontana» techin. James Stewart, Corinne Calvet.

Fréjus: «Principio di Scozia» tech. Errol Flynn, B. Campbell.

Nuovo: «Congiuratori della Virginia» technicolor, Anthony Dexter S. Paula: «Casa Ricordi» techn. Marta Toren, G. Ferzetti, M. Bru

Corallo: «12 metri d'amore» in techinic, Lucille Ball, Desi Arnaz.

Eridano: «Mambo» S. Mangano.

Orpea «Canzone d'amore» C. Villa

Radiana: «Frontiera indomita» in techn. Joseph Cotten, S. Winters

Rossini: «Guardie e ladri», V. Veneto: «Piazza degli elefanti» techn. E. Taylor, Dana Andrews.

Astra; «La maschera e il cuore»

Borsini: Chiamatemi Madame, in techinic, Vera Ellen, G. Sanders.

Excelsior: «Divisore bianco» tech. CinemaScope, Madison, Wilhmore

Massoni: Serenata amara, C. Villa

Odeon: Destino di donne, Colbert

Rex; «Casa Ricordi» technicolor.

Adua: «Terra lontana» techinic. James Stewart, Ruth Roman.

Aurora: Miseria e nobiltà, colori

Brenta: «Milione suicida» in technicolor, F. Curtis, P. Lorejoy.

Fortina: «Il medico dei pazzi colori, Grande Rivista ore 21.15.

Nord: «Da qui all'eternità».

Palermo; «Inferno sotto zero» in technicolor, Alan Ladd.

Sociale: «Prigionieri del cielo» techn. CinemaScope, John Wayne.

Cabiria: «Prigionieri del cielo» CinemaScope, technicolor.

Calosso: «Circo delle meraviglie» CinemaScope technicol. O' Brien.

Italia: «Ricordi» technicol. Maria Toren, G. Ferzetti, M. Bru.

Linguetto: «Orfana senza sorriso» techn. Greer Garson, W. Pidgeon.

Moderno: «Spada e la rosa» tech.

Nizza: «Sangue bianco» Claudette Colbert, Jack Hawkins, A. Steel.

Piemonte: «La romana», Vietato ai minori, Gina Lollobrigida.

S. Carlo: «Mambo» S. Mangano.

Spezia: Ad est di Sumatra, techn. Jeff Chandler, M. Miller, Ap. 18

Alba: Ricordi di Babilonia, techn. Apollo «Pioggia» Rita Hayworth, Josè Ferrer, Technicolor.

Diana: «Ultimo apache» technic. Burt Lancaster, Jean Peters

Edera; «Il grande caldo» Glenn Ford, Gloria Grahame.

Lucento: «La regina vergine» in tech. S. Granger, Karr, Simmons.

Lutrario: «Pista degli elefanti» techn. Elizabeth Taylor, Andrews.

Ribalzini E.N.A.L. — Oggi nei cinematografi: Astor, Adriano, Ariston, Faro, Alexandra, Ideal, Mafalda, Alpi, Statuto, Principe, V. Veneto, Monviso, Fréjus; nei teatri Carignano e Gobetti e al Palazzo del Ghiaccio, Domani Alfieri per «Madama Butterfly».

Disgnosi e cura delle «SOLE» DISFUNZIONI SESSUALI

Cure speciali RAPIDE pre-post-matrimoniali. Vecchiaia precoce, nervosismo sessuale.

Dr. ERI. G. F. Dr. GABLETTI, RIMA, Piazza Maquilino 12 (Stazione) - Visite mattutine 8-12 16-18 (sala separate). Per informazioni gratuite scrivere - Opuscolo gratis (A. P. 21185).

Malattie veneree, pelle, nervose e delle gianduole a secrezione interna - DOTTOR MACCHIAVELLO Via Nizza 37 - Ore 15-20; festivi 11-12

La collana della regina

Le lettere bruciate

XXXII. — *La contessa de La Motte, che dice di essere in ottimi rapporti con la regina, fa comprare a credito dal cardinale di Rohan, per Maria Antonietta, una preziosissima collana di diamanti, che però insieme al marito smonta e vende a proprio vantaggio. Non riuscendo più ad escogitare alcun mezzo per rinviare il pagamento delle rate, la contessa si decide a confessare ai gioiellieri che essi sono stati truffati e il consiglio a farsi pagare dal cardinale. I gioiellieri presentano un memoriale alla regina e Rohan, condotto davanti al re per giustificarsi, viene minacciato di arresto.*

Collerica, altera, sprezzante, Maria Antonietta grida: «Signor cardinale, non parlandovi da otto anni, come avete potuto credere che io volessi servirmi della vostra opera per concludere l'affare della collana?» Al colmo dell'esasperazione, la regina scoppia in singhiozzi. «E' necessario — riprende ella — che gli immondi colpevoli siano smascherati. Quando la porpora romana e il titolo di principe non nascondano che un truffatore, è bene che tutta la Francia e l'Europa lo sappiano!». E' già troppo. Il re, infatti, condivide definitivamente il parere di sua moglie e di Breteuil. «Signore — egli dice a Rohan — io cercherò di consolare i vostri parenti nei limiti del possibile. Desidero che voi possiate giustificarvi. Farò ciò che devo fare come

re e come marito!». Breteuil apre la porta del gabinetto reale. Rohan esce sconvolto, accasciato. Nell'anticamera la folla dei cortigiani fa ressa, incuriosita, perchè le Loro Maestà, contrariamente all'abitudine, hanno lasciato passare l'ora della Messa. D'altra parte, dopo che il cardinale è stato chiamato dai sovrani, strane voci erano corse in tutto il castello. Il barone di Breteuil, col viso trionfante, esce dal gabinetto reale dietro Rohan e grida al duca di Villeroi, capitano delle

la Guardia del corpo: «Arrestate il signor cardinale!». Si determina subito una indescrivibile confusione fra i presenti. E' soltanto nella grande galleria, anch'essa affollata di curiosi, che Villeroi può avvicinarsi al cardinale-principe di Rohan e arrestarlo. Egli lo affida allora al suo luogotenente Jouffroy. Ma Rohan ha già riacquistato il suo sangue freddo. Dal fondo del suo berretto rosso egli trae un biglietto che passa a un amico che ha scorto tra la folla. Questo amico corre a Parigi e consegna il biglietto al suo destinatario, l'abate Georgel, vicario del cardinale. Secondo gli ordini contenuti nel messaggio, Georgel prende la carta racchiusa in un certo «portafogli rosso» e la brucia

subito, tutte. Sono le tenere lettere indirizzate a Rohan dalla regina, a voler credere a Giovanna de La Motte. La stessa sera il cardinale-principe dorme alla Bastiglia. Il 17 agosto Giovanna de La Motte-Valois, che intanto dava nella sua bella residenza di Bar-sur-Aube lussuose feste, si reca all'abbazia di Clairvaux, a Ville-sous-la-Ferté, per assistere a solenni funzioni in memoria di San Bernardo. Giovanna, coperta di diamanti, presiede il pranzo servito nel grande refettorio quando l'abate Maury arriva come un fulmine e annuncia una incredibile notizia: il cardinale-principe di

Rohan è stato arrestato mentre usciva dai reali Giovanna, che ha lasciato cadere il suo tovagliolo, dice di non sentirsi bene, si allontana dalla tavola, salta nella sua carrozza, e, accompagnata da un amico, l'avvocato Beugnot, ritorna precipitosamente a Bar. Giunta in casa, la contessa prende un grosso scrigno pieno di carte. Ne fa leggere qualcuna a Beugnot. Sono lettere d'amore del cardinale a Giovanna. Così dice la contessa, che prima di distruggerle vuole che qualcuno — che potrà più tardi testimoniare — le abbia lette. Poi getta nel fuoco tutto il contenuto dello scrigno.

Segue: *La contessa arrestata.*

Nuove prospettive contro il flagello delle malattie

Saranno strappati alla morte 45 milioni di persone all'anno

Un centinaio di medici, riuniti a congresso a Parigi, hanno deciso di compilare una statistica sulle cause dei decessi nel mondo - Troppi mali sono ancora sconosciuti - Saranno consegnati dei questionari anche ai capi tribù e agli «stregoni» dell'Africa e dell'Australia - Una probabilità su 10 di morire di cancro

Nostro servizio particolare

Parigi, venerdì sera.

In un interessante quanto curioso congresso che si svolge in questi giorni a Parigi ed al quale partecipano un centinaio di medici, si è stabilito che esistono 999 modi di morire. Novecentonovantanove: nè uno di più, nè uno di meno. Il congresso, che si svolge sotto gli auspici dell'Unesco e dell'organizzazione mondiale della sanità, ha uno scopo precipuamente statistico. I medici asseriscono che la mancanza di precise statistiche sulle cause determinanti la morte nel mondo, è di grave ostacolo alla loro missione e per di più è motivo cagionante la mancata salvezza di 45 milioni di esseri umani sugli 80 milioni che ogni anno muoiono. Sempre secondo quanto affermano gli specialisti in materia, venti di questi 45 milioni di vite umane apparterrebbero a lavoratori nella pienezza delle loro forze.

Il «prontuario dei metodi della morte», è stato ideato oltre 30 anni or sono da Jacques Bertillon, fratello dell'ideatore dell'antropometria. Inizialmente il prontuario comprendeva solo 161 voci. La differenza intercorrente fra questa cifra e quella di 999 non è data solo dalla maggiore pericolosità della vita dei nostri giorni, ma anche e soprattutto dalle nuove scoperte della scienza medica in fatto d'affezioni patologiche. Oggi le malattie note sono molte di più di quante non se ne conoscessero alla fine del secolo scorso. Le ricerche della medicina e lo sviluppo della moderna diagnostica, hanno permesso di giungere a sottili distinzioni sulle reali cause dei decessi e nello stesso tempo hanno consentito ai medici di scovare ai ripari.

Durante i lavori del congresso di Parigi è stata approvata un'interessante proposta: quella di esaminare accuratamente da parte di apposite commissioni tutti i certificati di morte che vengono presentati nel mondo civile ai competenti uffici, stendendo e raggruppando le cause del decesso. Questa vasta indagine statistica consentirà alla medicina di compiere un notevole ed utilissimo passo avanti sulla via della individuazione delle malattie e delle cause determinanti la morte degli individui.

Ciò, come si è detto, sarà possibile nel mondo civile dove esistono precise norme che debbono essere rispettate al momento del decesso di qualsiasi persona. Ma ben più difficile, per non dire pressochè impossibile, sarà un simile lavoro nelle parti non ancora civilizzate del mondo, quali alcune zone dell'Africa, dell'America, dell'Asia e dell'Australia. E' stato infatti rilevato che in Africa in più dell'80 per cento dei casi il morto, nessuno conosce le cause del decesso. Altrettanto avviene, seppure in minore percentuale, in America (40 per cento), in Australia (15 per cento) ed in Asia (75 per cento). Anche in vecchia Europa non è in grado di fornire statistiche esatte sulla morte di tutti i suoi abitanti: il 15 per cento dei decessi avviene, infatti, per motivi non precisati.

I congressisti hanno in parte risolto anche questo grave problema. In Africa ed in Australia, per esempio, verranno consegnati ai capi tribù, agli «stregoni» od ai capi villaggio dei moduli nei quali saranno elencate alcune cause di possibile decesso degli abitanti di quella tal comunità. Naturalmente non saranno elencate le 999 cause di cui si sta parlando al congresso di Parigi, ma solo alcune decine. Bastarà, insomma, che lo stregone od il capo tribù dicano che uno dei loro «amministrati» sia morto di mal di ventre oppure divorato da un coccodrillo od ancora per una insolazione ed ecco che gli specialisti, ai quali periodicamente saranno consegnati i moduli, provvederanno ai necessari rilievi statistici valendosi de' le loro preparazione scientifica e delle casistiche esistenti.

Un'altra situazione — e questa veramente drammatica — che deve essere risolta, è la scarsezza di sanitari in molte parti del mondo. Basti pensare che in Africa vi è un medico per circa 60 mila abitanti e nel Nepal uno per ogni 200 mila. Per la risoluzione di questa situazione di fatto dovranno provvedere le organizzazioni competenti, sia su piano nazionale che su piano internazionale. L'Unesco ha lanciato un grido di allarme: sta alle Nazioni Unite, ora, provvedere nell'interesse di tutta l'umanità.

All'inizio dei lavori del congresso è stato distribuito un opuscolo di oltre 250 pagine e suddiviso in 17 capitoli, nel quale le varie malattie vengono suddivise, a seconda delle loro particolarità. Nei due capitoli dedicati ai tumori maligni si afferma che — nell'epoca attuale — vi è una probabilità su dieci di morire di cancro. Le cause mortali inerenti alla circolazione sanguigna sono 58. I disturbi che possono essere letali e dei quali vanno affetti gli alcoolizzati sono 16. Sempre secondo il «vademecum» della malattie e delle cause mortali, ben 128 sono i metodi per togliersi la vita: dalla dinamite al colleio, dal veleno all'annegamento, all'asfissia, alla caduta precipite, all'investimento ferroviario od automobilistico.

Per fortuna, verso la fine della settimana i medici affronteranno la parte finale del congresso ed indicheranno i metodi per sottrarsi alle cause di morte occidentale, imputabili a disattenzione od incuria.

a. s.

L'ex-regina d'Egitto, Narriman, fotografata a Zermatt insieme al suo legale, avv. Convers e alla signora Convers. Ella si è recata nella villetta di Faruk per conferire con l'avvocato dell'ex-re. Scopo della trattativa in corso è di precisare i diritti e la posizione giuridica della madre Narriman nei confronti del figlioletto Fuad. (Pubilfoto)

E' SICURO DI VINCERE LA SCOMMESSA

L'«uomo-struzzo» sta divorando un'auto...

Salvatore Scandurra, il calabrese dai due stomaci, per non morire di fame deve ingoiare ogni giorno terra, ghiaia e pezzi di ferro - Il brodo, unico alimento che non può digerire...

Roma, venerdì sera.

L'«uomo-struzzo», il calabrese Salvatore Scandurra, è un atlante giovanotto di ventun anni dallo sguardo strabico e la barbetta mefistofelica. La sua singolare carriera si è iniziata prestissimo: nato con tutti i denti tranne uno, un molare, a solo sette mesi ingoiò un pugno di terra. I genitori, spaventatissimi, lo trasportarono all'ospedale: ma il «bimbo-struzzo» aveva già digerito l'insolito cibo!

Una volta i familiari tentarono di impedirgli tali stranezze. Per circa una settimana, il ragazzo non fu abbandonato un solo istante; ma Salvatore deperiva a vista d'occhio, finchè si ammalò. I genitori si convinsero allora che l'unica dieta per il loro figliolo consisteva nel trangugiare terra, ferro e sassi. Un giorno Salvatore si fece visitare da un medico. Andò a Napoli, all'Ospedale dei Pellegrini, e si mise a disposizione del professor De Leo. Dopo alcuni esami, si potè accertare che il giovane aveva due stomaci: uno per gli alimenti normali (come pasta, pane e carne) e l'altro per il metallo. I chiodi e la terra, Scandurra, il quale attualmente è a Roma, scoprì che ha nel secondo stomaco una quantità di acidi e succhi gastrici di potenza superiore ben 6.856 volte quella che secerne lo stomaco di un individuo normale.

Salvatore decise allora di sfruttare questa anomalia e così divenne «uomo-struzzo» di professione. E cominciò a girare di teatro in teatro, di città in città, seguendo piccole compagnie di avanspettacolo.

Una sera, in un piccolo teatro di provincia, una signora gli manifestò alcuni dubbi. Convinta si trattasse di uno dei soliti trucchi, la signora si alzò dal posto, salì sul palcoscenico e, tolti gli orecchini d'oro, glieli porse, dicendo: «Se lei mangia tutto, accole questi orecchini. Li mangi e... buon appetito!». In pochi minuti i due gioielli furono frantumati e ingoiati.

Una sola volta l'«uomo-struzzo» si ammalò di stomaco. Fu quando, dopo una serata piuttosto laboriosa in un teatro di Milano, decise di prendere qualcosa di «solido»: per cui, entrato in un ristorante, chiese un brodo di maiale. Dopo un'ora, l'«uomo-struzzo» giaceva boccheggiando in un lettino d'ospedale. Non aveva potuto, infatti, digerire il brodo!

Salvatore Scandurra racconta, tempo fa, con un amico, che avrebbe divorato un'intera automobile. Comprata una «Fiat 500», ormai fuori uso, egli ha iniziato il suo spico banchetto: è già a buon punto e si dichiara sicuro che vincerà la scommessa.

Ed ecco, infine, un particolare curioso: l'«uomo-struzzo» può benissimo fare a meno, anche per intere settimane, di mangiare cibi normali. Ma non può tralasciare, neppure per un solo giorno, di ingoiare terra, ghiaia e pezzi di ferro...

Elettrificati i bronzi del campanile di Giotto

Firenze, venerdì sera.

E' stato approvato il progetto per la elettrificazione delle campane del campanile di Giotto.

Il progetto, predisposto dall'ufficio tecnico dell'Opera di Santa Maria del Fiore, prevede una spesa di cinque milioni di lire, compreso il rifacimento del castello delle campane e la rifusione della «Apostolica».

Ferito a coltellate per una tazza di caffè

Napoli, venerdì sera.

Un «guappo» di Mergellina, ha accoltellato ieri sera il proprietario d'un bar che gli chiedeva di pagare il prezzo di una tazza di caffè consumata poco prima al banco. L'esigente avventore, che è stato riconosciuto per il cinquantaseienne Carmine Ferrigno, ha ordinato un «espresso» lo ha sorseggiato, quindi ha fatto per allontanarsi, senza neppure sfiorare il portafogli. Il proprietario del locale, Cesareo Pagano, che sedeva dietro la cassa, ha ricordato al cliente che doveva l'importo della consumazione. Il Ferrigno, a questa richiesta, si è acceso in volto e tornato sui suoi passi, si è avvicinato al commerciante, colpendolo con un coltello estratto fulmineamente da una tasca.

Il Pagano è stato trasportato all'ospedale di Loreto. Il «guappo» compiuta la sua bravata, si è dato alla fuga.

PUBBLICITA' ECONOMICA

(Via S. Teresa N. 7)

Minimo 15 parole - Tasse 2 % Di due tasse, dello stesso ammontare una comparirà in un Numero dei mesi successivi.

I ANNUNZI ECONOMICI L. 40 p. p.

ABBIAMO macchinario d'occasione: tornio Tornitori, revolver Cazeneuve, lapidello a tazza, tornio Pontiggia, trapani campagnola, revolver Micron, tornio verticale Globoli, ecc. Frusso di rasilian. M.M. Marconi 8, Telefono 80-082.

ACQUISTIAMO partite maschi cappotto cammello rivista giornali, Moda duecento, tutti. 50-418, Borgo S. 3680

ACQUISTO torchio stampaggio, altro compriglieggio, finatrice, frontatrice, rediliatrice. Telefonare 537-368. G1497

CALDAIA vapore elettrica Macrelli 8 atmosfere, come nuova, vendiamo. Telefonare 283-991. L3664

CIACCA, cabinet impermeabili posti di lavoro, vende completi fino 3000. Gay, Tassoni 90, Telefono 70-694. T3728

IMPASTATRICE 50 litri, raffinatrice, molino, sgranatore vendonsi, scrivere cassetta 1128, SPI, Torino. 1514

INVIANDOCI L. 500 riceverete scopo pubblicazione cuscito elastico. Pilino, Garibaldi 50, Fiorenza. M1637

MACCHINE stenotipiche, tavoli disegno, lavagnali anlcografici, vende Cavestri, Cellaro 37, Milano. Rappresentanze ing. Secreary, telefono 774-759. 2105

MOTORI, trasformatori, alternatori, di nuovo, gruppi convertitori, elettrogeni acc. Laparia, Telefono 283-372 T1867

TESSUTI lana, trapuni, sottovesti in buone condizioni, vendonsi. Gay, Tassoni 90, telef. 70-083. 3603

VENDESI cellobus per locazione automobili, barni paralleli, revolver. Fontanesi 28. T1503

VENDO Rowcomeda completa, betoniera, montacarichi, argani, ruricio, piastili, puntelle. Telefono 30-802. M1206

3 ARTIGIANATO L. 30 p. p.

GRIGLIAI, nuovi arrivi, nuovi modelli banchi falegnagio nazionale ladnachi, macchine alluraga allarga forme destre sinistre, uno due quattro pel posti, facilitazioni, Vigliani, Piave 2, Torino. M1413

LATTONIERE eseguisce prontamente rifacimenti grondaie fondali; pezzi intercambiabili. Telefonare 30-193. M1070

PIASTRELLAVENTI pavimenti lavigatura lucidatura pionbo brillanti decorazione. Interpellateci Telefono 386-819. L3611

SCAPPALI, banchi, panlere, negozi arredamenti, modifiche, riparazioni, eseguiti artigiano (facilitazioni). Tel. 780-582

3 SOC. CAP. SIL. AZIEN. L. 40 p. p.

ABBASTANZA popolosa rivasi affittasi bottega libera. Via Adua 18, Aeronautica.

ABBIAMO bar ristorazioni, pasticcerie, latterie, panetterie, ristoranti. S. Secondo 22, Torpino.

ACQUISTARE, vendere alloggi, case, negozi, interpellate rag. Gianazzi, S. Quintino 19, telefono 44-467. L3716

AFFARE, San Secondo, vendo avviatissimo negozio abbigliamento. Telefonare 527-361. L3803

AFFARONE! Cedo licenza vendita radio elettrici elettrodomestici; causa trasferimento, richiesta 300.000. Scrivere cassetta 8153, SPI, Torino. M1417

AFFARONE cedo, ditta ricevuta redditizia lavorazione grande alloggio 2.500.000. Massaglia. Lavour 10. 286

AMPLIANDO tipografia cerco socio con capitale. Scrivere cassetta 9030, SPI Torino. G1376

ANGOLARE avviatissima cartoleria-edicola adatta coppia molti famiglia. Telefono 630-338. L3519

CAFFE' centrale vasta clientela, alloggio accessibile cedesi. Api, Garibaldi 20.

AUTORIMESSA stazione servizio officina cede privato con clientel. Telefonare 284-222. M.382

AVVIATA fabbrica cioccolato pregiato accesso cassa sopatrio cedesi personali immobili. Reddito 600 mila mensili. Scrivere cassetta 6329, SPI, Torino.

AVVIATISSIMA autorimessa centrale, officina, stazione servizio cassetta 55 macchine cedesi 4.000.000. Scrivere cassetta 8164, SPI, Torino.

CARTOLERIA avviata cedesi prossimi acquisti Torinese 556-087. M1778

CEDESI abbigliamento alcuni sportivi avviatissimo 2.500.000 centralissimo, forte reddito. Interessato passo Re Umberto 37. M3883

CEDESI drogheria alloggio, incasso 10.000 giornaliere. Richiesta 3.500.000. Telefonare 528-012. L3830

CEDESI 3 aziende in società apportando 5.000.000 guadagno mensile 150.000 netti cedesi massima riservatezza. Interessato, corso Re Umberto 37. M3830

DEDO avviato negozio e materia anche usato. Telefonare 268-838. L3674

CENTRALISSIMO frutta, verdura, pasta fresca, vacca, salumeria, alloggio. Tratta rag. Gianazzi, S. Quintino 19.

CERCASI persona rivendita pane, latteria, bar o commerciabile. Telef. 280-076

CERCASI 5.500.000 rimborsabili 4 anni interessi 15 % più lavori o piccolo impiego. Scrivere cassetta 9012, SPI, Torino.

CINEMA riservati qualtro cambiamento direttissima. Scrivere cassetta 8134, SPI, Torino. M3313

COLARIGNANDO cedo alimentari alloggio 28.000 giornaliere, richiesta 2 milioni 250.000. Telefonare 528-012. L3830

DROGHERIA bellissima, centrale, alloggio, 50.000 giornaliere, cedesi. Api, Garibaldi 20. 180

ELETTRAUTO avvisio, decennale, semicentrale, vendesi 5.000.000, dilazioni. Scrivere cassetta 8148, SPI, Torino.

GABETTI, XX Settembre 17, cede autolavaggio 100 macchine, 12 anni locazione, 140.000 mensili, 6.900.000.

FARMACIE, laboratori, aziende affini, compra-vendite, consulenze varie, tedesco, corrispondenze, inglese. Rivolgersi Agenzia Farmaceutica, Bertolotti 27. Telefono 643-012. M633

INGEGNERE apporterebbe capitali oppure cessione collaborerebbe avviato studio tecnico commerciale rappresentanze Torino. Disposto anche visita periodiche aziende allargamento clientela zona Napoli Bari di Taranto. Richiedesi garanzia lavoro attivo massima serietà. Assoluta segretezza. Scrivere cassetta 8378, SPI, Torino.

LATTERIA centrale 100.000 giornaliere, volendo prova, cedesi 8.500.000. Massima. Indirizzi 7.

LATTERIA ottima posizione buon incasso cedesi. Telefonare 48-837. 305

MADELLERIA avviatissima 250.000 settimanali garantite attrezzatura moderna, cedo 5.500.000. Occas. Carrara, telefono 882-042. L3490

MERCERIA centrale avviatissima qualità famiglia unica cedesi. Api, Garibaldi 20.

MOLINO rivendita Saluzzo avviatissima con grande acqua terreno vendesi. Scrivere cassetta 1287, SPI, Torino. 3083

NEGOZIO pelletterie volendo aggiunta calzature darei in gerenza oppure società San Paolo, famiglia presentarsi se ben competenti. Scrivere cassetta 6258, SPI, Torino. M2259

RISTORANTE vicino centrale cedo migliore offerente. Rag. Gianazzi. Tel. 44-467.

NUOVO grandioso ristorante albergo con magnifico piano. Offrasi persona o praticante, referenze primissime. Scrivere cassetta 1238, SPI, Torino. 3009

OCCASIONE, Torino cedesi avviatissimo negozio merceria Tabaccaio, via in zona ottimo interscambio. Tel. 47-803. M3617

PANETTERIA centrale forno elettrico 5 q.li, regalo, qualunque prova, cedo 16 milioni. Scrivere cassetta 6025, SPI, Torino. L3835

PARTIFICIO alimentare centralissimo cedesi causa malattia proprietario. Telefonare 527-815. L3649

PRIVATO cede moderno caffè centralissimo posto abitabile, affitto mite. Tel. 30-688.

TIPOGRAFIA moderna vendesi per cessato commercio, artigiano. Scrivere cassetta 8136, SPI, Torino. M3643

TRASFERIMENTO cedo 7.800.000 bar trattenimenti, cassetta Edicola molle posizione, alloggio, Trattasi direttamente. Proprietà parla centinaia parla perfetta riviera. Scriv. cassetta 8183, SPI, Torino.

4 CASE e TERRENI L. 40 p. p.

A base sono 1228 mq. terreno Fiat 1100 relort urgentissimo vendesi. Tel. 30-862 ore pasti. 3083

ABBIANO alloggi borgo S. Paolo due camere cucina, bicocci, disponibili, centralissimi, Via Lagrange 35, Visite 15-17 martedì, giovedì, sabato. 162

ABITABILE piano, Barriera Francia, quinto ultimo piano, tranquillissimo, ogni comodità, terrazzo, vende alloggio 2 camere cucina. Telefonare 783-647.

ACQUISTARE per contanti villa signorile Superga, minimo 4 camere, bagni servizi, assolutamente non isolata. Preferibile giardino. Telef. 47-987. 1285

ACQUISTEREI casetta Torino, quattro camere, servizi, giardino. Scrivere precisando ubicazione, Maria, corso Rosselli 176, Lordigiana. M1422

ADQUISTO villa, casetta, 7a cambio case, alloggi. Scrivere cassetta 4021, SPI, Torino. L3412

AFFARE! Alloggio libero centralissimo signorilissimo 3 camere servizi vendesi. Scrivere cassetta 8388, SPI, Torino. M3618

AL miglior offerente vendesi alloggio posto Airasca, zona stazione Dora, Scrivere cassetta 8151, SPI, Torino. M3415

ALLOGGI signorili moderni, 3-4 camere vendesi zona Francia. Telefonare 780-282. 855

ALLOGGI tre quattro camere cucina servizi finiture signorili, via Valperga Caluso 16, piccoli primavera, prezzissimi. Telefono 47-166. 70408

ALLOGGI 2-3 camere servizi bicocali vendo vicino piazza Rubiani, Lire 3,5 Settembre 6. 279

ALLOGGI una, due camere servizi, negozi libori, libori sbicocco. Visite 15-16. Duomodossola 66. 181

ALLOGGIO centralissimo quattro camere, cucina 3.200.000 vendo. Capriolo, Misericordia 1. 1884

ALLOGGIO libero tre camere, cucina, vendesi 2.750.000. Api, Garibaldi 20.

ALLOGGIO tolerino 3 camere vendesi causa Matrimoni 58, Rivalgersi custode.

ALLOGGIO nuova Vanchiglia 4 camere cucina servizi signorile vendo libero 5 milioni. Lux, XX Settembre 5. 370

AMMINISTRAZIONE disponendo 30 milioni acquista palazzi corso Bramante, Nuovi Mercati casa di ringhiera, alloggi e negozi, finanziamento impegno. Dopo mezzogiorno ore 8-13: Degilio, piazza Castello, 9. Telef. 40-077. 580

APPARTAMENTO libero signorilissimo grosso vendesi. Scrivere cassetta 8397, API, Torino. L3591

BOCCACCIO 40, Madonna Pilone, adiacenze, alloggi fuori ricerca pubblico 10% sbiocchi, 1-2-3 camere servizi, terzo, scala marmo verde. Visite 15-17 festivi. 590

CAMERE occupate corso San Maurizio 53 vendesi 850.000. Visite 14,30-16.

CASA nuova costruzione 53 vani adibi abitazioni, vendo. Tel. 62-411. L3570

CASE 15 camere, servizi, terzo, lusso, modernissime, alto reddito, facilitazioni, vendonsi zona Artisalia. Rivolgersi portierato corso Monlacenso 16. 855

GAZETTA rivendita, 2 camere, cucina, cantina, giardino, libera, vendo. Telefono 25-144. G1362

GASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi signorili liberi sbiocco tre camere cucina terzo fuogo ascensore scala onorevole. Visite 16-17. Mariani, giovedì, sabato. Taliachi 42. 121

GAT. Conti, Bertola 15, vende villa 10 camere, giardino, terreno fabbricabile. Monteu da Po 11. 196

GAT. Conti, Bertola 15, vende alloggetti signorili, semicentrale, Monteu da Po 9.

GAT. Conti, Bertola 15, vende quattro negozi nuovi, 8.000.000 (motivi). Gianfrancesco Re 11. 196

GENTRALISSIMI uffici alloggi signorili nuovi fascia piena e parmigno, vicino Porta Nuova, Valentino vendiamo via Giacosa 18, tel. 888-816. B3117

GENTRALISSIMI negozi vendonsi liberi sbiocco. Barbaglia 2. 15-17. 235

GINEMA nuovissima costruzione posticipato vendesi 62.000.000. Rivara, 8. Carlo 182. L3706

COMPRO dintorni Torino casa con frutteto vigna dando in pagamento mezzo negozi liberi, volendo affittati alto reddito. Telefonare 687-870. L3644

CORSO Antonelli richiamo vendonsi alloggi con terrazzo adatti contraglieri professionisti, Scrivere cassetta 4020, SPI, Torino. L3673

DUE ampie vetrine, negozio, annesso alloggio vendo libero, nuovo. Vanchiglia. Lux, XX Settembre 5. 372

FAMIGLIA distinta acquisterebbe villetta riviera, Pecetto, libera, 6 camere, servizi, autoriscaldo, non isolata, Pregasi offerte dettagli. Immobiliare, Portici Berbrovet 8.

GABETTI, XX Settembre 17, vende zona Valentino 1-2-3-4 camere, servizi. Soprasvalenza, 900.000 camere.

GABETTI XX Settembre 17, vende vera occasione 4 camere, servizi signorilissimo. Piazza Statuto, occupato 4.000.000.

GABETTI XX Settembre 17, vende vera occasione 4 camere, servizi signorilissimo. Piazza Statuto, occupato 4.000.000.

GABETTI XX Settembre 17, vende ultimi alloggi 2 camere, servizi, Zona Rita, 2.900.000. Mutuo. 2643

LARGO Rava, vendesi alloggi bicocoli, ottimi, dell'ultimi al pagamento. Telefonare 542-752. 2987

LOCALI centralissimi semilussi, bicocoli, ricordati, servizi, annessa autorimessa uso magazzini laboratori allocchi affittasi subito, Visite piazza Risorgimento 8. Trattative Reale Mutua Assicurazioni, Corte Appello 11.

MUCCIO, retro, via Beaulard 11, vendesi locale ristorno, affittasi. Telef. 52-774.

OFFICINA meccanica corso locale mq. mille più cortile. Scrivere cassetta 8378, SPI, Torino. B3565

OFFRONSI 2 locali primo seminterrato ufficio, laboratorio, attrezzi. Telef. 836-316.

PIAZZA Castello, locali indipendenti per fabbricazione ufficio laboratorio affittasi. Telefonare 370-648. 6214

SAN Salvario affittasi due negozi 70-80 mq. Telef. 33-601. 1838

5 APP. APPARTAMENTI L. 40 p. p.

ACCADEMIA Albertina 8, casa nuova alloggi, alloggio ampio signorile ed ecclusivo, 5 camere ampiissime, bagno, cucina, servizi. M1311

AFFITTASI alloggi piccoli, grandi, zone diverse. Ferrero, Re Umberto 1.

AFFITTASI alloggi 1-2 camere, zone diverse. Stillo, Magenta, 18.

AFFITTASI camere vicolo da 7000 a 10.000 soffitta centrale con bagno 12.000 restaura Basile servizi 18.000, due e cucina 14.000, 18.000, con cucina servizi signorile centralissimo 28.000. Graziano, Saluzzo 6. L3644

AFFITTASI tre vani, servizi moderni pianterreno libori subito. Tel. 48-236.

AFFITTASI camere cucina 10.000, 1-2 camere servizi 14-16-18-20.000. Telefono 40-888. M3477

AFFITTASI via Cumiana 18, 2 camere servizi. Visite 15-16. 2093

AFFITTO alloggio signorile barriera Milano, 4 camere, servizi, libero subito. Luci, XX Settembre 5. 372

AFFITTO subito centralissimo 2 camere cucinino. Scrivere cassetta 8388, SPI, Torino. L3589

ALLOGGI 1-2 camere cucina salamando cantina, referenze. Telef. 638-862.

CAMBIO alloggio camere cucina bagno terzo, Borgo Vittoria con altro 2 camere servizi zona Porta Nuova, piazza Carlo Felice, pagamento differenza. Telef. 281-113.

CENTRO Crocetta affittasi signorile 3 camere cucina 30.000. Telef. 42-686.

CENTRO affittasi alloggetto mai due camere qualunque uso, entrabile, 2.500. Rinaro 41-078. T3270

CORSO D'Azeglio affittasi alloggio 5 camere servizi 35.000. Telef. 42-686.

CORSO Giambone 9, affittasi quattro, 3 camere cucina servizi, 30.000. Telefono 40-686. B3532

GABETTI XX Settembre 17, affitta locale uso laboratorio 180 mq. 2 negozi liberi, bicocco affitta 110.000 mensili, imposte comprese. 3643

NUOVI esercizi affittasi alloggio camere cucina 18.000 mensili. Telef. 803-420.

PORTA SUSA, via Susa 4, affittasi alloggio ampio, 3° piano, tre camere, accessori, corridoi. 186

7 LOCALI p. VILLEGGI. L. 42 p. p.

AFFITTASI Varigotti confortevole alloggio 2 camere ammobiliato, casa signorile sulla spiaggia, 180.000 annuali. Scrivere cassetta 4020, SPI, Torino.

9 COLLEGI INT. SCUOLE L. 40 p. p.

CRISTO la scuola che ha guidato all'impiego generazioni di allievi inizia l'8, 9 e 10 marzo nuovi corsi di Disegno, Italiano, Computisteria, Contabilità, Paghe, Contributi, Francese, Inglese, Tedesco, Spagnolo. Lezioni prova gratuita. Telefonare Sist, via Po 2. 47-573.

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 30 p. p.

BERLITZ, Santa Teresa 2, telef. 553-970, riapre lezioni lezioni private, corsi diversi diverse lingua. Annunci ufficio traduzioni.

UNIVERSITARIO impartisce lezioni matematica, fisica. Tel. 537-807. G1422

11 CAM. MOB. e PENS. L. 30 p. p.

AFFITTASI ammobiliata matrimoniale uso cucina, altra piedi-a-terra indipendente. Telef. 44-233. M1472

AFFITTASI matrimoniale uso cucina, ammobiliata, terzo. Corso Matteotti 12, Torino. B3726

AFFITTASI subito Porta Nuova, bella ammobiliata signorile, molto tranquilla, comodità. Telefonare 42-789. M1814

AFFITTO ammobiliata, comodità centrando visto. Zona Mazzinlano. Telefonare 835-863. L3723

AFFITTO mobiliata solo uomini. Garibaldi 40, telefono 46-536, Bellallo.

AMMOBILIATA due tre amici anche piedi-a-terra; altra pure ammobiliata uso cucina indipendente e distinti coniugi. Telefonare 34-950. L3680

AMMOBILIATA offre, non affittacamere, comodità moderno persona seria impiegata, Crocetta, telefono 288-326. L3597

AMMOBILIATE 1-4 letti con o senza uso cucina. Telef. 792-695. B3279

ANCHE persona sola affitto matrimoniale ordinata, terzo, Reggio. Tel. 283694

A pranzo mila affittasi signorili camere. Rivolgersi Andrea Doria 19. 43658

OFFRO camera mobilita uno o due persone, comodità. Telef. 856-438.

12 OFF. INVITO e I.A.V. L. 40 p. p.

ABILE istruttrice tedesca massimo ventiquattro anni, cerca Grtopedia Ezechi, via Ormea 2. 3061

ACQUISTATORI provvisti lunga esperienza cercansi. Scrivere cassetta 6327, SPI, Torino. B3274

APERTURA nuovi uffici assumesi diversi elementi maschili, cinque femminili, possibilmente diplomati, età 21-30, ambita propaganda organizzata. Inviare referenze. Non convocati entro cinque giorni rilengansi esclusi. Scrivere cassetta 1294, SPI, Torino. 135

APPRENDISTE ragazze quindicenni per laboratorio tessuto-cotonati. Telefonare 44-278. B2366

ASSUMIAMO impiegata pratica contabilità. Scriv. cassetta 6320, SPI, Torino.

AUTISTA desiderio fidarlino offrire referenze. Telefonare 44-233. M1473

AUTISTA esperto meccanico, automunito, abilissimo lavoro grande attività Torino. Referenze primarie comprovabili. Scrivere cassetta 6321, SPI, Torino.

CAMICIAIE, collaiaie, lavoro domiciliare, cercansi. Magenta, via Conte Rosso 6.

CAMICIAIE, pantalonaie, sarte, tagliatrici, maglierniste pratiche in uno stesso. Affittasi lavori donne appropriate. Arbiber, via Friuli 1 (piazza Statuto).

CASSIERE pratico libeli preminente ingrossista, corsa agente di cambio, massima referenze, ambiente buona forma. Scrivere cassetta 6323, SPI, Torino. L3462

CERCANSI libori rendimento utili con referenze. Via Porti 84, Torino.

CERCASI aggiustatore specializzato carpenteria marapi. Presentarsi subito via Stura 24. L3633

CERCASI apprendista 14enne idraulica elettricità. Sub Massimo 40. Tel. 82 052.

CERCASI coppia manutenzione sorvegli sabbie, fiume, buona portanza; inutili impedimenti. Scrivere cassetta 6322, SPI, Torino. L3311

CERCASI donna sola 40-50enne, conoscenza francese, pratica cucina, referenze V. S. per piccolo albergo; referenze, vitto, alloggio. Scrivere cassetta 6236, SPI Torino.

CERCASI apprendista, lavorazione e montaggio tecnigrafi. Pellegrino, Scrivere cassetta 4012, SPI, Torino.

CERCASI fattorino referenziato 16-18enne gratico Lombardia. Scrivere cassetta 9053 SPI, Torino. G1588

CERCASI giovane apprendista e stagiaire arte. Tel. 45-663. M1488

CERCASI ragazza diplomata perfetta conoscenza lingua francese per occupare bambina francese medici [illegible] Scrivere cassetta 8196, SPI, Torino.

CERCASI torniture giovane 2ª categoria e fresatore stampista 1ª categoria. Scrivere cassetta 4011, SPI, Torino.

CERCASI tuttofare fissa da famiglia agiata, massimo trentenne. Presentarsi Garibaldi, XX Settembre 17. 3643

CERCASI, ur

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Forse Viola assente tra i bianconeri

Difficoltà in vista per la Juventus con la Fiorentina

Angelini (a sinistra) e Viola: forse domenica prossima, contro la Fiorentina, il titolare lascierà il posto alla riserva

Senza Cuccela e Antoniotti il Torino sul campo della Spal

L'ultima vittoria della Fiorentina sulla Juventus risale a circa otto anni fa; in questo periodo i bianconeri hanno praticamente «dominato» i loro rivali toscani, tanto che a Torino, pur con lo 0 a 0 della scorsa stagione, Costagliola ha incassato ventidue goal in quattro partite.

Quasi si sente dire alla Juventus. Non che negli ambienti bianconeri si respiri aria di euforia, non si sarebbero certamente le ragioni; si ricordano le statistiche del passato, sperando una volta tanto nella tradizione.

La situazione della squadra del resto è quella che è, né sarà possibile a Rossetti di variare molto. Si pensava alla messa a riposo di un terzino, ma l'infortunio di Travia (distrazione muscolare agli adduttori) ha fatto accantonare l'idea, così si parla della sostituzione di Viola con Angelini. La notizia non è ufficiale, e trae origine più che altro dal fatto che Viola aveva giocato just durante la gara delle riserve fra i bianconeri e i cadetti del Monza.

I granata del Torino compiranno oggi pomeriggio la preparazione atletica in vista dell'impegnativa trasferta di Ferrara. Frossi ha inaugurato in questa settimana un nuovo tipo di allenamento «a passo ridotto»: poca atletica ai martedì, qualche palleggio al mercoledì, riposo giovedì, un po' di ginnastica oggi. Evidentemente il direttore tecnico torinese considera i suoi atleti in buona efficienza fisica e non vuole portarli in superallenamento.

Contro la Spal non giocheranno Cuccela ed Antoniotti. I due sono stati visitati ieri dai medici sociali, che li hanno consigliati al riposo. Cuccela soffre di una leggera distorsione al ginocchio, Antoniotti della solita depressione fisica. Per sostituirli Frossi avrà a disposizione Nardi e Grava come terzini, e Bodi mediano con Rontmondi ala destra. La squadra partirà per Ferrara domani nel primo pomeriggio.

Sul «ring» dell'Alfieri, «match» tra Festucci e Pasek. Il romano (a sinistra) è finito al tappeto nel corso del terzo «round»; si riprenderà, scatenando una violenta offensiva che (a destra) lo porterà al trionfo, sportivamente riconosciuto anche dal rivale. (Servizio fotografico Moisio)

Un elettrizzante incontro tra l'italiano e Pasek

Festucci cade e si riprende tra l'entusiasmo dei torinesi

Entro il mese probabilmente Tiberio Mitri incontrerà il campione d'Olanda sullo stesso ring

Una sala gremita in ogni ordine di posti ed il vivo entusiasmo del pubblico per una serie di combattimenti vivaci ed emozionanti, dicono che la boxe torinese, nella riunione di ieri sera all'Alfieri, ha ritrovato l'amore di altri tempi. Il coraggioso sforzo degli organizzatori, decisi a far rinascere a Torino la passione per gli spettacoli pugilistici, è stato premiato dal più lusinghiero dei successi: tremila spettatori, di cui oltre 2000 paganti con un incasso che, da indiscrezioni, finirebbe aggirantesi sui cinque milioni. Nel pomeriggio inoltre, prima di salire all'affluenza del pubblico, si era tolto il «vietato l'ingresso» alla Tv, dietro veramente dei «diritti» — si dice — di due milioni di lire.

Torino può quindi considerarsi matura per ospitare altre riunioni pugilistiche, al termine della manifestazione di ieri sera, gli organizzatori hanno promesso infatti agli appassionati della boxe un altro appuntamento per la fine del mese. Il più probabile candidato al ruolo di protagonista è Tiberio Mitri, che terrebbe opposta al un forte peso medio straniero. Sarebbero in corso trattative per opporre al tristino il campione olandese della categoria, Leen Jansen.

* *

Festucci il «pugile bello», ha vinto anche il «rematch» con il franco-polacco Pasek, «pugile brutto». Il romano — accappatoio nero bordato di bianco, sciarpa biancoverde da tifoso juventino (ma è della Roma), calzoncini bianchi con bande laterali nere, «bassettoni» in perfetto accordo con la parata di rivoluzionario ottocentesco che sostiene nel film «La Traviatella» — aveva il pubblico che lo incitava. Abituato ormai alle «macchine da presa» Franco si muoveva sul ring come recitasse dopo il «ciak», ostentando la sicurezza del più forte. Pasek, invece, muoveva di più con la sua andatura da scimmione, non possava per lo schermo, faceva sul serio. Festucci se ne accorse al terzo round, quando colpito di incontro da un sinistro alla mascella doppiato da un corto destro al fegato, andò al tappeto per otto secondi.

La disavventura, come in un film che si rispetti, animò l'incontro ma non gli impedì l'obbligatorio lieto fine. Festucci si scatenò, martellando di pugni il coriaceo francese, che però non cedeva terreno e rispondeva colpo su colpo. Alla settima ripresa però Pasek, sanguinante per una vasta ferita al sopracciglio sinistro, ha dovuto abbandonare.

Ha vinto il migliore, senza discussioni, ma Festucci, non sufficientemente preparato, al momento della conclusione del match era provato.

* *

Dal più noto al più umile. Il trentatreenne peso piuma Annibale Negro, un pugile-vador, sul ring, col naso rosso come un bevitore di birra per i colpi ricevuti, si avviò verso la sconfitta. Alla fine applausi per entrambi i protagonisti di un grande combattimento. Il «manager» Occulent e lo stesso Vangi rispondevano alle interviste con una sola frase: «Très bon Pravisani, très vite, c'est mieux que Sergio Milan».

Giorgio Milan ha ritrovato il suo pubblico. Il trentenne peso massimo torinese, ex-campione italiano della categoria, ha disputato un incontro «commovente» di fronte al giovane padovano Luisa. Al principio la foga del vecchio ha fatto temere per la resistenza di Giorgio, poi questi si è ripreso, ha lottato coraggiosamente ed ha vinto. Quando, con il volto rigato di sangue, si è fatto al centro del ring per salutare il pubblico, Giorgio ha capito dal calore degli applausi, quanto i torinesi gli vogliano bene.

Nel quinto incontro della serata, tra i mediomassimi Baldini e Vigna, questi è finito K. O. al quarto round, con la complicità di un arbitro dell'arbitro, che dopo aver comandato il «break», non ha interrotto l'azione dei pugili. Baldini, sportivamente dispiaciuto per essere stato involontariamente scorretto con l'avversario, ha accettato di consolare la rivincita.

Gianni Pignata

Deputati-sciatori a Helsinki e ad Oslo

I parlamentari finlandesi hanno sfidato e battuto i norvegesi

Helsinki, venerdì sera.

I parlamentari finlandesi che due settimane or sono avevano sfidato ad una competizione sciistica i loro colleghi norvegesi hanno riportato ieri la vittoria. Era stato stabilito che i deputati finlandesi partecipanti alla competizione avrebbero percorso su sci nei pressi di Helsinki una distanza stabilita in 10 Km. per i parlamentari e in 5 Km. per i membri femminili del Parlamento, mentre i loro colleghi norvegesi avrebbero percorso le stesse distanze nei pressi di Oslo. Avrebbe riportato la vittoria quella delle rappresentanze dei due Parlamenti che fosse risultata più numerosa all'arrivo.

Alla gara svoltasi nei pressi di Helsinki, 75 deputati finlandesi (tra i quali sette ministri) su 200 che compongono il Parlamento hanno raggiunto il traguardo; essi hanno tutti percorso la distanza stabilita e sono risultati vincitori in quanto costituivano il 37,5% del Parlamento.

Ad Oslo, invece, la proporzione dei parlamentari norvegesi ha raggiunto appena il 26,5 per cento.

Data la grande diffusione dello sport dello sci nei Paesi scandinavi (escluso il calcio e il ciclismo in Italia hanno un uguale numero di tifosi) la originale competizione dei ministri e dei deputati ha suscitato un grande interesse ad Helsinki ed Oslo.

Campionati piemontesi di corsa femminile

Si disputa domenica a Torino il campionato piemontese assoluto femminile di corsa campestre, riservato alle atlete di tutte le serie. La gara, che in un primo tempo avrebbe dovuto svolgersi sul terreno di Piazza d'Armi, per sopraggiunte difficoltà dovute allo stato del terreno a causa del maltempo si effettuerà invece su un percorso misto di m. 1050 nella adiacenza del C. S. Fiat, in corso Moncalieri.

Il ritrovo delle concorrenti è fissato per le 10 presso la sede della società organizzatrice.

Al Valentino prime esibizioni per i campionati italiani di pattinaggio

L'organizzazione torinese dei campionati italiani di pattinaggio artistico è talmente scenografica che il programma s'anticipa a sull'orario fissato. Sebbene ne 39 iscritti fosse assente soltanto la milanese De Paoli, la figura obbligatoria per serie cadetteria maschile e femminile sono state sbrigate nella mattinata, cedendo oggi alle 15, sulla pista di Torino-Esposizioni si attenderà anch'altre con i secondi serie. Il C. P. Valentino, oltre alla soddisfazione per il buon andamento delle gare, vanta oggi anche all'attivo il primo posto in classifica ottenuto dalla pattinatrice Ada Gigante e dal pattinatore Sergio Brosio e Severino Piva nelle figure obbligatorie.

Sono inoltre da sottolineare i buoni piazzamenti della giovanissima Ciazia Caldi e Maria Vicario, gare del C. P. V.

I concorrenti sono stati esaminati dalla «giuria dei campioni» presieduta dall'ing. Bonfiglio, con la Cattaneo vincitrice di una lunga serie di titoli quasi a vita», con Grazia Bellinzona, altra vincitrice di numerosi scudetti tricolori, e Carlo Bellinzona quali membri della giuria stessa, insieme ai torinesi Aldo e Michele Beltrami.

Erano presenti alla gara la signora Dina Manzio Rinaldi e l'ing. Adelchi Gandellara, che in coppia vinsero nel 1934 a Oberig i primi campionati italiani disputatisi.

Ecco i risultati:

Terza Categoria (maschile), figure obbligatorie: 1. Sergio Brosio (Circolo Pattinatori Valentino di Torino) p. 69,8; 2. Severino Piva (C. P. Valentino) p. 62,2; 3. Roberto Cazzuldi (Bolzano) p. 61,8; 4. Ferruccini (C.P.A. Milano) p. 61.

Terza categoria (figure obbligatorie): 1. Ada Gigante (C. P. V. Torino) p. 71; 2) Anna Galmarini (C.P.A. Milano) 69,1; 3) Gabriella Baria (C.P.A. Milano) 62; 4) Boccato (id.) 61; 5) Zanconi (id) 58; 6) Alba Chiale Caldi-Scalcini (C.P.V. Torino) 55,7. 7) Maria Vicario (C.P.V. Torino) 45,1.

Festucci stamane è ritornato attore...

Franco Festucci che ieri sera nella riunione di boxe all'Alfieri ha battuto il francese Pasek, posati i guantoni, è ritornato stamane alla Feri per riprendere il «ciak giro» del film «La Traviatella». Primo pensiero: un delicato omaggio alla bella France Marzi

Fotoreportage CARPANO

La cestista Gentilin ed il calciatore granata Antoniotti

Riprese le relazioni sportive tra la Russia e la Jugoslavia

Vienna, venerdì sera.

Tra l'U.R.S.S. e la Jugoslavia verranno riprese, prossimamente, le relazioni sportive che erano interrotte dal 1948. Durante il congresso viennese dell'U.E.F.A. i delegati dei due Paesi hanno concordato di organizzare in luglio due partite del «Partizani» di Belgrado a Mosca. Le due squadre nuovamente che verranno contrapposte a quelle jugoslave, saranno probabilmente le «Dynamo» e la «Spartak».

Un vincitore di Olimpiadi con i lottatori a Torino

Una eccezionale manifestazione di lotta greco-romana si svolgerà domani e domenica prossima a Torino, organizzata dal C. S. Fiat.

Prenderanno parte alla riunione, che viene effettuata quale selezione in vista dei campionati mondiali in programma nel mese di aprile in Germania, tutti i più forti lottatori italiani tra i quali spiccano i nomi di Lombardi (Bari), campione olimpionico 1948, Fabra (Palermo), campione d'Italia, secondo alle Olimpiadi di Helsinki; Trippa (Fiat-Torino), campione d'Italia, secondo ai «mondiali» 1953.

Saranno inoltre impegnati nella riunione altri olimpionici quali Benedetti Randi e Gallegati (Faenza); Riva (Genova); Cocco (Cagliari); Fantoni (Bologna) e quattro altri campioni d'Italia: Pirazzoli e Bulgarelli (Fiat); Granziola (Savonese) e Cocchini (Rubiera).

Le prove serviranno ai tecnici della Federazione per valutare anche la formazione azzurra che tra un mese circa affronterà a Napoli la Grecia.

Schede "varietà,, per i pronostici

Il pugile Festucci è tifoso della Roma ma pensa alla roulette e "tiene,, anche la Sanremese - Una cestista si interessa del Lanerossi - Perchè il granata Antoniotti tifa per il Novara e Corradi si interessa del derby emiliano di serie B

Schede «curiose» della settimana. Le compilano per i nostri lettori due calciatori, una cestista ed un pugile, tutte gente che si intende di sport, il che non significa però che faccia sempre centro nei pronostici del Totocalcio.

Scheda di un pugile (Franco Festucci, protagonista vittorioso del match di ieri con Pasek):

«Ne vuoi una sola "fissa" io? Per Roma-Lazio, perchè sono acceso tifoso giallorosso. (Sia detto tra parentesi non ha preoccupazioni "sentimentali" in questo campo poichè Franca Marzi, [illegible] pure lei, non si interessa di calcio). *Tra le altre squadre tengo per quella di Sanremo. I pronostici della roulette dovrebbero andare d'accordo con il Totocalcio fatto con i dadi, quindi metto un 2 alla partita Sambenedettese-Sanremese. Forse può portarmi fortuna. La mia scheda? Eccola:*

1-1-X; X-2-1; 2-2-1; 1-1-1-2.

Scheda di un juventino (Corradi, terzino della Juventus):

Beppe Corradi è un giocatore di calcio che non ha mai compilato una schedina del [illegible] pronostici. Per lui gioca la mamma, che naturalmente fa il tifo per la Juventus. Questa volta nell'elenco della partita figura anche l'incontro Parma-Modena. Il derby emiliano, che interessa particolarmente ai compaesani della famiglia Corradi. Come modenesi ci auguriamo che vincano i «canarini».

1-1-1-1-X (1) - X (1) - 1 (X) X-1-1 (X) - 2-X-X.

Scheda di un giocatore del Racing (Antoniotti, attaccante del Torino):

Antoniotti, l'ala destra del Torino sarà ancora domenica a riposo:

«Non per questo — potrò disinteressarmi delle partite che i miei compagni giocheranno a Ferrara. Quel risultato mi riguarda direttamente sia come granata, che come novarese. Ritengo a Novara ed è logico che spari che i miei concittadini possano salvarsi dalla retrocessione. Non auguro che tocchi allo Spal il cucchiaio di passare in "B", spero perlomeno che non sia il Novara». Per quanto si riferisce al Totocalcio per il 14° concorso pronostici prevedo questa sequenza di risultati:

1-X-1 (X) - 1-X-X-X (2) - 2 (X) - 1-X (2) - 1-X-2.

Scheda di una cestista (Marisa Gentilin, nazionale azzurra, militante nel quintetto dell'Autonomi Torino):

A dono nata ed abito a Vicenza, ma la mia residenza cestistica è Torino, dove gioco nelle file dell'Autonomi. Ora che il torneo di pallacanestro è terminato posso esaminare alla partita cestistiche del Lanerossi Vicenza, di cui sono una tifosa fedelissima. Avrei voluto festeggiare la promozione in serie A della squadra vicentina, vincendo il titolo italiano con la mia "Autonomi", ma l'evento è rimandato all'anno prossimo. Spero infatti che Lanerossi e Autonomi possano diventare insieme campioni d'Italia».

«Nella compilazione della schedina del Totocalcio io seguo sempre con simpatia le squadre di Torino e, naturalmente, ho una ultimissima fiducia nel mio Lanerossi. Per quanto riguarda le squadre di Campobasso, i risultati mi hanno finora dato ragione, però non ho ancora fatto i "tredici". Spero quindi che il nostro giornale mi porti fortuna.

«Ecco comunque la mia schedina, nella quale do senz'altro il Lanerossi vincente sul campo del Marzotto:

1-X-1; 1-1-X; X-1-1; 2-2-1-X.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 40 p.p.

(Continua da pag. 4)

PROPAGANDISTA laureato farmacia chimica, diplomatissimo, conosci. Tel. 552128.
RAGAZZO 15enne svelto cerca urgentemente stabile autorifornimenti gommista. Telefono 882-158. B3619
SARTA signora cerca lavorare confezione fantasia giustissimo. Cortevicoli, via Brunet Bocconi 3, scala destra. L3303
Si cercano lavoratori boschivi. Parodi, via Po 8. G1258
SIGNORINA abile aiuto contabile non primo impiego e signorina abile stenodattilografia conoscenza inglese francese, referenze, cercasi. Scrivere casella 3103, SPI, Torino. M1588
SOCIETA' industriale barriera Milano assumerebbe segretario elevatissimo provvisto conoscenza francese inglese. Indirizzo età presso referenze. Scrivere casella 4018, SPI, Torino. L3576
SOCIETA' petrolifera disposta affidare chimico esperimentali Torino. Referenze, specialità. Scrivere casella 5360, SPI, Torino.
SONELLE e cugina cucina e cameriera, signorile. Referenze cercansi da piccola famiglia signorile. Scrivere casella 5395, SPI, Torino. L3585
SPEDIZIONIERE assume ragioniere stenodattilografia conoscenza francese. Scrivere casella 3140, SPI, Torino. M1470
STENODATTILOGRAFA pratica contabilità sicuro libera subito cerca impegnativo posto. Offerte. Scrivere casella 4029, SPI, Torino. L3570
TUTTOFARE fissa pratica lavoretti, referenze, cerca famiglia. Tel. 853-494.

12 DOMANDE IMPIEGO L. 30 p.p.

AUTISTA 2ª mano benzina offresi a ditta libero subito. Scrivere casella 3131, SPI, Torino. M1600
AUTISTA 19enne 2ª carta militare, lunga pratica, meccanico, volenteroso, licenza commerciale, dattilografia, patente 3 effetti, decorrenziosi, qualsiasi lavoro, anche domestico, referenze controllabili. Scrivere casella 4202, SPI, Torino. B3577
CAPO officina lunga esperienza, lavorazione serie, trattamenti termici, collaudo, meccanica precisione, montaggio, macchine, offresi adeguatamente. Scrivere casella 5294, SPI, Torino. L3518
CINQUANTENNE ottima presenza, serietà lunga pratica commerciale acquisterebbe amministrazione incarichi fiducia e organizzazione. Solide referenze. Telef. 882-552
COMPUTISTA ragioniera ventenne offresi. Telefono 971-076. M1490
CONIUGI soli piemontesi cercano governante signorile e custodia villa. Rivolgersi Chisone, corso Vittorio 87. L3427
CORRISPONDENTE inglese prima lingua cerca ufficio disposta trasferirsi offresi. Scrivere casella 3074, SPI, Torino.
DATTILOGRAFA ventenne presenza abili elementi francese, prima inglese. Telefonare 201-204. G1325
DIGIABETTERESE licenza superiore, dattilografia pratica contabilità seconda impiego offresi. Telef. 87-434. L3523
DIPLOMATO eseguisce lavori giardino potatura coltivazione varie. Telefonare 83-184. G1408
DISEGNATORE progettista meccanico elettricista, macchine, attrezzature, impianti ogni genere, eseguendo materiali disegno offresi adeguatamente, disposto trasferirsi purchè seria ditta. Referenziato. Scrivere casella 3155, SPI, Torino.
ELETTRICISTA cerca lavoro. Telefono 858-323. B2553
GEOMETRA lunga pratica contabilità, [illegible] perizie rilievi, tracciati, posa e costruzioni acquedotti offresi. Referenze. Scrivere casella 6172, SPI, Torino. B3162
OFFRESI brava governante cuoca libera dalle 8-15. Telefonare 284-045. B3483
OPERATORE forni automatici, paralleli, revolver, offresi. Scrivere casella 4000, SPI, Torino. L3540
QUARANTOTTENNE ragioniere, corrispondente [illegible] amministrativa, [illegible] grande [illegible] Stocki, panaria. Referenze [illegible] SPI, Torino. B3548
QUATTORDICENNE vendo offresi apprendista vitto alloggio. Scrivere casella 3224, SPI, Torino. L3583
RAGIONIERA ventenne stenodattilografia corrispondenza corrispondenza inglese, attiva, ordinata, impiegherebbesi adeguatamente. Telef. 44-555. B3008
RAGIONIERE offresi ore serali per lavori contabilità, paghe contributi. Tel. 857-393
RAGIONIERE, Milano, venerdì sera, posto presso amministrazione, recapiterebbesi anche settimanalmente. Telefonare 388-730.
SARTA compaesanissima mezza giornata anche in famiglia. Telefonare 893-418.
SARTA speciale in confezione cerca lavoro giacche interamente a prova fascite. Scrivere casella 3160, SPI, Torino.
SEDICENNE bella presenza, commerciale, [illegible] dattilografia, offresi anche commesso. Scriv. casella 5349, SPI, Torino.
SEDICENNE stenodattilografia, corrispondenza inglese, telefonista. Telefonare 22-228.
SEDICENNE stenodattilografia, computometriche, aiuto contabile, prima inglese offresi. Scrivere casella 3104, SPI, Torino. M1587
SEDICENNE licenza commerciale dattilografia corrispondenza offresi aiuto ufficio primo impiego. Telef. 328-653. L3780
SIGNORA distintissima rappresentanza cosmetici, medico 3-13 pomeriggio 14-18. Telefono 883-787. L3408
SORVEGLIANTE in servizio notturno cerca appartamento privato città dintorni preferibilmente Rivoli. Referenze controllabili. Telefonare 791-665. B3847
TRENTACINQUENNE abilissima cuoca stramaggiore chiarissimi, massima serietà, impiegherebbesi commessa o addetta magazzino, libera subito. Scrivere casella 3220, SPI, Torino. L3239
TRENTATREENNE bella presenza libera subito offresi lavoro decoroso. Scrivere casella 6216, SPI, Torino. B3688
VENTENNE dattilografa prima lavori ufficio offresi subito. Monte, Napione 19, Torino.
VENTIQUATTRENNE offresi aiuto cameriera barista. Telefonare 46-266 chiedere di Mariolino. B3537
VOLENTEROSO 18enne meccanico garagista offresi subito prima. Telefono 856-529

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 40 p.p.

A viaggiatore, attivissimo propagandista, laboratorio saponerie, falegnameria, mobilifici, rappresentanti vendita compensati primarie case, zone libere Piemonte, Liguria, Basso provvigioni. Scrivere, referenziato, casella 4018, SPI, Torino. L3576
ABILI esperti agenti viaggiatori posto grossi interessi clientela ricambisti parti meccaniche elettriche auto moto corse importante azienda commerciale marmista per Torino, Piemonte e Liguria. Ottimo trattamento massima serietà. Scrivere con referenze a casella 87 D, Sez. 1, Milano. B3624
A piazzista automobile capace rota Alta rappresentanza e abbinamento alimentari abbraccia zona Torino. Mirino garantito. Telef. 20-438. L3742
CERCASI giovani attivi piazzisti per elettrodomestici. Telefonare 20-618.
CERCASI rappresentante introduttivo edilizia offresi per compresenti zona, materiale vendibile, per Piemonte zone libere. Scrivere casella 3266, SPI, Torino.
INTRODOTTI drogherie salumerie conserve industrie delle conserve fanno provvigione. Presentarsi via Cumiana 3 ore 10-12.
PIAZZISTI rappresentanti con laboratorio, introdotti falegnameria, [illegible] vernicciatura, impallicciatura, cercasi per ambiti esclusiva macchinario. Specificare nominativo di referenze. Scrivere casella 3179, SPI, Torino. M1596
PRIMARIA industria tessitoria nazionale cerca sub-agente per Torino; occorrono referenze, introduzione clientela, praticità dell'articolo. Scrivere casella 6333, SPI, Torino. B3344
PRODUTTORE formaggio giovane stravecchione, groviera, cereasi. Tel. 668-128.
RAPPRESENTANTE ceramica della pellicceria per Lombardia, Veneto, Emilia. Ragioni referenze. Scrivere casella 4031, SPI, Torino. L3675
RAPPRESENTANTE primaria casa, modernissimo negozi abbigliamento Roma, assicurerebbe rappresentanza buon avviamento. Informazioni Lang, Arenula 35.
TECNICO diplomato, autovalanzione, ottimi [illegible] referenze, cercasi casella 3296, SPI, Torino. L3321

16 ANNUNCI MATRIM. L. 40 p.p.

CELIBATARIO fortuna vera famiglia, intimità inappuntabile, massima serietà, civile proposta, giovanile, buona posizione sociale, solida finanziaria, conoscenza signorina celibe, anche vedova, senza bambini, buona, fine educazione, sani, sentimenti religiosi, veramente seri, semplice, amante casa, media statura, anche militarmente o previdenziale. Massima serietà, discrezione. Scrivere casella 6183, SPI, Torino. L3210
MECCANICO 26enne, altezza 1,84, medaglia scandinavia, sportivissimo, ragazza carina. Scriv. casella 3226, SPI, Torino.
PARENTI accasalerebbero distinta signorina trentenne, prima conoscenza, bella, buona, agiata, con certo professionista principii morali, carattere adeguato. Scrivere casella 6233, SPI, Torino.

17 RICHIAMI L. 40 p.p.

DUCCHIOLO buser scarrito corso Monceglieri 157, giorno 28, mancia compensiva interessante 884-606. M1488
MANCIA ritrovando cane color cammello, maschio. Telefonare 80-842.

(Continua a pag. 6)

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

LE PRIME A MILANO

Colloqui con l'aldilà

Al teatro di via Manzoni la compagnie dei giovani ha presentato «Spiritismo nell'antica casa» di Ugo Betti

Dal nostro corrispondente

Milano, venerdì sera.

L'opera teatrale di Ugo Betti, poeta drammatico fra i più dotati e sinceri che la generazione del teatro contemporaneo maturata nel clima del primo dopoguerra abbia rivelato, è stata forse la più ingiustamente intelligente. Ora che egli è scomparso, possiamo dirlo con tutta sicurezza, senza tema di possibili disinganni: l'ingegno dello scrittore, vivissimo, ed una maturità mai del tutto rivelata e pur sempre in ogni prova assai complessa, hanno ispirato nelle possibilità più disparate che il teatro potesse attingere dalla vita, aprendo elevando questa sua opera di drammatico ad autentica poesia.

Fra i molti drammi che il Betti ci lasciò c'è anche «Spiritismo nell'antica casa», l'atto che ieri sera sono stati presentati al pubblico milanese dalla Compagnia degli «Spettacoli Errepi» che agisce al Manzoni. E' stato un successo: quattro chiamate dopo il primo atto, sei dopo il secondo, altrettante dopo il terzo. Gl'interpreti, obbedienti alla scrupolosa regia di Orazio Costa, dalla Falk al Buazzelli, al Valli, alla brava signora Albani, alla Innocenti, forse potrà ritrovarsi con Carlo, ricongiungersi a lui e trovar finalmente la verità tanto cercata e la pace tanto agognata.

Perchè non andarci subito in quel regno di gloria o di beatitudine, a prenderci per mano col suo Carlo, come aveva fatto tante volte quando lui era vivo? E Laura si darà la morte gettandosi dalla finestra della sua stanza perchè oltre la morte voliamo, per lei ormai esiste la vita; perchè oltre la vita è il suo Carlo ed è là che lei vuole andare a raggiungere.

Ma gli elementi meccanici, i fatti, la cronaca e la sostanza drammatica sono stati così stupendamente interpretati ed elevati ad espressione d'arte da Ugo Betti, che la loro povertà è assorta anche in questa sua opera, come in altre del suo teatro, a testimonianza sicura delle sue eccezionali doti di scrittore. Ed è questo soprattutto che il pubblico di ieri sera ha voluto apprezzare.

elleci

Per «Traviata» e «Butterfly»

Riduzioni all'Alfieri

per gli abbonati ai giornali

L'Associazione Stampa Subalpina ha ottenuto dalla direzione del Teatro Alfieri, per i due spettacoli di domenica 6 corrente: «Madama Butterfly» alle ore 15,30 e «Traviata» alle ore 21 — diretti dal maestro Mario Braggio — la riduzione eccezionale del 50% su ogni ordine di posti per gli abbonati dei quotidiani torinesi. Presentarsi allo agenzia vendita biglietti o al botteghino del teatro con la fascetta d'abbonamento.

L'attrice Rosetta Falk

Lieta serenata senza «stecche»

IERI SERA AL TEATRO CARIGNANO

Nella commedia musicale di Carlo Veneziani gli attori della compagnia di Ernesto Calindri hanno anche sfoggiato notevoli qualità canore

Lia Zoppelli

Molti, moltissimi gli applausi che ieri sera scrosciarono a scena aperta e a sipario appena chiuso, al Teatro Carignano durante la recita di *Serenata al vento* di Carlo Veneziani. Una ventina di volte il pubblico, divertito, chiamò e richiamò gli interpreti alla ribalta, ripagandoli generosamente della loro fatica.

E bisogna dire, che ognuno degli attori colorì, ravvivò e presentò il proprio personaggio nel modo più giocondo e pittoresco che si possa desiderare. Tutti, indistintamente, si impegnarono a fare ciò che scritto da quello che si richiede generalmente ad un attore di prosa e cioè, tutti seppero cantare con grazia le loro arie, mimare garbatamente i duetti, e persino uniare le loro voci nei cori finali... senza... stonare; per sapendo che qualche «stecca» sarebbe stata loro perdonata. E ognuno ancora, recitò con la verve e leggera sfumatura caricaturale la sua parodia e disse la sua battuta e patetica od erotica, e accennò a passi di danza e a riverenze e portò con elegante disinvoltura gli sfarzosi costumi dell'epoca... non comodi certamente.

La trama della commedia, che arieggia all'operetta più che alla vera commedia musicale, è quanto mai semplice.

Loli, figlia del colonnello Dagoberto, innamora di sè tutti i giovanotti che in frequentano, e persino un nuovo sposo e anche, ciò che il pubblico non immagina mai, il suo padregno Leandro. Il quale una notte, dopo averla «portata» una serenata sotto il verone, la salta acrobaticamente in camera dimenticandovi, però, il cappello e una scarpa.

E poi? Il raccontino, a narrarlo, perde ogni grazia e colore: bisogna vederlo mentre si svolge nel quadro generale della sfarzosa messinscena; nelle sale e nei giardini, disegnati dal Crippa, e giuocato degli attori nei loro sfarzosi costumi confezionati, sempre su bozzetti del Crippa, dalla signora Jole Veneziani, la scrivella del commediografo.

Abbiamo già accennato alla lieta cronaca della serata, non ci resta che da ricordare gli attori: Ernesto Calindri, un perfetto e mobilissimo Leandro; Lia Zoppelli, un'autentica e autorevole dama che nei «quadri» spicca per la sua personale eleganza; Lauretta Masiero, una Loli piena di brio e di trovatine sceniche e per la quale par che la commedia sia stata scritta su misura; che il teatro abbia finalmente trovato una vera attrice comica?; Franco Volpi, nel candido costume di Valentino, ha potuto sfogare la sua passione per il canto e con garbo e con bravura; e benissimo, come al solito, la signora Marcedes Brignone, sotto i piumati cappelli della marchesa Mavhalas; Aldo Pierantoni, ancorchè «giù di voce» ha dato tutto il risalto e la prestanza dovuta al colonnello Dagoberto; e dobbiamo ricordare Piero Pandolfini che nel primo atto ha saputo il primo accento di applauso, (poi a scena aperta, scroscianti quello per la Masiero) caratterizzando la figura tronfia e vanesia del conte Aleddio; e ancora ricordiamo, l'impetuoso e giovanilismo Tullio Valli e Roberta Maxi, la graziosa cameriera e la Scrlisi e il Moreno. Tutti, insomma, hanno meritato gli applausi del pubblico. Da questa sera la commedia si replica.

e. q.

Franco Volpi (dis. di Chiosso)

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

VENERDI' 4 MARZO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino 1) m. 467,4. Torino m. 1. 1). — Ore 13: Giornale - 13,15: Album musicale - 14: Giornale - Dama di Milano - 14,14-14,30: «I documenti diplomatici italiani del settembre-ottobre 1920 », a cura di Emilio Chiàdra - 16,45: Lezione di lingua inglese - 17: Orchestra diretta da Angelo Brigada - 17,45: Concerto del tenorino Adolfo Longo - 18,15: Bollettino della neve - 18,30: Università internazionale Guglielmo Marconi: Leonard Keeh: «Carl Sandburg, storiografo e poeta americano» - 19,45: Orchestra napoletana diretta da Luigi Vinci - 19,15: Cento di lauro, a cura di Gigi Michelotti. Carlo Lari: «Edoardo Ferravilla e il teatro milanese» ; compagnia di prosa di Torino; regia di Eugenio Salussolia - 20,45: La voce dei lavoratori - 20: Orchestra diretta da Bruno Canfora - 20,30: Giornale - Radiosport.

Ore 21: Concerto sinfonico, direttore di Pasi Ricci con la partecipazione del violinista Demetrio Ciarallo. Camilla: «Concerto in re magg. per archi, pianoforte, timpani e percussione op. 66 »: a) Allegro elegante pensoso, b) Sarabanda (grave, sospiri), c) Finale (allegro molto vivace); Guerrini: «Elegia per flauto e orchestra »; Mozart: «Concerto in sol maggiore K. 313 per flauto e orchestra »: a) Allegro maestoso, b) Adagio non troppo, c) Rondò, Minuetto; Schumann: «Quarta sinfonia in re minore op. 120 »: a) Lento assai, Vivace, b) Lento assai (romanza), c) Vivace (scherzo), d) Lento, Vivace; orchestra sinfonica di Torino - 22,15: Oggi al Parlamento - Giornale - Musica da ballo - 23: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II) m. 207,2. Torino m. 1. 1). Alba: Stella Cumea m. 190,11. — Ore 12: Dischi richiesti - 13,30: Giornale - Orchestra diretta da Alfredo Ghisalni - 14: Reughel Gualdi e la sua orchestra - 14,30: Radio-programmista, intervista di Nanà Mella - 15: Giornale - Corsi Express e la sua fisarmonica - 15,30: Quintetto di ottoni e la sua orchestra - 16: «Terza pagina» di Silvia Lalita, Concerto del basso Raffaele Arié, al pianoforte Antonio Beltrami - «Mastro Visconti», romanzo di Tommaso Grossi (seconda puntata) - 17: Cinque in Piemonte - 18: Giornale - Per i ragazzi: «Il cavallino Argento» (puntata ed ultimo episodio) - Orchestra, Bollettini diretta da William Galassini - 19: Chiave inglese; Giovanni Miglia: «La Mole moderna» ai Antonio Leandri: «Il corpo umano» - 19,30: Pier Emilio Rossi e la sua orchestra - 20: Raffaeseo - 20,30: Orchestra diretta da Carlo Savina.

Ore 21: Gobbo sapino, 3 « fuori programma » del Secondo Programma, a cura di Mino Doletti; orchestra diretta da Ric. Ortolani con la partecipazione di Nelina Rainieri e Corrado Lojacono: presenta Nunzio Filogamo - 22: Ultime notizie - Tito Schipa presenta: «Il mio personaggio» - 22,30: Chi giuoca in porta (documentario di Sergio Zavoli) - 23-24,10: A lieti spicchi.

TERZO PROGRAMMA (Torino III) m. 219,5. Torino m. 1. III). — Ore 19: Franco Bonisoli: «Copertino per angeli, efloni e liongoli» - 19,30: «Cultura inglese», a cura di Mario Praz - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto: J. F. Tomaschek: «Ouverture» in fa; Raff: «Sinfonia della foresta, opera 153 » - 21: Il Giornale del Terzo.

Ore 21,20: «I ghiuli», dramma in cinque atti di Albert Camus; con Mariella Certi, Germana Paolieri, Giancarlo Sbragia, Odoardo Fanfani, Elio Jotta, Enzo Tarascio, Giorgio Torelli, Franco Giacobini, Carlo Delfini; regia di Enzo Ferrieri - 23,05: F. Crispi (rec. A. Girard): «Sinfonia in re maggiore a due orchestre »; L. Dallapiccola: «Canti di prigionia».

TELEVISIONE. — Ore 17,50: Per i ragazzi: «Occhiuzzo insieme», programma per i più piccini, a cura di Anna Maria Romagnoli - 18: «Giustizia per gli Indios» (film); regia di Clarence Moldrel. Interpreti: William Boyd, George Hayes - 20,45: Telegiornale - 21: Una risposta per voi, colloqui di Alessandro Cutolo con gli spettatori - 21,15: Obiettivo, programma di giochi e varietà presentato da Mora Lillo, e Galeazzo Benti; orchestra diretta da Arturo Mantovani; realizzazione di Antonello Falqui - 22,15: Da Parigi, ripresa diretta di una fase della «Sei giorni ciclistica» - 23: Replica Telegiornale.

SABATO 5 MARZO

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8,15: Orchestra Jazz - 11: Radio per le scuole - 11,30: Musica sinfonica - 12,15: Orchestra Cloruzzi - 13,15: Orchestra Cavina - 17: Novità radio - 17,30: «Aida», di Giuseppe Verdi (atto III) - 18: Orchestra Comin - 20: Orchestra Milanoi - 21: Viaggio in Italia di Guido Piovene - 23,30: Orchestra Segurini - 23,10: «Come lui merita al morto «I lei», un atto di G. B. Shaw - 22,45: «Bocchetta d'oro» - 23,20: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 9,30: Spettacolo del mattino - 10,30: Canzoni cosm - 12: Orchestra Cergoli - 12,30: 16: Programmi musicali - 14: Terza pagina - 17: Ballate con noi - 19,10: Per ragazzi - 19: Classe unica - 20,30: Club! - 21: Concerto di musica operistica.

TELEVISIONE. — Ore 17,30: Campionati mondiali di pattinaggio artistico (ripresa diretta da Tre-Esposizioni) - 18,15: «Terza linea» - 21,05: «La principessa della Canzone», operetta in due tempi di Leo Stein e Bela Jenbach, musica di Benatzky Kalman, riduzione di Achille Campanile.

Remo Cantoni ai «Venerdì» dell'ACI

Oggi, alle 18, al teatro Carignano, Remo Cantoni parlerà per l'«Venerdì letterari» dell'Associazione culturale italiana sul tema: «Filosofia e vita quotidiana».

Il pianista José Iturbi ricoverato in ospedale

BUFFALO (N. Y.), venerdì sera

Il celebre pianista e concertatore José Iturbi è stato ricoverato all'ospedale, ma solo «per riposo e per essere tenuto in osservazione» in conseguenza di un disturbo cardiaco che lo ha costretto a rinunciare al suo programmato giro artistico.

La guardia di buon cuore

(Totò e Carolina)

Anna Maria Ferrero e Totò in una scena del film: «Totò e Carolina»

Impallidito dalla quarantena imposta gli dalla censura, Totò e *Carolina* è un divertente filmetto che narra in tono non burlesco una sentimentale (quest'alternanza è un po' il suo difetto) le peripezie di una guardia scelta (un Totò consuetudinario, ma spassoso), che dopo aver tirato gli per sbaglio, in una retata di «paripatetiche» a Villa Borghese, una povera ragazza-madre (una deliziosa Anna Maria Ferrero), fresca di (astio avvelenamento, è costretto per dovere di ufficio a occuparsi di lei, vigilando che non riunti di togliersi la vita, e non lasciandola prima d'averla trovata una onorevole sistemazione. La guardia Totò è naturalmente un buon diavolo, un ottimo cuore; e nonostante la sua ruvidezza del suo tratto e certe impennature egoistiche, la ragazza sente in lui, più che il custode, il protettore e l'amico. Ciò non toglie che non volendo tornare al passello dove egli d'autorità la riconduce a bordo d'una «campagnola», ella non tenti più e più volte di fargliela, cagionandogli un'infinità di guai e gratinerpi che tradotti in episodi stessa costanza comica al racconto ideato da Ennio Flaiano.

Al posto dove finalmente il finto cerbero ha ricondotto la recalcitrante manella, non è aria per lei; i vecchi padroni non ne vogliono più sapere e un quasi parente che le è rimasto, si rivela un energumeno, che la tratterebbe peggio di un cane. Pertanto la guardia non se la lascia, e pur sbuffando e imprecando contro la tegola che gli è piombata in testa, se la riporta, attraverso altre avventure di viaggio, a Roma, dove non trovando altra soluzione, finisce con l'aprire la propria casa di vedovo e tenerezza paternamente, accanto al vecchio genitore e al figlioletto. Il commissario aveva detto: Un fesso si finisce col trovarlo sempre! Ma ormai lo spettatore sa come tradurre quel brutto epiteto, e vorrebbe che di siffatti «fessi» ce ne fosse il numero nel mondo.

p.

Betty Hutton rinvia il suo terzo matrimonio

Hollywood, venerdì sera.

L'attrice Betty Hutton ha deciso di rinviare il matrimonio, fissato per domenica, con Alan Livingston, funzionario di una società di registrazioni fonicbe. «Il matrimonio, — ha spiegato la Hutton ai giornalisti — è stato temporaneamente rinviato a causa di complicazioni di carattere legale».

Pare che l'attrice, che è al suo terzo matrimonio, e il Livingston, pure ex-coniugato, non siano in perfetta regola con le leggi Civile

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

17 SMARRIMENTI L. 60 p.p.

(Continua da pag. 5)

GENEROSA macchia ripetendo bracciale orologio oro diana smarrito 30-2, strada Barbaroschia-Superga. Rivolgersi «Lo Sportivo», via Modane, Barbaroschia.

SMARRITO mercoledì casa pelo smarrito nero piccolo zona Regio Parco. Buona mancia. Telefonare 262-440. 01631

19 ANNUNCI VARI L. 60 p.p.

A baccinella: accertamenti infedeltà, informazioni, sorveglianze svariate. «Ispol», Principe Oddone 22. Tel. 34-810, 36-870. 12735

ABBIGLIAMENTI accertamenti, delitti maltrattamenti familiari privati, commerciali: Ufficio dell'Ordine, via Cavour 15 ang. Carlo Alberto. Tel. 41-100, 5311-549. 1267

ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze, investigazioni, mondiali. Ditta Ufficio A. Telefonate 521-151. 966

ACQUISTA bottiglie champagne forze abbigliamento occasione Libri. Tel. 390-620

AFFARONE matrimoniale ricchissimo interviste nuova. Corso Toscana 8. Vanolio. 13724

ALASIA, Viaggio 8, fornitale, libreria, cartolerie, tavoli, schedari, sedie, stuoi completi classici, moderni. Richiedete catalogo. 6186

ANTICAGLIE mobili damaschi porcellane oggetti rari arredamento compro. Tel 894567

ARMADI misure varie, tipi diversi. Rappresentanza, via Magliano 46.

ASSORTIMENTO macchine scrivere, calcolatrici liquidanti. Riparazioni, noleggi. Augusta, via Carour 6. 3389

ASSORTIMENTO camere 120.000-150 mila, Chippendale 190.000, moderno 210 mila. Barocchino 240.000 in più, pranzo, tinelli, Soggiornini, cucine, Mobilificio Pio Quinto 16 bis. Esposizione Sant'Anselmo 1. 155

ATTENZIONE! matrimoniali 67.000, cucine 26.000, salotti 28.000. Lagnago 29 (cortile). 918

LA consulta in casa con eleganza e riguardo. Mobili Sarovero Arredamenti, via Valperga Caluso angolo via [illegible] 42 via Nizza 24 (Facilitazioni).

BIOCCHINA cucire [illegible] Gritzner, altre 45.000 mobile. De Bernardi, Beaulard 6. T3906

MAGLIERISTE, allestimenti Accantonando macchina maglieria tedesca, nazionale da Grigliasco, via San Francesco Paola 4, rimesserete gratis bobinatrice elettrico. Consultate prezzi, relazioni, [illegible]

MOBILI e Cassabella e Fiera esposizione, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4. Telefonare 521-107. 3272

MOBILIFICIO Cuneo 42, liquidazione mobili, per demolizione locali. Occasionissima. Affrettatevi. 852

MOBILI, mobili Scuola: [illegible] 85.000, salotti 28.000, sale 110.000. Facilitazioni. Priocca 29 (Porta Palazzo).

OCCASIONE pelliccie ermellini, racconto, giaccone nuovi veraboni. Tel. 882-412

PELLICCE confezionate, riparate in estate, cambiano moda, rimesso meglio. Assortimento, facilitazioni. Fiorella, Via [illegible] 13. Telefono 682-066. 1063

PIANOFORTE vasi dipi Guerrazzo, migliori marche, Cairoli 14, Telef. 21-184.

PIANOFORTI moderni Steinmüller garanzia 10 anni, rateazioni, multibolli. Occasione. Fo 20. 6835

PRIVATA vende spoglio elegante, giovane, serio, sposabile, pelliccia. Tel. 686-092.

PRIVATO [illegible] brigi Tweel chiesta [illegible] servizio. Telefonare [illegible] M1481

TAILLEURS, sospabili, abiti per signora. Prezzi ultraconvenienti. Rateazioni. Corso, Massimi 38. 3425

TAPPEZZERIA carta, stoffe nazionali e [illegible] in esclusiva, deposito Unione Fabbricanti Donati, via Lagrange 2, massimo assortimento, prezzi convenientissimi di fabbrica, anche piccole partite.

YAPPEZZERIE in carta acquisterete a prezzi veramente di fabbrica anche a piccole partite rivolgendovi direttamente allo stabilimento via Madama Cristina 126 angolo corso Dante. 3255

TELEVISIONI 153.000 grandi marche elettrotecnicolori, macchine cucire. De Bernardi, Rimpatriati 8. T3905

VENDESI macchina tagliaria 10x40 come nuova. Rimessi 23 (S. Rita). Vigonzetta. 4.3510

23 AUTOMOBILI L. 45 p.p.

A lume interessa accompagnamo prestiti su automezzi. Serietà, celerità, v. Alfieri, rag. Guala. Amendola & Trisf.: 45-371.

ABBIGLIAMENTI Arina, 1400, 1100, 500, garanzia, rateazioni, Giulio Cesare 41

AMMORTIZZATORI, ceni sostituiscono, ripara, tempo record Prezzo vantaggiosissimo. Tassoni 74. Telefonare 761-648.

ASSORTIMENTO Alfa, Fiat, Lancia, motore, usato, cambi, rateazioni. Lombardi, Maria Vittoria 45. 249

AUTOCARRO 2½ originale immatricolato 1948, cabina ferro, commissionato, unico proprietario. Cavalieri, Brescia 18.

AUTOMOLLEGGIO Duchessa Jolanda 32: 1400, 1100 K. belvedere, 500 C. Telefonare 773-953. 6569

AUTOVETTURE 102. Arbos cinque marce, 1100 K. A., 1400 cabriolet Moretti, vendesi: Serra Pellaro, Pranzia 21.

BELLISSIMA Topolino Nuta, completamente a nuovo, ricca accessori, vendo a privato, Telefonare 626-654. L5656

BELLISSIMA 500 C cabrio 1954 km. 5000, garanzia, corredatissima, privato vende. Telef. 31-031. L3423

BELVEDERE belga km. 5500, vendo. Telefonare ore 9-14, 778-187. L3430

BELVEDERE dieci mesi visibile Caffè Monferrino, via Venaria 18, 640.000 trattabili. 83240

BELVEDERE lettera perfetta, accessori, km 12.000, vendo 870.000. Tel. 37-482.

BELVEDERE beige 500 C vendo, chilometri 5300. Telefonare 282-752.

FIAT 103 torpedo veloce e cornici nuove, ad occasione vendesi. Madama Cristina 68. 159

GRANDE OCCASIONE Fiat 1100 E, ultimo modello, grandissima occasione. Belvedere 500 C, anche at [illegible], vendesi. Madama Cristina 55. 198

MECANIZZATE molti accessori, riparazioni da 5%. «Lamar», fabbrica apparecchiature. Trasformazioni, Cronometro 26. 26307

MORESELLI, vende, permuta, rateizza, 1100 nei posti: 27, 57 nuove, 1100 camioncino, 500 furgoncino Siata, 1100 S, Aurelia 9/21 e 9/20. Saluzzo 30.

NUOVA 1100, pochi mesi uso, nera, sempre con fascia bianca, vendo. Telef. 72-038.

NUCIVA 1100 tre posti, gennaio bianche, 6 mesi, perfetto vende a privato. Telefonare 678-734. M1360

OCCASIONE 500C trasformato giardinetta privato vende 880.000 trattabili. Telefonare 20-775, 284-382. M1319

OCCASIONISSIMA Aurelia B 10 semipunta vendo eccezionalmente economico. Telefonare 774-943. M1303

PRIVATO acquista da privato ultima 1100E. Specificare, ferie, casella 6186, 3971, Torino. 82188

PRIVATO cambia [illegible] 12 domenicale state con altra piccola cilindrata. Telefonare 336-986. L5526

PRIVATO vende Belvedere 500 C 8 mesi come nuova. Telefonare 657-267.

PRIVATO vende 500C metallica, guida destra, come nuova, L. 620.000. Telefonare 23-286. 82701

PRIVATO vende autocarro 634 Orione, efficientissimo, facilissimo pagamento. Telef. 828-832. B2827

PRIVATO vende 103 nuova, Telefonare ore antimeridiane, 775-828. B2650

PRIVATO vende a privato 1100E, Telefonare 72-828. L3586

PRIVATO vende bellissima 500C in ogni dettaglio, anche a rate, Vercelli 111.

RICAMBI occasionali Fiat, Lancia, Ape, Dodge, Jeep, Cipressini, Assali parteoli. Rateazioni Mottino. Telefono 60-558.

RIMORCHIO Viberti 03 q.li 50, buono stato, grossissimo affare 290.000. Cavalieri, Brescia 18. M1510

RUOTE [illegible] complete cerchio modificato rigato. Ghisello, Geneva 173. Tel. 670-155

TRABALDO, Susa 4, telef. 22-715, cambia ridutteri differenziali ingranaggi per modifiche industriali. M1457

TRABALDO, Susa 4, trovasi molti ricambi occasione autoveicoli nafta tedesca che si trasforma rateazioni, multibolli. M1455

VIRALDO, Torino, Bertolla 83, telefono 281-712, vendo autocarrino 1100, 280.000. 82435

500 trasformabile, nove mesi, vendesi. Telefonare 771-841. L3582

1100/103, km. 5000 vende piccolo, ingegnere 2 vendo. Telef. 696-982. L3732

31 CICLI MOTO SPORT L. 40 p.p.

ASSORTIMENTO motocicli occasionali, ultimo stock, vendo cambio compro. Nizza 7, GARRIOLO 150 bicicletta quattro lampadine. Consegna istantanea, dimostrazioni. Ferrara, Marconi 5. 138

GARRIOLO 75 cc. garanzia accessori, 65 chilometri per litro. Ferrara, Marconi 5

GARRIOLO 75 quattro marce: insuperabile in salita, serve per lavoro, turismo e due. Ferrara, Marconi 5. 188

REGATI 48 quattro tempi - scuola a tre 72.000. Rateazioni fino 18 mesi. Rambi, via San Francesco Assisi 31.

GILERA 150. Oltre 300 bicilindriche, grande novità a disposizione per prova. Vitalba II Commendatore diritto. Melati, corso Giulio Cesare 44. Tel. 21-606.

MERCATO della moto Triumph, Ariel, Matchless, BSA, occasionissime. Foligno 30. Telef. 290-670. L3704

NOVITA' (Sem-Autor) tre marce lire 89.000. Concessionario Sirolo: Silsero, Venaria 13. 2824

RINCRESCIO «Sabil» per scooters e moto, motorizzato modello 1955. Presso rivenditore motociclistico Ing. Mascarello, telefono 21-935. 1988

TEMPA Gran Sport arrivata potete provarla presso IN Polo, Agenzia Piaggio, Largo Giachino. Telefono 293-874.

Il naufragio del "Bella,,

Tre alberi Bella, partito dall'America del Sud per Liverpool, dopo qualche giorno di pacifica navigazione, naufraga, e sia del naviglio nè dei suoi occupanti si sa più nulla, nonostante tutte le ricerche. Un altro veliero che incrociava la rotta del Bella scoperse in mare la chiglia dei tre alberi rovesciata e tutt'intorno dei relitti vaganti sulle onde. Tra i passeggeri era anche Lorado dei Tichborne, una illustre casata inglese che, secondo un'antica profezia, era destinata a scomparire. La madre di Roger Tichborne fa fare ovunque delle ricerche, non disperando che un giorno o l'altro qualcuno che rechi notizie del figlio. E un giorno infatti un vagabondo si presenta al castello avito dei Tichborne e spacciandosi per un marinaio salvato dal naufragio del Bella narra, con abbondanza di particolari, del fortunoso salvataggio suo e di quello di Roger Tichborne. Ma l'ipotetico marinaio non è che un imbroglione di professione che, sfruttando le notizie lette nei giornali al tempo del naufragio del Bella, ha trovato modo di vivere comodamente alle spalle dei Tichborne per un po' di giorni. La madre di Roger non dispera ancora, ed un giorno le sue speranze sembrano concretarsi. Infatti ella riceve dall'Australia una lettera che è una risposta agli annunci da lei fatti pubblicare per la ricerca del figlio. La lettera è di un certo Cubbit che crede di aver riconosciuto il naufrago in un macellaio di nome Castro, suo cliente.

Si stabilisce subito una fitta corrispondenza fra lady Tichborne e Cubbit di Sydney. L'agente informa la signora Enrichetta Felicita che il signor Gibbes è riuscito ad ottenere da Thomas Castro, il macellaio, che ora accetta di essere chiamato Roger Tichborne, alcune notizie sulla sua vita passata. Durante la sua infanzia visse a Parigi; una malattia, il ballo di San Vito gli avrebbe impedito di ricevere un'educazione normale; i possedimenti della sua famiglia sarebbero nel Dorsetshire. Cubbit chiede a lady Tichborne di inviare a questo figlio, miracolosamente ritrovato, la somma di 300 sterline onde egli possa pagare i suoi debiti e altre 300 sterline che gli permettano di intraprendere il viaggio da Sydney a Londra. Enrichetta Felicita, non ben convinta che il nominato Castro sia suo figlio, nicchia un po' alla richiesta di denaro. Allora nell'ufficio di Gibbes, il 17 gennaio 1866, scrive alla presunta madre in un inglese disseminato di errori di ortografia: «Mia cara madre, il tempo trascorso dal lontano 22 aprile 1855 a oggi, mi mette in serio imbarazzo. Deploro profondamente le tribolazioni e le ansietà che vi ho inflitto col mio silenzio. Ma il mio attorney conosce le ragioni che mi hanno indotto a questo, ragioni che io vi dirò a viva voce. Ma in ogni modo vi assicuro che non ho mai fatto nulla che possa nuocere al nostro buon nome. Sono un povr'uomo e nulla più. Il signor Gibbes giudica che sia necessario che, per convincervi della mia identità, io vi ricordi

alcuni particolari che sono noti solo a voi ed a me. Eccone qualcuno: la macchia scura sul mio fianco, la storia delle carte a Brighton. Io arrivai a Melbourne il 24 luglio 1854 — prosegue Castro nella sua lettera — a bordo dell'*Osprey*. Il cui capitano Owens mi aveva raccolto naufrago, tra i flutti dell'oceano, dopo l'affondamento del *Bella*. E il 28 novembre 1852, a bordo della *Jessie-Miller* lasciai l'Inghilterra». Lady Tichborne non ricorda che suo figlio Roger abbia avuto una macchia bruna su di un fianco, ed è sicura che egli non ha mai sofferto del ballo di San Vito; ignora inoltre «la storia delle carte di Brighton»; ma si ricorda che suo figlio Roger partì per l'America nel marzo 1853 sul Pandora. E i suoi debiti sono sempre più forti. Ma un giorno le giunge dall'Australia una fotografia di Castro, e benchè il macellaio si mostri alto e forte, mentre Roger era di statura media e piuttosto sottile, la dama, come illuminata grida: «E' lui! E' mio figlio! Lo riconosco!». Per un fortunato caso in Australia vi sono due vecchi servitori della famiglia Tichborne. Un loro incontro con Castro potrà togliere ogni dubbio. Il primo di questi testimoni si chiama Guilfoyle; egli era stato giardiniere dei Tichborne. Incontratosi con Roger non lo riconosce. Il secondo ex-servitore è un negro, certo Bogle, che fu per lungo tempo valletto e uomo di fiducia del fu sir Edward Tichborne. Dopo aver sposato la maestra dei Tichborne è emigrato in Australia e vive, piuttosto male a Sydney con la moglie i figli, di una piccola pensione che gli viene in-

viata dalla vedova del defunto sir Edward. Anch'egli si reca da Castro e non lo riconosce. E' Castro che gli dice: «Allò Bogle! Io sono sir Roger, ma in questi anni sono talmente ingrassato che voi non potete riconoscermi». Da quel momento Bogle riconosce il suo ex-padrone e comprendendo al volo ciò che si vuole da lui si mette a rievocare sulla famiglia dei Tichborne un subisso di ricordi che Castro ascolta con molto interesse.

Segue: *Ritorno in Inghilterra.*

Due testimoni

VI. — Il tre alberi Bella, partito dall'America del Sud per Liverpool, dopo qualche giorno di pacifica navigazione, naufraga, e sia del naviglio nè dei suoi occupanti si sa più nulla, nonostante tutte le ricerche. Un altro veliero che incrociava la rotta del Bella scoperse in mare la chiglia dei tre alberi rovesciata e tutt'intorno dei relitti vaganti sulle onde. Tra i passeggeri era anche Lorado dei Tichborne, una illustre casata inglese che, secondo un'antica profezia, era destinata a scomparire. La madre di Roger Tichborne fa fare ovunque delle ricerche, non disperando che un giorno o l'altro qualcuno che rechi notizie del figlio. E un giorno infatti un vagabondo si presenta al castello avito dei Tichborne e spacciandosi per un marinaio salvato dal naufragio del Bella narra, con abbondanza di particolari, del fortunoso salvataggio suo e di quello di Roger Tichborne. Ma l'ipotetico marinaio non è che un imbroglione di professione che, sfruttando le notizie lette nei giornali al tempo del naufragio del Bella, ha trovato modo di vivere comodamente alle spalle dei Tichborne per un po' di giorni. La madre di Roger non dispera ancora, ed un giorno le sue speranze sembrano concretarsi. Infatti ella riceve dall'Australia una lettera che è una risposta agli annunci da lei fatti pubblicare per la ricerca del figlio. La lettera è di un certo Cubbit che crede di aver riconosciuto il naufrago in un macellaio di nome Castro, suo cliente.

Si stabilisce subito una fitta corrispondenza fra lady Tichborne e Cubbit di Sydney. L'agente informa la signora Enrichetta Felicita che il signor Gibbes è riuscito ad ottenere da Thomas Castro, il macellaio, che ora accetta di essere chiamato Roger Tichborne, alcune notizie sulla sua vita passata. Durante la sua infanzia visse a Parigi; una malattia, il ballo di San Vito gli avrebbe impedito di ricevere un'educazione normale; i possedimenti della sua famiglia sarebbero nel Dorsetshire. Cubbit chiede a lady Tichborne di inviare a questo figlio, miracolosamente ritrovato, la

somma di 300 sterline onde egli possa pagare i suoi debiti e altre 300 sterline che gli permettano di intraprendere il viaggio da Sydney a Londra. Enrichetta Felicita, non ben convinta che il nominato Castro sia suo figlio, nicchia un po' alla richiesta di denaro. Allora nell'ufficio di Gibbes, il 17 gennaio 1866, scrive alla presunta madre in un inglese disseminato di errori di ortografia: «Mia cara madre, il tempo trascorso dal lontano 22 aprile 1855 a oggi, mi mette in serio imbarazzo. Deploro profondamente le tribolazioni e le ansietà che vi ho inflitto col mio silenzio. Ma il mio attorney conosce le ragioni che mi hanno indotto a questo, ragioni che io vi dirò a viva voce. Ma in ogni modo vi assicuro che non ho mai fatto nulla che possa nuocere al nostro buon nome. Sono un povr'uomo e nulla più. Il signor Gibbes giudica che sia necessario che, per convincervi della mia identità, io vi ricordi

alcuni particolari che sono noti solo a voi ed a me. Eccone qualcuno: la macchia scura sul mio fianco, la storia delle carte a Brighton. Io arrivai a Melbourne il 24 luglio 1854 — prosegue Castro nella sua lettera — a bordo dell'*Osprey*. Il cui capitano Owens mi aveva raccolto naufrago, tra i flutti dell'oceano, dopo l'affondamento del *Bella*. E il 28 novembre 1852, a bordo della *Jessie-Miller* lasciai l'Inghilterra». Lady Tichborne non ricorda che suo figlio Roger abbia avuto una macchia bruna su di un fianco, ed è sicura che egli non ha mai sofferto del ballo di San Vito; ignora inoltre «la storia delle carte di Brighton»; ma si ricorda che suo figlio Roger partì per l'America nel marzo 1853 sul Pandora. E i suoi debiti sono sempre più forti. Ma un giorno le giunge dall'Australia una fotografia di Castro, e benchè il macellaio si mostri alto e forte, mentre Roger era di statura media e piuttosto sottile, la dama, come illuminata grida: «E' lui! E' mio figlio! Lo riconosco!». Per un fortunato caso in Australia vi sono due vecchi servitori della famiglia Tichborne. Un loro incontro con Castro potrà togliere ogni dubbio. Il primo di questi testimoni si chiama Guilfoyle; egli era stato giardiniere dei Tichborne. Incontratosi con Roger non lo riconosce. Il secondo ex-servitore è un negro, certo Bogle, che fu per lungo tempo valletto

ULTIME NOTIZIE

COMMENTI AL DISCORSO DI CHURCHILL

La "Pravda,, afferma:

"La Gran Bretagna si ricordi che, nell'eventualità di una guerra, essa sarà il primo obiettivo,, - Il giornale nega poi che l'America detenga la superiorità nel campo atomico

MOSCA, venerdì sera.

L'organo del Partito Comunista sovietico «Pravda» si occupa stamane delle dichiarazioni che il Primo Ministro inglese Sir Winston Churchill ha fatto alla Camera dei Comuni, ove ha messo in rilievo la superiorità americana nel campo atomico ed affermato che nell'eventualità di un attacco gli Stati Uniti — che posseggono delle basi in suolo britannico — non esiterebbero ad intervenire per difendere la Gran Bretagna.

Definendo il Premier inglese «un uomo che scherza con la bomba atomica», il giornale fa notare che egli s'inganna, quando dice che gli Stati Uniti vantano superiorità nel campo atomico, ed aggiunge che il discorso del Primo Ministro inglese può ingannare solo quelli che si lasciano ingannare. Poi prosegue: «E' noto che il popolo sovietico ha realizzato tali progressi nella produzione degli ordigni termonucleari, che gli Stati Uniti hanno già dimostrato che si trovano molto indietro in certi punti».

E afferma: «La Gran Bretagna si ricordi che nell'eventualità di una guerra essa sarà il primo obiettivo».

L'articolo poi continua: «Ognuno sa che, preoccupandosi della sua sicurezza e in considerazione della corsa agli armamenti degli USA, la Russia si è impegnata seriamente nella produzione delle armi termonucleari».

La «Pravda» definisce il discorso di Churchill «rimarchevole non soltanto per il luogo ed il momento in cui è stato pronunciato, ma anche perchè rivela i movimenti intimi dei propugnatori della guerra atomica e le false manovre cui essi ricorrono. Churchill si è imposto un compito contraddicente. Da un lato cerca di intimidire gli inglesi con la presunta minaccia atomica da parte dell'Unione Sovietica. Dall'altro cerca, nello stesso tempo, di mettere insieme i frammenti del mito del monopolio degli USA, sostenendo che gli USA sono l'unico Paese del mondo che possieda la potenza atomica. Queste due affermazioni che si escludono vicendevolmente sono comunque basate su di un'unica caratteristica: entrambe sono in flagrante contraddizione con la realtà dei fatti».

Misteriosa morte in un casolare a Frabosa

Mondovì, venerdì sera.

Ieri mattina alcuni vicini di casa, hanno rinvenuto cadavere nella propria abitazione di Aima di Frabosa Soprana, il 58enne Luigi Mamino, che viveva solo in un casolare piuttosto isolato.

A quanto risulta dalle prime informazioni, il Mamino si sarebbe soppresso con la bombola di gas liquido. Sul posto si sono recati ieri sera il sostituto Procuratore della Repubblica accompagnato dal medico legale per gli accertamenti di rito.

LA FORTEZZA VOLANTE STRATOSFERICA "B-52,,

Il «B-52», in grado di trasportare la bomba ad idrogeno in qualsiasi punto della Terra. Il gigantesco aereo, dotato di otto motori a reazione, ha un'apertura di ali di oltre 56 metri, e una lunghezza di 47 metri. La coda è alta quattordici metri e il peso di 158 tonnellate. La sua velocità è di oltre 1000 chilometri all'ora. (Radiofoto)

Si erano imbarcati a Buenos Aires

Nove "clandestini,, su una nave a Genova

Fra essi è anche un torinese rimasto senza mezzi in Argentina - Il destino di un neonato, argentino pur essendo nato da genitori italiani a poche miglia dalla costa ligure

Genova, venerdì sera.

Il primato di passeggeri clandestini trasportati in un solo viaggio è stato battuto dalla motonave argentina Corrientes, giunta ieri nel nostro porto proveniente da Buenos Aires. Ben nove clandestini si erano a bordo, tutti scoperti durante la navigazione in pieno Atlantico, nascosti in varie parti della nave.

Dei nove, due sono italiani, il torinese Attilio Girello di 26 anni e Danilo Germani, di 23 anni, da Frosinone. Entrambi erano emigrati alcuni anni or sono in Argentina: poi, delusi dalla loro vita in tale America, avevano deciso di ritornare, ma non possedendo i denari per il viaggio si erano imbarcati clandestinamente a Buenos Aires. All'arrivo a Genova i due sono stati fermati dalla polizia in attesa di accertamenti.

Degli altri clandestini sei sono di nazionalità greca; tutti muniti di regolare passaporto, ma senza aver pagato il biglietto di viaggio, essi saranno rimpatriati per via consolare.

Il nono è uno jugoslavo, che ha narrato alla polizia una storia alquanto avventurosa. Egli, Spalik Valovic, di 25 anni, era espatriato dal suo paese e clandestinamente aveva attraversato l'Italia, la Germania e la Francia, di qua poi trasferito nell'Uruguay, da dove era passato in Brasile e successivamente in Argentina. Anch'egli a Buenos Aires si era imbarcato clandestinamente sul Corrientes.

Un altro passeggero non dal tutto regolare si è avuto a bordo del Corrientes negli ultimi giorni di navigazione. Un'italiana rimpatriata per via consolare assieme al marito ha dato alla luce due giorni or sono un maschietto. La madre è la 35enne Francesca Visone e il padre è tale Pasquale Pellecchia, di 31 anno, entrambi calabresi. Al piccolo, che è cittadino argentino benchè sia nato a poche decine di miglia dall'Italia, è stato imposto il nome di Gaetano Vincenzo.

Teneva il figlio legato con una catena

Denunciata una madre per abuso di mezzi di correzione

Roma, venerdì sera.

La polizia dopo avere provveduto a fare ricoverare in un istituto per la cura dei minorati il [illegible] Giuseppe Pistorello — fuggito l'altro ieri di casa per andare a caccia di tesori — ha denunciato a piede libero la madre, Cecilia Lentini, accusata di abuso di mezzi di correzione. La donna, infatti, aveva legato il figliolo con una robusta catena al suo letto allo scopo d'impedirgli una seconda fuga.

Il ragazzo, che vive con la madre e con la nonna in una modesta casa di via dei Cappuccini, non appena riesce a sottrarsi alla sorveglianza dei suoi familiari se ne va da casa e [illegible] passare alcuni giorni prima che ritorni. Anche l'altra sera il ragazzo ha tentato la sua abituale fuga, ma un vigile notturno l'ha acciuffato alle quattro del mattino riconsegnandolo poi alla madre.

Le cause di questa mania, secondo i familiari, vanno ricercate più in uno spirito di avventura che in una specie di malattia. A tale scopo il Pistorello è stato sottoposto a varie visite mediche, ma senza alcun risultato. In tasca al ragazzo è stato trovato un coltello a serramanico, una lampada tascabile, un pezzo di corda ed altri oggetti vari. Ma neppure la catena e la fermata permanenza a letto, sembrano aver ricondotto il fanciullo alla ragione. Infatti egli ha accolto gli agenti, che si erano recati a casa sua, con il lancio del più svariati oggetti. Alla fine è stato possibile immobilizzarlo e condurlo in un istituto specializzato nella cura dei minorati.

GLI SVILUPPI DEL CONFLITTO FRA IL CARD. SEGURA E FRANCO

Nessuna azione del Vaticano contro l'Arcivescovo di Siviglia

Priva di fondamento la voce secondo cui la Santa Sede avrebbe invitato il porporato spagnolo a ritirarsi al più presto in un convento e ad abbandonare ogni attività pastorale

Roma, venerdì sera.

«Completamente priva di fondamento» vengono definite in Vaticano le notizie diffuse ieri da un'agenzia straniera circa l'invito che sarebbe stato fatto al cardinale Pedro Segura, Arcivescovo di Siviglia, di ritirarsi in un monastero dell'Ordine agostiniano.

Secondo tali notizie sarebbe stato il Vescovo di Cadice, mons. Rafael Alvarez Lara, a partecipare al cardinale Segura — nel corso di un colloquio avvenuto due giorni fa — il desiderio della Santa Sede che il cardinale si ritirasse al più presto nel monastero di Nuestra Señora De La Vida, a Burgos. L'arcivescovo di Siviglia — sempre secondo la informazione straniera — avrebbe risposto che prendeva atto del messaggio dell'autorità suprema di Roma, ma non voleva lasciare l'Arcidiocesi di cui egli è a capo dal 1937.

Secondo gli osservatori tale colloquio — peraltro subito energicamente smentito dal Vaticano — costituirebbe un drammatico epilogo del conflitto che da parecchi anni oppone il Cardinale Arcivescovo di Siviglia alle autorità civili spagnole, conflitto entrato in una fase acuta alcuni giorni or sono, dopo la pubblicazione a Siviglia di un opuscolo giudicato sediziosо e di cui il Cardinale Segura si è riconosciuto responsabile.

Si ricorda che la diffusione dell'opuscolo incriminato, contenente allusioni al conflitto che oppone da anni il Cardinale Segura al generale Franco, fu seguita dall'arresto, da parte della polizia spagnola, di diverse persone, tra le quali la contessa Bianca Ibarra, proprietaria di una tipografia.

Qualche giorno prima, il 18 febbraio, il Nunzio Apostolico in Spagna, mons. Hildebrando Antoniutti, si era personalmente recato a Siviglia allo scopo di incontrarsi con il Cardinale Segura, il quale, pur facendo atto di sottomissione alla Santa Sede, aveva approfittato di quell'occasione per criticare, davanti ai fedeli, taluni aspetti della politica religiosa dello Stato spagnolo.

Le critiche del porporato erano dirette, tra l'altro, come egli faceva di solito, alla mancanza di fermezza manifestata — a suo parere — dai dirigenti spagnoli e dall'autorità romana, nei riguardi dei ministri del Culto protestante, la cui attività nella penisola iberica è stata sempre considerata dal Cardinale Segura come uno dei maggiori pericoli per la fede cattolica.

Franco, a sua volta, ha risposto ribadendo di fiducia nei rapporti stabili di avere rapporti con il Cardinale, e ciò aveva provocato una frattura fra i fedeli di Siviglia: alcuni si schierarono contro il porporato; altri — la maggioranza — manifestarono la loro simpatia per Segura, che è spagnolo e gli Hindemith spagnolo».

La «fonti» vaticane hanno ovviamente stamane ed interrogato da giornalisti, hanno dunque manifestato una viva sorpresa alla notizia giunta da Madrid che l'arcivescovo di Siviglia, cardinale Pedro Segura ha ricevuto l'invito di rinunciare a qualsiasi attività religiosa.

Un'Alta fonte vaticana ha dichiarato in proposito: «Se il cardinale Segura ha ricevuto un invito del genere, ciò deve essere avvenuto dietro iniziativa dei vescovi di Spagna. La Santa Sede non ha diramato nessun comunicato in merito».

Fermate a Borgosesia lo scomparso di Chivasso

Borgosesia, venerdì sera.

I carabinieri hanno oggi riconsegnato alla madre il sedicenne Antonio Francesco Appendino, residente a Chivasso in via Caduti della Libertà, 1, che la sera del 6 gennaio scorso era scomparso di casa senza farvi più ritorno.

A sostenere l'accusa

Un magistrato torinese pel processo a Coppi?

ALESSANDRIA, [illegible] sera.

A sostenere l'accusa nel prossimo processo Fausto Coppi-Giulia Locatelli pare sia stato ancora designato il nome del pubblico ministero. Si è parlato a più riprese del procuratore della repubblica di Alessandria dott. Augusto Mazzoni, che ha istruito personalmente la barbiana causa, o dei sostituti dott. Aragnetti e dott. Di Fidio. Apprendiamo ora che non sembra sarebbe venga designato d'ufficio un magistrato della procura generale di Torino.

TROVATO IERI SERA DA UN BRACCIANTE

Un fazzoletto di Wilma in un cespuglio di Capocotta?

Verrà mostrato ai familiari per il riconoscimento - La deposizione della requisitoria rinviata alla prossima settimana - Ignoti i motivi del ritardo

Roma, venerdì sera.

La requisitoria sul caso Montesi, contrariamente alle previsioni, non è stata ancora depositata ed è probabile dunque che ciò avvenga ormai nella prossima settimana. Data il ritardo imposto dal magistrato, impossibile è stato conoscere i motivi di questo ritardo probabilmente dovuto ad un accenno di prudenza da parte della Procura Generale, i cui magistrati vorrebbero depositare il loro lavoro soltanto quando avranno la certezza di aver eliminato dal documento tutto ciò che potrebbe prestare il fianco a delle critiche.

Questa preoccupazione avrebbe appunto indotto il dottor Giocoli, Procuratore Generale, ed i suoi sostituti, Scardia e Colonnese, ad esaminare per l'ennesima volta la requisitoria prima di consegnarla alla cancelleria della Sezione istruttoria. Naturalmente tale esame riguarderebbe soltanto questioni marginali e non di sostanza, come alcuni nei giorni scorsi hanno invece asserito.

Del tutto arbitraria è considerata poi la congettura fatta stamane da un giornale di estrema sinistra secondo il quale si attenderebbe la fine del dibattito in corso sull'U.E.O. prima di consegnare la requisitoria sul caso Montesi.

Ma di un altro particolare si parla stamane in merito alla morte di Wilma Montesi, della scoperta cioè fatta da un bracciante di Pomezia, la quale ha trovato sotto un grosso cespuglio di Capocotta, poco distante dalla nuova strada litoranea che da Ostia conduce a Tor Vajanica, un fazzoletto che reca un doppio V ricamato in un angolo.

Il bracciante [illegible] Ercole Da Michelis, Tornando a casa in bicicletta egli ha sentito ad un certo momento il bisogno di addentrarsi fra i cespugli. E' stato così che la sua attenzione è stata attratta da un piccolo fazzoletto quadrato di seta bianca dal bordo rifinito con del filo giallo. In un angolo è ricamato col medesimo filo un piccolo «doppio V». Ercole De Michelis se lo è messo in tasca e quando è giunto a Pomezia lo ha consegnato ai carabinieri ai quali appunto prospettava l'ipotesi che si trattasse del fazzoletto lasciato cadere da Wilma Montesi la fatale sera del 9 o del 10 aprile 1953.

Il fazzoletto è strappato in [illegible] punti e l'orlo è quasi completamente staccato. Nonostante i carabinieri abbiano ascoltato con un certo scetticismo la strana scoperta del bracciante, scoperta fatta appunto da un luogo a non tempo battuto palmo a palmo alla ricerca degli indumenti di Wilma Montesi, è probabile che il fazzoletto venga mostrato ai familiari delle disgraziata fanciulla romana per un eventuale riconoscimento.

L'emigrazione in Australia

Menzies e Scelba hanno discusso la possibilità di aumentare il volume della quota italiana - Incidenti tra comunisti e missini a Piazza Navona

Roma, venerdì sera.

Il Primo Ministro australiano Menzies, giunto nel pomeriggio di ieri a Roma, riparte oggi alle 13 da Ciampino. L. Premier australiano è stato ospite del Presidente del Consiglio ieri sera a Villa Madama dove ha avuto un ampio scambio di vedute oltre che con Scelba, con Martino e con gli altri ministri, particolarmente interessati agli scambi commerciali con l'Australia e alla nostra emigrazione in quell'immenso Continente. La quota italiana dell'immigrazione in Australia è di 15 mila unità-anno, ma dovrebbero essere intavolate trattative per aumentare il volume.

In un quadro più ampio i problemi di politica internazionale saranno trattati domani al Consiglio dei ministri, dove l'on. Martino farà una ampia esposizione del prossimo viaggio che lui e Scelba compiranno negli Stati Uniti.

Martino sottolineerà soprattutto che il viaggio in America fornirà una nuova dimostrazione del ruolo internazionale riacquistato dal nostro Paese, grazie a dieci anni di fervida ed attiva ricostruzione nella solidarietà del mondo libero.

Da qualche parte era stato detto che Scelba andava in America per sollecitare aiuti economici. Seppure i problemi economici saranno trattati a Washington in incontri ad alto livello, si sottolinea, negli ambienti governativi italiani, che i problemi politici stanno preminenti su quelli economici, e se è vero che vengono intavolate trattative di carattere economico, si tratta non già di aiuti puri e semplici, ma di finanziamenti come quelli recentemente stipulati con la Banca internazionale per il finanziamento del programma di sviluppo economico del Mezzogiorno.

Il viaggio di Scelba e Martino potrà svolgersi negli Stati Uniti senza alcuna preoccupazione di carattere interno. Il «dissidio tecnico» che si era aperto fra la Presidenza del Consiglio e quella della Camera è stato sostanzialmente composto salvando la forma — e quindi dando soddisfazione a Gronchi — e insieme la sostanza che era quella che interessava Scelba.

Entro martedì prossimo la Camera dovrebbe approvare la legge sui fitti che sta continuando il suo lento cammino a Montecitorio. La maggioranza si è impegnata a non apportare alcun emendamento alla legge, in modo che essa possa andare in vigore dal prossimo 1° aprile.

Dopo una breve vacanza (dal 9 al 13 marzo) a partire dal 15 marzo verrà posto all'ordine del giorno dei lavori della Camera la legge sui patti agrari, ma la maggioranza chiederà l'inversione dell'ordine dei lavori per modo che si cominci a discutere la legge di perequazione tributaria e così i patti agrari verranno rimandati a dopo Pasqua, e comunque a dopo il ritorno a Roma di Scelba e Martino.

E' anzi probabile che il rinvio si protragga dopo l'elezione del Capo dello Stato e quindi ricadrà nella sfera di competenza del nuovo Governo.

Malagodi ha inviato intanto a Medici talune proposte per chiarire la posizione dei liberali rispetto agli articoli della legge sui patti agrari, che non erano ricomprese nel compromesso governativo. Ed anche queste proposte potranno fare oggetto di più ampio esame, nella chiarificazione che dovrà intervenire dopo Pasqua tra i partiti della coalizione.

Quanto alla legge per la perequazione tributaria, la maggioranza farà appello alla responsabilità di tutti i gruppi dell'assemblea perchè non vengano proposti emendamenti o cose si eviti che il provvedimento torni al Senato.

Alla fine della prossima settimana si spera di concludere il dibattito sull'U.E.O.

Intanto continua il «pellegrinaggio» delle delegazioni socialcomuniste al Senato, che ieri sono state contrastate da gruppi missini. Ne è nato qualche incidente, che si è concluso con un tafferuglio generale a Piazza Navona. Due giovani comunisti sono stati medicati all'ospedale di San Giacomo. La polizia, prontamente intervenuta in forze, disperdeva i dimostranti. Cordoni di polizia e carabinieri sono stati stamane intorno a Palazzo Madama per evitare che altri incidenti si ripetano, mentre nell'aula del Senato è stato ripreso il dibattito sull'U.E.O.

Stasera al processo Chiabodo le prime arringhe e la requisitoria

(Segue dalla prima pagina)

ritorio rientra in aula e detta a verbale il suo giudizio sulla crisi di Nadir Chiabodo: «Ho riscontrato un collasso di tachicardia con assorbimento generale, che non posso giudicare se sia spontaneo. Ritengo di non poter dare il mio giudizio sull'episodio che è a carattere accessionale ed al quale, del resto, non ho assistito personalmente che nella ultima fase. Ritengo che il Chiabodo possa essere tra pochi minuti in condizioni di rientrare in aula e di assistere alla continuazione del processo».

Infatti, poco dopo, il Chiabodo, accasciato, ritorna in aula e si siede pesantemente sulla panca, quasi sprofondando la testa entro le spalle, tenendo il capo fra le mani e guardando insistentemente a terra. Appare sanguigno e stravolto.

Da questo momento il processo può proseguire.

Davanti alla Corte compare ora un'altra testimone, forse l'ultima della mattinata, la signora Felicita Bertini in Muccini. E' la donna che vide al polso della moglie di Nadir Chiabodo il braccialetto che il giovane, partito per il servizio militare a Palermo, le aveva regalato. Immaginò subito che si trattasse di un oggetto strappato alla povera Cavaliere, della quale aveva letto attentamente sui giornali la pietosa fine e tutte le circostanze della morte. Ne informò in gran segreto i carabinieri, i quali ebbero conferma dei loro sospetti che già indiziavano in Nadir Chiabodo la sola persona che potesse essere ritenuta responsabile del delitto.

Dopo la testimonianza della signora Barthel, viene richiamato, per alcuni chiarimenti, il cap. De Luca. Chiabodo non regge alla vista e scompare completamente, come sprofondato, dietro il parapetto del suo box. A testa bassa, comprimendosi le orecchie con le palme, i capelli sul fronte, egli mostra ormai di disinteressarsi del processo.

E' ascoltato, poi, la testimone Maria di don Cirillo Peron, parroco di Courmayeur.

«La cassetta delle elemosine sulla cappellina di La Saxe — egli riferisce — fu effettivamente scassinata. Qualcuna mi disse che era stata manomessa, ma non ricordo l'epoca, nè ricordo chi mi abbia portato questa notizia».

«Mi pare difficile — soggiunge il parroco a domanda del patrono della Difesa — che un orologio possa essere stato introdotto per la ferrata della monete in quella cassetta».

Altri particolari sulla famosa cassetta delle elemosine, che pare un punto fondamentale per la Difesa, e altri episodi riferentisi alle indagini per il delitto di Entrèves, vengono forniti dai marescialli dei carabinieri Mario Bosotti e Beniamino Suppa.

Ultima testimoniana del mattino è quella del maresciallo Francesco Fontana, sottufficiale dattilografo alla stazione dei carabinieri di La Thuile, dove Chiabodo fu tratto in arresto e rese la sua confessione al cap. De Luca.

Avv. Salza (Parte Civile) — Fu spontanea quella confessione? Fu resa con incertezze?

Teste — Macchè incertezze. Per quanto lo andassi svolto sulla tastiera, non riuscivo a stargli dietro. Sulle prime il Chiabodo si proclamò innocente, negando ogni cosa cadendo in una quantità di contraddizioni, finchè, avendo il cap. De Luca chiamato la sua moglie e fatto di chiamare al telefono sua madre in Bolzano, il Chiabodo si decise a vuotare il sacco.

Nel pomeriggio, dopo gli ultimi testi, prende la parola il primo patrono di Parte Civile avv. Chabod e forse, nella tarda serata, il Pubblico Accusatore dott. Tacconi per la requisitoria.

Gigi Ghirotti

L'avvocato Siggia (a sinistra) a colloquio col Procuratore Generale, Tacconi. Al centro il capitano dei carabinieri De Luca che condusse le indagini al tempo del delitto. (Ansa)

Catturato stamane il «martellatore» di Roma

Roma, venerdì sera.

Il sanguinario «martellatore» della Passeggiata archeologica, l'uomo che nella serata di martedì ha aggredito un uomo e tre mendicanti riducendo una di queste in fin di vita, è stato catturato nei pressi del viale Cristoforo Colombo. L'arresto è avvenuto nelle primissime ore del mattino ad opera di due commissari della squadra mobile, che in questo momento stanno procedendo all'interrogatorio ed a vari confronti con la vittima dell'aggressore. Si tratterebbe di un individuo senza fissa dimora, nato a Messina, di cui si conoscono solo le iniziali: V. D. M.

Se tali notizie sono esatte, si tratterebbe di persona di pochi scrupoli, fermato già altre volte dalla polizia per vagabondaggio e già rimpatriato con foglio di via. Egli è sempre vissuto in grotte e baracche e solo negli ultimi tempi era divenuto amante di Anna Murra, la donna ferita. Fino a martedì egli avrebbe lavorato in un baraccone del Luna Park, sorto nei pressi della Passeggiata Archeologica; ma dopo l'aggressione si era reso irreperibile, nonostante dovesse ritirare il compenso per il lavoro prestato.

Pontecorvo a colloquio con i giornalisti a Mosca

MOSCA, venerdì sera.

L'Accademia delle scienze dell'Unione Sovietica ha invitato oggi i corrispondenti stranieri a Mosca ad incontrarsi con lo scienziato atomico Bruno Pontecorvo.

Sarà questo il primo contatto coi rappresentanti della stampa occidentale di Bruno Pontecorvo da quando scomparve dagli stabilimenti britannici di Harwell per le ricerche nucleari.

Un'auto abbandonata da tre giorni a Cuneo

Appartiene a un torinese? Le indagini della polizia

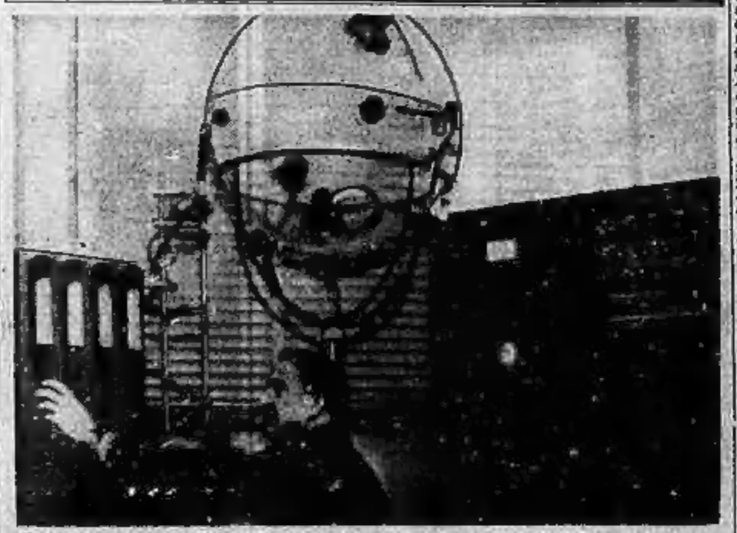
Cuneo, venerdì sera.

Di un misterioso episodio si sta occupando la squadra mobile della nostra Questura, dopo la scoperta di un'auto che parcheggiava, abbandonata, da tre giorni in una delle vie principali di Cuneo.

Martedì scorso verso le 21,30 una «500 A» verde-scuro, targata TO 154355, si fermava dinanzi a un distributore di carburante di corso IV Novembre e al gerente, signor Bernardo Eva, il guidatore, un giovanotto sui 26 anni, dichiarava di voler lasciare per qualche ora in custodia la macchina, in quanto doveva recarsi a Torino in treno; lo sconosciuto aggiungeva che sarebbe rientrato nelle prime ore della sera. Da allora però il giovanotto non si è più fatto vedere; dopo tre giorni di inutile attesa, il signor Eva ha deciso di segnalare il caso alla Questura.

La macchina appare ancora in buone condizioni, ma nell'interno non sono stati rinvenuti nè il libretto di circolazione nè altri documenti di identificazione; solo un giornale milanese del 9 febbraio scorso. Agenti della nostra Questura stanno ora indagando per accertare se il giovanotto abbia effettivamente preso il biglietto per Torino o se sia rimasto in città. D'altra parte nell'ipotesi che l'autovettura sia di provenienza furtiva, non si spiegherebbe come l'eventuale ladro l'abbia proprio abbandonata in un punto centrale e abbia anche acconsentito con persona che avrebbe poi potuto riconoscerlo.

Secondo notizie dall'ultima ora il guidatore sarebbe stato identificato per certo Giuseppe Antonini, residente a Torino; ma la notizia non è confermata. L'auto, malgrado sia stata abbandonata per tanto tempo, era aperta.



Il chimico americano Nelson H. Alexander sperimenta negli studi di Camp Detrick, nel Maryland, la sua macchina che è in grado di dare l'allarme non appena dovesse scoppiare una guerra batteriologica. L'apparecchio, chiamato «Aerosolscopio», può fare il calcolo delle particelle di polvere di muscoli vescichè e germi che dovessero essere presenti nell'atmosfera. (Radiofoto a «Stampa Sera»)

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

TORINO - A. IX - N. 54
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

VENERDI' - SABATO
4-5 Marzo 1955
L. 25 (sped. in abb. postale)

Una cena a Sophia Loren a Firenze

Sophia Loren è stata ospite, a Firenze, ad una cena organizzata in suo onore da un noto falbellante di scarpe, il quale ha presentato alcuni suoi modelli primaverili e ne ha offerto un paio alla bella attrice.

Scenette familiari nella gabbia dei leoni

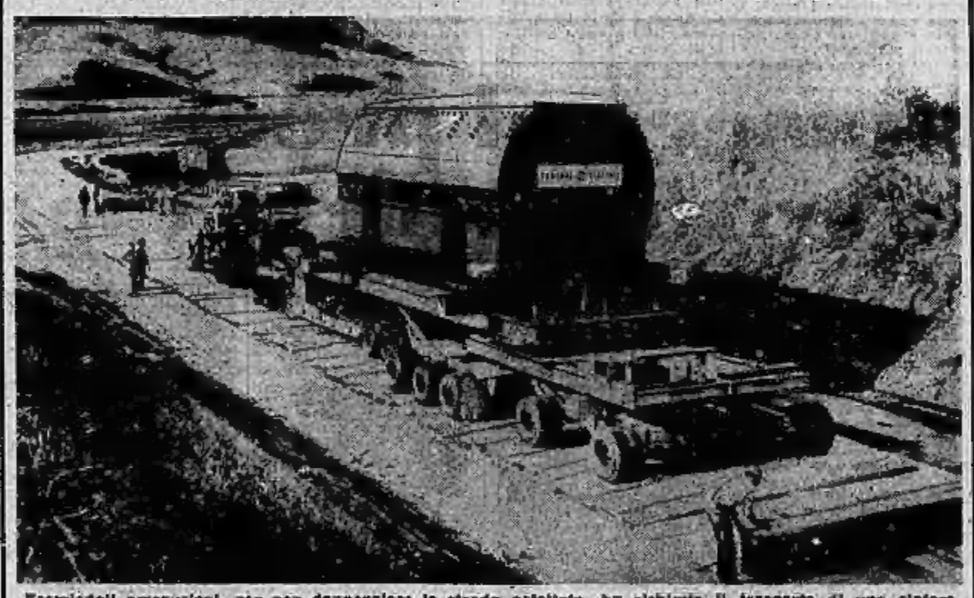
Nello Zoo di Copenaghen tre leoncini guardano curiosamente il mondo, quale penano vederlo dalla loro gabbia. Essi non sospettano che ogni giorno quella libertà che i loro genitori hanno perduta. Per ora il loro interesse si concentra sugli obiettivi dei fotografi.

Jonny è il più vivace dei tre e si diverte a mandar riuzzotoni i fratellini. Mamma leonessa interviene a proteggere il più debole, mentre Jonny, con la zampa sollevata, spera di poter ripetere ancora lo scherzo. Mamma leonessa (a sinistra) tiene delicatamente nelle fauci il piccolo perseguitato, mentre guarda quasi astiosamente gli uomini che stanno davanti alla gabbia.

Per la primavera

Una creazione inglese per la primavera: ginocchetta a tre quarti e gonna a matita di cotone e piquè rosa-rosso. Caratteristiche le larghe tasche applicate.

Uno statore di 217 tonnellate



Eccezionali precauzioni, per non danneggiare la strada asfaltata, ha richiesto il trasporto di uno statore di 217 tonnellate per la nuova centrale elettrica di Mono Bay, in America. Sessanta operai, spostando alternativamente 550 tavole di legno per ben 56 volte, hanno guidato a destinazione il gigantesco statore.

Gladis Lloyd lascia Robinson

Edward G. Robinson e la moglie, l'ex-attrice Gladys Lloyd, fotografati qualche anno fa a Hollywood. Della coppia si occupano le cronache, in seguito alla intenzione di divorzio presentata dalla signora Lloyd.

Si esibiranno in Europa

Una compagnia di rivista di pattinaggio sul ghiaccio si è imbarcata a New York diretta in Europa per esibirsi nelle maggiori città. A sinistra e la ventenne Nancy Lee Parker, prima attrice della compagnia.